



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode  
1988 - 1993

SEDUTA 118 SITZUNG

21.1.1993

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>MORANDINI Pino</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	pag.	1-4-5-11-12
<b>ZENDRON Alessandra</b> <i>(Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	3-8-19
<b>KASERER Robert</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	4-6-13-17-31
<b>KLOTZ Eva</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	9
<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	9-12-15-24-36-43-44-48-51-53
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	11-21
<b>MERANER Gerold</b> <i>(Gemischte Fraktion)</i>	"	16
<b>BERGER Franca</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	18
<b>FERRETTI Remo</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	19
<b>ANDREOTTI Carlo</b> <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	20
<b>BOLOGNANI Lina</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	22
<b>BETTA Claudio</b> <i>(Gruppo Repubblicano Italiano)</i>	"	24-25-48
<b>ANDREOLLI Tarcisio</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	25-26-40
<b>NEGHERBON Livio</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	28-35

**BENEDIKTER Alfons**  
*(Gruppo Union für Südtirol)*

pag. 30-32-46-52

## INDICE

## INHALTSANGABE

### **Disegno di legge n. 80:**

Istituzione dell'assicurazione regionale per la pensione alle persone casalinghe. (rinviato dal Governo)

pag. 1

### **Gesetzentwurf Nr. 80:**

Einführung der Regionalversicherung für die Renten zugunsten der im Haushalt tätigen Personen (von der Regierung rückverwiesen)

Seite 1

### **Disegno di legge n. 2:**

Modifiche ed integrazioni al Testo Unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 1987, n. 2/L, al fine di consentire la rappresentanza delle popolazioni ladine della provincia di Trento nel Consiglio regionale e provinciale (ex disegno di legge n. 69/IX)

pag. 23

### **Gesetzentwurf Nr. 2:**

Änderungen und Ergänzungen zu dem mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 29 Jänner 1987, Nr. 2/L genehmigten Einheitstext der Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrates, um die Vertretung der ladinischen Bevölkerung der Provinz Trient im Regionalrat und Landtag zu ermöglichen (ehemaliger Gesetzentwurf Nr. 69/IX)

Seite 23

### **Disegno di legge n. 75:**

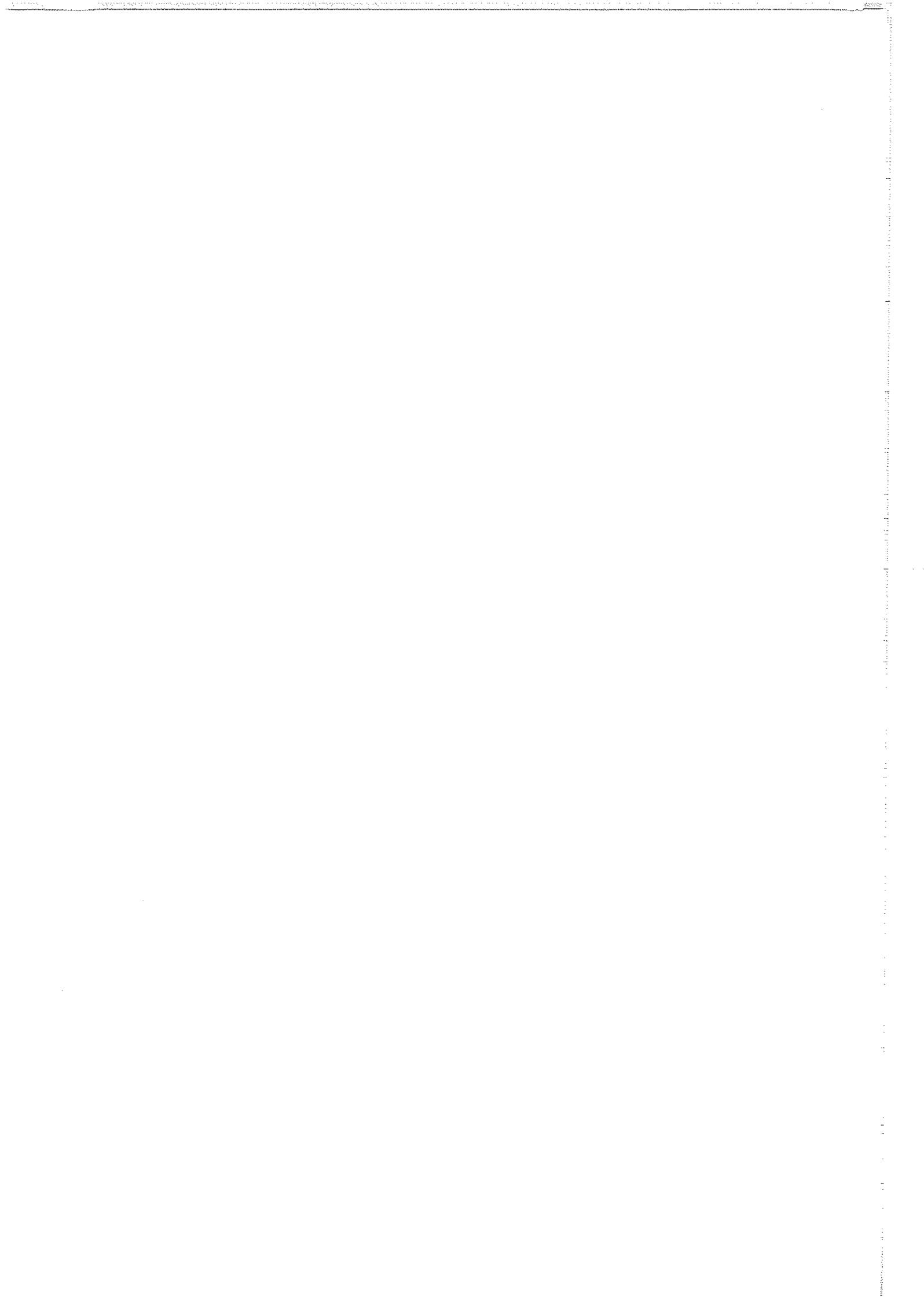
Nomina di un esperto per l'attuazione del progetto di informatizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale e modifica alla legge di assunzione di personale dirigenziale per chiamata (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 26

### **Gesetzentwurf Nr. 75:**

Ernennung eines Fachmanns für die Durchführung des Vorhabens zur Umstellung der Dienste der Regionalverwaltung auf elektronische Datenverarbeitung und Änderungs des Gesetzes zur Aufnahme von Personal der Dirigentenlaufbahn auf Berufung (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 26



**Vorsitzender: Präsident Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

Ore 10.19

**PRÄSIDENT**: Ich bin gebeten worden, einen Moment zu warten, damit wir dann über konkrete Vorschläge reden können. Bitte um ein bißchen Geduld.

**PRESIDENTE**: E' stata avanzata la richiesta di attendere un'attimo per potere discutere su delle proposte concrete. Vi prego di aver un po' di pazienza.

**PRÄSIDENT**: So, ich bitte Platz zu nehmen. Wir beginnen mit dem Namensaufruf.

**PRESIDENTE**: Prego i signori consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

**BENUSSI**: (Segretario):(fa l'appello nominale)  
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

**PRÄSIDENT**: Ich bitte um Verlesung des Protokolls.

**PRESIDENTE**: Prego dare lettura del processo verbale.

**BENUSSI**: (segretario):(legge il processo verbale)  
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

**PRÄSIDENT**: Sind Bemerkungen zum Protokoll. Ich sehe keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

**PRESIDENTE**: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale risulta approvato.

**PRÄSIDENT**: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Tononi, Rella, Mayr, Degaudenz, Feichter, Boato, Bazzanella, Ricci, Durnwalder und Malossini entschuldigt.

**PRESIDENTE**: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Tononi, Rella, Mayr, Degaudenz, Feichter, Boato, Bazzanella, Ricci, Durnwalder e Malossini.

**PRÄSIDENT**: Wir setzen jetzt die Arbeiten zum Gesetz über die Sozialvorsorge, die sogenannte Hausfrauenrente fort. Wir sind in der Behandlung bis zum Artikel 8 gekommen. Bitte schön, Assessor Morandini hat das Wort.

**PRESIDENTE**: Procediamo ora con l'esame del disegno di legge n. 80 concernente l'istituzione dell'assicurazione regionale per la pensione alle persone casalinghe. Siamo in trattazione dell'art. 8. Prego assessore Morandini, a Lei la parola.

**MORANDINI**: Chiedo un'approfondimento sull'art. 8 e di sospenderne la trattazione e proseguire con l'esame degli altri articoli e poi riprendere l'esame dell'art. 8. E' in corso un approfondimento sul piano tecnico.

**PRÄSIDENT**: Ja, zumal es gestern auch der Wunsch des Regionalrates war, diesen Punkt genau zu

überdenken, glaube ich, daß man dem Antrag entgegenkommen kann, dann kommen wir zum Artikel 9 und überspringen momentan den Artikel 8.

Artikel 9. Keine Änderung. Wortmeldungen keine. Dann stimmen wir über den Artikel 9 ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 11 Enthaltungen ist der Artikel 9 genehmigt.

Artikel 10. Keine Änderungen zum ursprünglichen Text. Keine Wortmeldung. Wir stimmen ab über den Artikel 10. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Gegenstimmen? Keine. Enthaltungen? 11 Enthaltungen.

Artikel 10 ist genehmigt.

Artikel 11. Übergangsbestimmung. Da gibt es einen Abänderungsantrag, der jetzt eingereicht worden ist, und zwar vom Ausschuß: Morandini, Andreolli, Bacca, Romano, Egen, Bauer, Pellegrini und Giacomuzzi.

Im Absatz 1 werden die Worte "1. Jänner 32" durch die Worte "1. Jänner 34" ersetzt. Ich lese jetzt den Text wie er sein sollte.

#### Artikel 11 (Übergangsbestimmung)

1. Bei der ersten Anwendung können die im Haushalt tätigen Personen, welche zwischen dem 1. Jänner 1934 und dem 31. Dezember 1942 geboren sind, bei der Regionalversicherung eingetragen werden, indem sie bis zum fünfundsiebzehnten Lebensjahr jährlich einen Beitrag in Höhe jenes einzahlen, der im Artikel 5 vorgesehen ist, multipliziert mal fünfzehn und geteilt durch die fehlenden Beitragsjahre.

#### Art. 11

1. In fase di prima applicazione, le persone casalinghe nate fra il 1° gennaio 1932 ed il 31 dicembre 1942 possono iscriversi all'assicurazione regionale versando, annualmente fino al sessantacinquesimo anno d'età, un contributo pari a quello previsto dall'articolo 5, moltiplicato per quindici e diviso per il numero degli anni di contribuzione mancanti.

PRESIDENTE: Poiché nel corso della seduta di ieri anche l'Aula ha avanzato la richiesta di approfondire la materia, ritengo che la proposta possa essere accolta.

Sospendiamo temporaneamente la discussione dell'art. 8. Pongo dunque in discussione l'art. 9.

Art. 9. Non è stata apportata alcuna modifica. Se nessuno desidera intervenire in merito all'art. 9, passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? Astenuti? Con 11 astensioni ed il resto di voti favorevoli l'art. è approvato.

Art. 10. Anche quest'articolo rimane invariato. Non c'è nessuno che intenda intervenire? Pongo in votazione l'art. 10. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 11 astensioni. L'art. 10 è approvato.

Art. 11. Norma transitoria. La Giunta ha testè presentato un emendamento all'art. 11 a firma Morandini, Andreolli, Bacca, Romano, Egen, Bauer, Pellegrini e Giacomuzzi.

Al comma 1 le parole "1° gennaio 1932" sono sostituite dalle parole "1° gennaio 1934". Darò ora lettura del testo riformulato.

#### Articolo 11

(Norma transitoria)

1. In fase di prima applicazione, le persone casalinghe nate fra il 1° gennaio 1934 ed il 31 dicembre 1942 possono iscriversi all'assicurazione regionale versando, annualmente fino al sessantacinquesimo anno d'età, un contributo pari a quello previsto dall'articolo 5, moltiplicato per quindici e diviso per il numero degli anni di contribuzione mancanti.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort. Da ist dieses Blatt mit den vielen Unterschriften, das gestern schon verteilt worden ist. Sie haben alle verstanden um was es geht. Im vorigen Text ist 1932 gestanden, nun soll es durch 1934 ersetzt werden. Das bedeutet, daß die Frauen zwischen 51 und 59 Jahren diese Übergangsregelung in Anspruch nehmen können.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Zendron. Als erster Abg. Kaserer?  
Bitte schön Frau Zendron.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Ho qui l'emendamento sottoscritto, che è già stato distribuito ieri. Avete tutti capito di che si tratta. Il testo originale si riferisce all'anno 1932 ed ora si propone di sostituirlo con l'anno 1934. Ciò significa che le donne tra i 51 e i 59 anni ora potranno beneficiare di questa norma transitoria.

Si è iscritta a parlare la cons. Zendron. Anche il cons. Kaserer chiede la parola?  
Prego cons. Zendron, ne ha facoltà.

**ZENDRON:** Grazie, signor Presidente. Ho già avuto modo in sede di discussione generale di dire che sono contraria a questo emendamento, che è già stato presentato in Commissione ed è stato a mio parere giustamente bocciato. Questo emendamento esclude dal godimento di questo beneficio la fascia più elevata di persone che sono esattamente quelle che, secondo quello che sentiamo dire dai rappresentanti di associazioni sindacali e dei lavoratori, avrebbero più bisogno di un intervento di previdenza integrativa che vada a coprire la mancanza di assicurazioni sociali nel campo delle pensioni. Mi sembra che già il fatto che in generale non si sia deciso, nonostante le nostre ripetute sollecitazioni e proposte fatte in Commissione ed ancora in aula, che non si sia deciso di cambiare il senso a questo intervento e di concentrare l'intervento su un settore veramente bisognoso, che è quello delle persone che non hanno una copertura previdenziale, che hanno un'età in cui non se la possono fare per conto loro, cioè oltre i 45-50 anni sia già una cosa molto grave. Il fatto che si arrivi ad escludere la fascia più elevata, invece che escludere i diciottenni dall'adire al beneficio di questa legge, mi sembra veramente una cosa che non si può spiegare all'opinione pubblica. Stiamo facendo una legge ed a volte ho la sensazione, quando esco da quest'aula, che viviamo in un mondo diverso e sicuramente è un mondo proprio diverso, perché qui abbiamo fatto delle audizioni, abbiamo sentito per conto nostro ed anche insieme ed in varie occasioni abbiamo avuto delle lettere e degli stimoli in cui tutti ci hanno detto di che cosa c'è bisogno, di quali interventi c'è bisogno e noi continuiamo ottusamente ad andare in una direzione che è perfino difficile spiegare all'esterno di questa strana aula, dall'aria un po' assurda, e credo che questo sia proprio un esempio di una cosa che non si deve fare: escludere le persone che hanno 60 anni da questo beneficio è il contrario di quello che dobbiamo fare, dobbiamo invece aiutarle in maniera che debbano pagare di meno, aiutarle di più, perché possano riuscire a farsi una copertura assicurativa in vista della pensione, perché sono loro che ne hanno più bisogno, è assolutamente contro ogni logica, ogni umanità, ogni senso di una legge che dice di voler intervenire in un campo dove non c'è niente, dove ci sono persone che non hanno nulla e poi escludere queste due annate. Oltre tutto devo anche dire che grazie all'attivismo di parecchi singoli consiglieri oppure incaricati - già che ci sono - tante persone che si sono fatte delle aspettative e che ora vengono amaramente deluse, ci si può chiedere se fosse giusto creare aspettative così grandi nei confronti di una legge che poi non è la panacea di tutti i mali,

però indubbiamente, visto che comunque il fatto che si legiferasse in questo campo ha creato delle aspettative, mi sembra ora che sia veramente un gioco facile, però profondamente ingiusto quello di credere di risolvere il problema finanziario che sta sotto questa legge - non ce lo nascondiamo - attraverso una semplice cancellazione di un paio di annate di persone, tra cui naturalmente ci rendiamo conto che ce ne sono molte che sono interessate, ma proprio perché lì si concentra il bisogno. Quando prendiamo atto di un bisogno dovremmo a maggior ragione trovare delle forme per intervenire lì, non possiamo dire "lì ce ne sono troppi ed allora eliminiamo quelli e creiamo le aspettative nelle diciottenni, che pagando per quindici anni 132.000 lire al mese avranno la pensione senza fare nient'altro e senza mai lavorare", questa la trovo una cosa sbagliata, per cui voteremo convintamente contro questo emendamento e chiedo anche ai colleghi di riflettere; sono sicura che all'interno del S.V.P., per esempio tra gli Arbeitnehmer, sono state fatte riflessioni in questo senso ed in effetti anche in Commissione questo ha portato ad una bocciatura di questo emendamento.

**PRÄSIDENT:** Ja, Assessor Morandini hat zum Fortgang der Arbeiten das Wort verlangt, weil er zur Abänderung eine Mitteilung machen will und das glaube ich, hat Präzedenz.  
Bitte schön, Assessor Morandini.

**PRESIDENTE:** L'assessore Morandini ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, poiché intende fare una comunicazione in merito all'emendamento e ritengo che essa abbia la precedenza.  
Prego assessore, a Lei la parola.

**MORANDINI:** Per economia di tempo, non per antepormi a chi ha già chiesto la parola. Su questo emendamento già ci siamo intrattenuti parecchie volte sia in Commissione che ieri e torno a ribadire che la volontà della Giunta nel merito è sempre stata quella di dividerne i contenuti, nel senso di non estromettere le sessantenni, l'unica ragione per cui si era proposto questo emendamento, era di rispetto di accordo con il Governo, a questo punto prendo peraltro atto che la maggioranza del Consiglio - anche di varie forze politiche, non soltanto di minoranza - ha espresso diverso avviso, quindi democraticamente prendo atto di questo, faccio però presente che non mi posso assumere la responsabilità di eventuale rinvio governativo, perché mi preme evidenziare questo, l'ho detto sia in Commissione che in aula, nel merito siamo sostanzialmente d'accordo, non c'è mai stato problema su questo perché è pacifico che dover escludere una certa fascia di età non fa piacere a nessuno; su questo, collega Zendron, siamo perfettamente d'accordo, gliel'ho già detto in Commissione ed anche ieri, ho fatto però presenti quali erano le ragioni, peraltro prendo atto che c'è una diffusa volontà in senso diverso che, ripeto, non tocca il merito del discorso, perché nel merito siamo tutti d'accordo e quindi a nome della Giunta ritiro l'emendamento.

**PRÄSIDENT:** So, damit ist das Streitobjekt aus dem Raum geschafft. Und die Wortmeldungen zum Teil auch. Der Abg. Kaserer möchte trotzdem reden. Hat sich auch erledigt. Bitte schön.

**PRESIDENTE:** La questione è dunque chiarita. Inoltre sono state ritirate alcune richieste d'intervento. Il cons. Kaserer desidera intervenire comunque? La richiesta è accolta. Prego.

**KASERER:** Ich bin sehr froh, daß der Antrag, den ich in der Generaldebatte gestellt habe, nun akzeptiert worden ist.

*(Sono soddisfatto che la proposta che avevo presentato nel corso della discussione generale sia ora stata accolta.)*

**PRÄSIDENT:** Damit bleibt der Text wie er steht, wie er ursprünglich formuliert worden ist: 1932 bis 1942. Wer mit diesem Artikel, so wie er war, einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Was ist denn los?

Assessor Morandini, bitte noch einmal.

**PRESIDENTE:** Il testo rimane dunque invariato, cioè viene mantenuta la formulazione originale: fra il 1932 e il 1942. Chi è favorevole all'articolo nella sua formulazione originale è pregato di alzare la mano. Che cosa sta succedendo?

Assessore Morandini, a Lei la parola per la seconda volta.

**MORANDINI:** C'è un problema tecnico e chiederei una breve sospensione.

**PRÄSIDENT:** Gut, dann lassen wir den Artikel 11 auch aus. Ich komme dann darauf zurück.

Artikel 12. Jahresbericht. Keine Änderung. Keine Wortmeldung. Wer mit dem Artikel 12 einverstanden ist, möge die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen. Niemand. Wer enthält sich der Stimme. 4 Enthaltungen. Artikel 12 ist genehmigt.

**PRESIDENTE:** Bene, anche la trattazione dell'art. 11 è sospesa. Essa verrà ripresa successivamente.

Articolo 12. Relazione annuale. Non sono state apportate modifiche all'art. 12. Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessuno? Astensioni? 4 astensioni. Con 4 astensioni ed il resto dei voti a favore l'art. 12 è approvato.

**PRÄSIDENT:** Jetzt kommt 12 bis.

Ja, nachdem jetzt das Ansuchen von Assessor Morandini gestellt worden ist, ist die Sitzung für 10 Minuten unterbrochen. Ich möchte dem gerne stattgeben, wenn keine Widersprüche erhoben werden. Wir müssen unbedingt diese Abänderungsanträge zu Papier bringen, damit das Gesetz dann auch stimmt.

Ich unterbreche jetzt die Sitzung für 10 Minuten. Wir sehen uns wieder 5 Minuten vor 11. Gut die Sitzung ist unterbrochen.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora all'art. 12 bis.

Se non ci sono obiezioni accolgo la richiesta dell'ass. Morandini di sospendere la seduta per 10 minuti. E' assolutamente necessario che gli emendamenti poc'anzi presentati vengano formalizzati.

Sospendo ora la seduta per 10 minuti. Aggiorniamo i lavori alle 11 meno 5. La seduta è temporaneamente tolta.

(ore 10.42)

(ore 11.09)

**PRÄSIDENT:** Wir sind stehen geblieben beim Artikel 12. Jetzt gibt es einen Abänderungsantrag, den Art. 12 bis, den ich jetzt verlesen werde.

Nach Artikel 12 wird folgender Artikel 12 bis eingefügt.

Im Artikel 1 Absatz 1 und 2 des Regionalgesetzes vom 19. Oktober 1992, Nr. 8 werden wie Worte "innerhalb 31. Jänner 1993" durch die Worte "innerhalb 30. April 1993" ersetzt.

Der am 31. Dezember 1992 für die Eintragung und Einzahlung der Beträge für das Jahr 1993 fällige Termin, um in den Genuß der vom Regionalgesetz vom 24. Mai 1992, Nr. 4 vorgesehenen Vorsorgemaßnahmen zu gelangen, wird auf den 30. April 1993 verlängert. Die obenerwähnte Eintragung und Einzahlung haben auf jeden Fall vor Eintreten der Ereignisse, die Anrecht auf die Vorsorgemaßnahmen geben, zu erfolgen.

Ich bitte Platz zu nehmen. Man hört das eigene Wort nicht.

**PRESIDENTE:** Eravamo rimasti alla trattazione dell'art. 12. E' stato presentato un emendamento, l'art. 12 bis, di cui darò lettura:

Dopo l'art. 12 è aggiunto il seguente art. 12 bis:

1. Al comma 1 e al comma 2 dell'art. 1 della legge regionale 19 ottobre 1992, n. 8 le parole "entro il 31 gennaio 1993" sono sostituite dalle parole "entro il 30 aprile 1993".

2. Il termine di scadenza del 31 dicembre 1992 stabilito per l'adesione e la contribuzione, a valere per l'anno 1993, per gli interventi assicurativi previsti dalla legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 è propagato al 30 aprile 1993. I suddetti adempimenti devono comunque essere effettuati anteriormente al verificarsi degli eventi che danno titolo agli interventi medesimi.

Prego i signori cons. di prendere posto e di fare silenzio.

**PRÄSIDENT:** Ja. Ich darf jetzt noch einen weiteren Abänderungsantrag dazu verlesen, da kommt noch ein dritter Absatz dazu. Der ist eben eingereicht worden: Kaserer, Frasnelli, Kußtatscher und meine Wenigkeit.

Im Artikel 33 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 werden die Worte "im Zeitraum vom 1. Jänner 1992 bis zum Inkrafttreten dieses Gesetzes" durch die Worte ersetzt "im Jahre 1992".

Also das verteilen wir jetzt. Ich glaube die Dinge sind klar.

Abg. Kaserer bitte.

**PRESIDENTE:** Desidero ora porre alla Vostra attenzione un ulteriore emendamento che è appena stato presentato dai cons. Kaserer, Frasnelli, Kußtatscher e Peterlini. L'emendamento prevede che venga inserito un nuovo comma 3.

Al comma 1 dell'art. 33 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 le parole "nel periodo dal 1 gennaio 1992 alla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle parole "nell'anno 1992."

Distribuiamo ora questo emendamento. Mi sembra chiaro, no?

Prego cons. Kaserer, a Lei la parola.

**KASERER:** Im deutschen Text heißt es 31. April. Es muß 30. April heißen in 12 bis.

*(Il testo tedesco prevede la data del "31 aprile" al posto del 30 aprile.)*

**PRÄSIDENT:** Wenn ich das richtig verstehe, wird der Termin verlängert oder soll für die rückwirkenden Gesuche vom 31. Jänner auf 30. April verlängert werden. Dann wird für Krankenhausvorsorge und Haushaltsunfallversicherung der bereits abgelaufene Termin 31. Jänner für das heurige Jahr auf den 30. April verschoben. Es wird durch den neuen Abänderungsantrag, der jetzt zur Verteilung kommt und den ich verlesen habe, die Rückwirkbarkeit ausgedehnt auf das gesamte Jahr 1992 und nicht nur wie es bisher war bis zum 17. Juni 1992, dem Inkrafttreten des Gesetzes. Das ist jetzt zu erklären. Ich möchte nur dazu sagen, nachdem wir nicht wissen, ob das Gesetz durchgeht, bitte mit den Terminverlängerungen vorsichtig umzugehen. Gut. Danke. Wer meldet sich zu Wort zu

diesem Paket von Abänderungsanträgen über diese Termine. ...ist in Verteilung. Wir reden also zuerst über den Abänderungsantrag, Frau Zendron. Wir reden inzwischen über den bereits verteilten Abänderungsantrag. Wer meldet sich zu Wort. Niemand. Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag Punkt 1 und Punkt 2 ab. Wer damit einverstanden, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 2 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Bei 9 Enthaltungen ist der Abänderungsantrag 12 bis erster Teil sozusagen genehmigt.

Dürfte ich jetzt, nachdem der Artikel formuliert vorliegt, auf diesen Artikel zurückkommen, der ausgesetzt worden ist, und zwar zum Artikel 8. Wir müssen ihn noch verteilen. Ihr müßt einen Moment Geduld haben. Ich möchte jetzt noch einmal den Abänderungsantrag vorlesen, der jetzt den zweiten Teil betrifft, der jetzt in Verteilung ist. Er lautet:

Im Artikel 33 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4 werden die Worte "im Zeitraum vom 1. Jänner 1992 bis zum Inkrafttreten dieses Gesetzes" durch die Worte ersetzt "im Jahre 1992".

**PRESIDENTE:** Se ho capito bene, il termine di scadenza del 31 gennaio è prorogato al 30 aprile. Il termine già scaduto per la presentazione delle domande per la degenza ospedaliera e per l'indennità infortuni domestici fissato per il 31 gennaio è dunque prorogato al 30 aprile. Il nuovo emendamento che viene ora distribuito e di cui ho dato lettura prevede l'estensione di tale effetto retroattivo per l'intero anno 1992, modificando in tal modo la data precedentemente fissata, cioè il 17 giugno 1992, la data di entrata in vigore della presente legge. Qui è necessaria una spiegazione. Vi sollecito ad essere cauti nell'introdurre nuove scadenze dei termini, poiché non possiamo essere certi che il disegno otterrà il consenso governativo. Bene. Grazie. Chi chiede la parola in merito a questa serie di emendamenti concernenti i termini di scadenza?...sta per essere distribuito. Discutiamo prima l'emendamento, cons. Zendron. Ora è in discussione l'emendamento che è già stato distribuito. Chi desidera intervenire? Nessuno. Pongo dunque in votazione l'emendamento aggiuntivo, il comma 1 e 2 dell'art. 12 bis. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? 2 voti contrari. Chi si astiene? Con 9 astensioni, 2 voti contrari ed il resto dei voti favorevoli l'emendamento 12 bis prima parte è approvato.

Intendo ora rimettere in discussione l'art. 8 riformulato, che è stato precedentemente sospeso. Deve ancora essere distribuito. Vi prego di aver un attimo di pazienza. Desidero rileggere l'emendamento che concerne la seconda parte dell'art. 12 bis. Anche esso sta per essere distribuito:

Al comma 1 dell'articolo 33 della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4 le parole "nel periodo dal 1° gennaio 1992 alla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle parole "nell'anno 1992".

**PRÄSIDENT:** Er ist verteilt worden zum Teil. Die Maschine geht leider nicht schneller. Ich kann ja keine Wunder wirken. Aber ich wollte nur sagen, daß es ein ganz einfacher Abänderungsantrag ist, der die Rückwirksamkeit ausdehnt, und zwar waren bisher die rückwirkenden Ansuchen möglich vom 1. Jänner bis zum Inkrafttreten des Gesetzes, sprich 17. Juni und jetzt wird gesagt die rückwirkenden Ansuchen können auf das ganze Jahr 1992 bezogen werden. Das glaube ich ist klar. Könnten wir nicht damit arbeiten, Frau Zendron. Sie haben ja den Text bekommen. Können wir damit arbeiten?

Bitte schön, Frau Zendron hat das Wort.

**PRESIDENTE:** E' in parte stato distribuito. Purtroppo la fotocopiatrice è lenta. Non ci posso far niente. Desidero però far notare che si tratta di un emendamento molto semplice che si prefigge di estendere l'effetto retroattivo delle domande presentate. La possibilità di presentare una domanda con effetto retroattivo è attualmente prevista esclusivamente per il periodo tra il 1 gennaio e la data di entrata in vigore della presente legge, cioè il 17 giugno. Con il presente emendamento tali termini dovranno essere estesi per l'intero anno 1992. Ritengo che questo sia chiaro. Cons. Zendron non si

potrebbe intanto iniziare? Le è già stato consegnato il testo. Possiamo iniziare?

Prego cons. Zendron, a Lei la parola.

**ZENDRON:** Signor Presidente, vorrei pregarla di chiedere ai presentatori, all'assessore o ai tecnici di spiegarci che cosa vuol dire, perché parlandone brevemente con l'assessore mi sembra che non riusciamo a comprenderne il significato.

**PRÄSIDENT:** Sie wissen, daß im Familienpaket Nr. 1 im Regionalgesetz Nr. 4 die Möglichkeit vorgesehen war, rückwirkend auf den 1. Jänner anzusuchen, weil das Gesetz mit 1. Jänner 1992 rückwirkend in Kraft getreten ist. Dann ist der Termin verlängert worden bis zum 31. Jänner und jetzt soll es bis zum 30. April sein, und zwar rückwirkend auch Ansuchen für Ereignisse, die im Zeitraum vom 1. Jänner vorigen Jahres bis zum Inkrafttreten des Gesetzes erfolgt sind, also für Geburten, Betreuung usw., die vom 1. Jänner bis zum 17. Juni erfolgt sind. Dieser Abänderungsantrag will diese rückwirksamen Ansuchen ausdehnen nicht nur bis zum 17. Juni, sondern bis zum Ende des Jahres, also auf das gesamte Jahr 1992, weil es nicht einsichtig war, nur rückwirkend bis zum 17. Juni Ansuchen einzureichen. Dann haben wir gesagt, wenn man schon rückwirkend Ansuchen stellen kann, dann sollte man das gesamte Jahr einbeziehen. Das ist der Abänderungsantrag. Ist er jetzt verstanden worden, Kollegin Zendron.

Ich sehe keine Wortmeldungen mehr. Dürfen wir weitergehen. Ist er jetzt verstanden worden, der Abänderungsantrag. Alles klar. Scheint alles klar zu sein, dann stimmen wir ab.

Wer mit diesem Abänderungsantrag Teil 2 vom Artikel 12 bis einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 2. Wer enthält sich der Stimme? 8 Enthaltungen.

Der Abänderungsantrag ist genehmigt.

Damit kommen wir zum Artikel 13. Der soll aufgehoben werden. Der hat sich jetzt erübrigt. Also brauchen wir nicht abzustimmen. Von der Kommission bereits abgelehnt.

Dann kommen wir zum Artikel 14. Finanzartikel. Da gibt es einen neuen Absatz. Ich verlese ihn, den Absatz 1:

#### Art. 14

#### (Finanzbestimmung)

1. Die auf 26 Milliarden und 100 Millionen Lire jährlich bewertete Ausgabe für die Durchführung dieses Gesetzes wird für die Finanzgebarung 1993 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kapitel 670 des Voranschlages der Ausgaben für dieselbe Finanzgebarung eingetragenen Gesamtfonds gedeckt.

Die restlichen Absätze bleiben gleich. Aber dazu einen Abänderungsantrag, die Ziffer im Absatz 1 "26 Milliarden" werden durch die "29 Milliarden" ersetzt: Morandini, Andreolli und Bauer. Also wir reden jetzt zum Abänderungsantrag, zur Summe.

Frau Abg. Klotz hat das Wort. Bitte schön.

**PRÄSIDENT:** E' noto che la prima parte del Pacchetto famiglia, la legge regionale n. 4, prevede la possibilità di presentare richiesta con effetto retroattivo al 1 gennaio dato che la legge è entrata in vigore con effetto retroattivo in data 1 gennaio 1992. Il termine di scadenza è in seguito stato prorogato al 31 gennaio e ora dovrebbe essere portato al 30 aprile. Ammesse saranno di conseguenza anche le domande per tutti i casi previsti, quali parto, assistenza ecc. avvenuti tra il 1 gennaio dell'anno scorso e la data di entrata in vigore della presente legge, dunque dal 1 gennaio al 17 giugno. Con il presente emendamento ci si prefigge ora di fare ammettere le domande retroattive per l'intero anno 1992 dato

che non c'è motivo che possa giustificare il termine fissato per il 17 giugno. E per questo abbiamo presentato il presente emendamento. Le è chiaro ora, collega Zendron?

Non vedo nessun altro che intende intervenire. Possiamo procedere con i lavori. L'emendamento è chiaro? Sembra di sì. Passiamo dunque alla votazione.

Chi è favorevole all'emendamento aggiuntivo, alla seconda parte dell' art. 12 bis, è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? 2 voti contrari. Chi si astiene? 8 astensioni. L'emendamento è approvato.

Passiamo ora all'art. 13. E' stato presentato un emendamento soppressivo. E' già stato chiarito. Quindi non dobbiamo fare la votazione. E' già stato soppresso da parte della commissione.

Passiamo all'art. 14. Norma finanziaria. E' stata apportata una modifica concernente l'inserimento di un nuovo comma 1 di cui darò lettura:

Art. 14  
(Norma finanziaria)

1. All'onere per l'attuazione della presente legge, valutato in lire 26 miliardi e 100 milioni in ragione d'anno, si provvede per l'esercizio 1993 mediante prelevamento di pari importo dal fondo globale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesima.

Gli altri commi rimangono invariati. In merito al comma 1 è stato presentato un emendamento a firma Morandini, Andreolli e Bauer: Al comma 1 le parole "26 miliardi" sono sostituite dalle parole "29 miliardi".

Discutiamo ora questo emendamento concernente l'importo previsto per coprire l'onere derivante dalla presente legge.

La parola alla cons. Klotz. Prego, consigliere, ne ha la facoltà.

**KLOTZ:** Ich möchte die Frage stellen, ob diese Summe überhaupt realistisch ist. Im ursprünglichen Text hatten wir 47 Milliarden Lire vorgesehen und dann im Text der Kommission sind daraus 26 geworden. Wir aber wissen andererseits, daß die Jahrgänge, nur die Jahrgänge 32 und 33 doch drin bleiben; so möchte ich schon in Frage stellen, ob es sich hier um einen realistischen Voranschlag hält.

*(Desidero chiedere se tale importo è realistico o meno. Nel testo originale era previsto la somma di lire 47 miliardi, mentre nel testo riformulato risultano soltanto 26 miliardi. Ci è però altresì noto che le classi d'età del 1932 e 1933 saranno incluse nel provvedimento. E per questo vorrei chiedere se l'importo stanziato corrisponde alle esigenze reali.)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna hat das Wort.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, abbiamo sviluppato in discussione generale di questo disegno di legge in seconda lettura le nostre perplessità circa l'aver accettato un compromesso, che a mio parere non è nella condizione di determinare il superamento delle riserve pronunciate dal Governo, per cui siamo passati da un investimento che nel testo di prima lettura comportava una spesa di 47 miliardi per giungere alla determinazione di un investimento di 26 miliardi e 100 milioni, siccome l'art. 14 licenziato dalla Commissione in questo momento mi è stato recapitato che un emendamento presentato

dalla Giunta aumenta lo stanziamento da 26 miliardi e 100 milioni a 29 miliardi, evidentemente non ci ritroviamo nella valutazione politica che la Giunta ha ritenuto di dover fare in relazione al superamento delle censure che il Governo ha ritenuto di apportare al testo di questo disegno di legge approvato in prima lettura dal Consiglio regionale.

Non riteniamo quindi che il dimezzamento dell'investimento sia nella condizione di poter superare le ragioni per le quali il Governo ha ritenuto di rispedire al mittente il disegno di legge medesimo, oppure ci troviamo nella condizione, qualora fossimo convinti della giusta interpretazione dell'art. 6 dello Statuto, per effetto del quale la competenza della Regione Trentino-Alto Adige in materia di previdenza integrativa sia un'interpretazione da sostenere, a questo punto si sarebbe dovuto andare fino in fondo. Non ci convince l'assessore, che ci dice che di fronte al nulla è meglio prendere un qualcosa, non ci soddisfa nei termini politici, non ci può soddisfare nemmeno in termini giuridici, non ci può soddisfare nemmeno per effetto delle conseguenze che si avranno a seguito della riduzione del fondo stanziato dalla Regione. E' pur vero che il contributo dei soggetti chiamati a questa cosiddetta prosecuzione volontaria, consentitemi questa espressione, anche se proprio non lo è sul piano squisitamente tecnico, ma con i soggetti iscritti all'albo delle persone casalinghe si vogliono assicurare e quindi intendono determinarsi per il futuro la pensione implicare l'illusione dello stanziamento un aumento della contribuzione medesima. E' pur vero che in termini quantitativi l'aumento non è così determinante, però sempre trattasi di aumento, di un maggior onere che i soggetti sono chiamati a dover sopportare. Oggi questo maggior onere si può quantificare intorno alle 300.000 lire, ma poiché ci deve essere un'evidente correlazione fra il contributo pagato dal soggetto, tra il fondo investito dalla Regione e di conseguenza la copertura che si avrebbe attraverso la combinazione delle due contribuzioni e quindi la determinazione della liquidazione della pensione. Quindi anche a questo proposito conserviamo tutti i nostri dubbi e tutte le nostre perplessità e, in definitiva, si può concludere su questo articolo dicendo che il M.S.I. ha ritenuto di dover assumere una posizione diversa rispetto a quella assunta in occasione della prima lettura del disegno di legge n. 80, soprattutto in relazione all'incertezza del futuro della legge, un'incertezza che è legata alle più volte citate argomentazioni e considerazioni che ho svolto nel corso di questo dibattito e che si riassumono in termini politici, giuridici, istituzionali e finanziari in questo art. 14. Né l'emendamento presentato può in alcun modo modificare la sostanza e, se mi consentite, anche la fondatezza delle argomentazioni, perché elevare di due miliardi e 900 milioni il fondo a carico della Regione non costituisce una misura sufficiente per fugare le perplessità cui prima facevo esplicito accenno.

Per queste ragioni il M.S.I. voterà contro l'emendamento e nel suo complesso voterà contro l'art. 14 così come verrà determinato e così come ovviamente è riferito al complesso delle argomentazioni che sono state qui sostenute.

**PRÄSIDENT:** Ja, Assessor Morandini zum Fortgang der Arbeiten?

Frau Chiodi, wenn Sie vorher reden möchten, dann müssen Sie auch den Präzedenzartikel benutzen. Assessor Morandini will ankündigen, daß er den Abänderungsantrag einen Moment aussetzen will, weil er noch die Höhe der Summe überdenken möchte. Aber bitte, wenn Sie sagen, Frau Abg. Chiodi, daß Sie auch zum Fortgang der Arbeiten oder zur Geschäftsordnung reden möchten, dann ist es anders, dann haben Sie auch den Vorrang. Es ist in der Geschäftsordnung so vorgesehen. Also wer mit dem Vermerk auf die Geschäftsordnung oder auf den Fortgang der Arbeiten das Wort verlangt, hat immer Präzedenz. Es tut mir leid. Es war keine Benachteiligung Ihrer Person. Bitte das zu verstehen.

Assessor Morandini, bitte.

**PRESIDENTE:** Assessore Morandini, desidera intervenire sull'andamento dei lavori?

Cons. Chiodi, se desidera intervenire per prima deve appellarsi all'art. sulla priorità

dei richiami. L'assessore Morandini intende annunciare che desidera sospendere brevemente la trattazione dell'emendamento per verificare questo importo. Ma se anche Lei, cons. Chiodi, intende intervenire sull'ordine dei lavori o sul Regolamento interno, allora Lei ha la precedenza. Il Regolamento interno prevede tale procedura. Quindi chi chiede la parola sull'ordine dei lavori o sul regolamento, ha sempre la precedenza sulla questione principale. Mi dispiace... Non volevo svantaggiarla. La prego di capirlo.

Prego, assessore Morandini.

**MORANDINI:** Mi parrebbe più logico prima di discutere della norma finanziaria, che dovrebbe essere l'ultimo oggetto di discussione quando si ha davanti il quadro normativo intero della proposta di legge, ritornare sugli articoli non ancora discussi e votati, in modo che arriviamo alla norma finanziaria ed abbiamo davanti il quadro completo, per cui sappiamo dove andiamo a decidere e quindi si può discutere obiettivamente secondo il contenuto degli articoli che l'aula approverà, alla luce proprio di questi articoli, di quello che prevedono e quindi anche della determinazione finanziaria che ne verrà di conseguenza. Quindi, se è possibile, chiedo di partire dagli articoli non ancora discussi.

**PRÄSIDENT:** Jetzt wohl Frau Abg. Chiodi.

PRESIDENTE: La parola ora alla cons. Chiodi.

**CHIODI:** Il collega Taverna ha svolto il suo intervento su questo emendamento, adesso fermiamo la discussione, passiamo agli altri articoli, a questo punto stamane non capisco più nulla.

**PRÄSIDENT:** Sie haben schon recht Frau Chiodi. Es ist sehr schwierig geworden den Arbeiten zu folgen. Es liegt allerdings an mir am Präsidiumstisch, es sind eine Reihe von Abänderungsanträgen eingebracht worden, auch auf Wunsch der Aula. Man sagt, die Übergangsbestimmung, was die Frauen betrifft zwischen 59 und 60 Jahren, sollte man sich überlegen, man hat gesagt, die Rückwirksamkeit sollte man ausdehnen usw. und der Ausschuß hat dann in Eile Abänderungen gebracht, die jetzt finanzielle Auswirkungen haben. Darauf hat Assessor Morandini hingewiesen, die Anträge haben eine, je nach dem wie sie jetzt formuliert sind von Artikel 8 bis zum Artikel 11, eine Änderung der Spesen zur Folge. Deshalb ersucht er jetzt, ich glaube richtigerweise, daß man zuerst die Abänderungen macht, die mögliche Mehr- oder Minderspesen bringen und dann kann man auch den Betrag abschätzen, der im Finanzartikel dafür notwendig ist.

Also ich bitte um Verständnis, aber es ist ein schwieriges Gesetz und soll ja dann auch finanziell mit der richtigen Endziffer ausgestattet sein. Also würde ich doch bitten, diesem Ersuchen gemeinsam mit mir sozusagen stattzugeben und später auf Detailfragen zurückkommen, die offen geblieben sind. Zuerst war es der Artikel 8.

Im Artikel 8 haben wir bekannterweise den Absatz 3 ausgesetzt, in dem es darum gegangen ist, die erworbene Rente, Hausfrauenrente, durch die Einzahlungen aufzustocken auf die Mindestrente, und zu diesem Punkt liegen jetzt Abänderungsanträge vor, und zwar unter welchen Voraussetzungen sozusagen die Mindestrente aufgestockt wird oder nicht. Der Abänderungsantrag des Ausschusses wurde von Morandini, Andreolli, Bauer und Giacomuzzi unterzeichnet.

#### Art. 8 (Ausmaß der Regionalrente)

3. Die Leibrente wird der Mindestbehandlung des NISF nach den gleichen Bestimmungen und Einzelheiten angeglichen, die im Gesetz vom 11. November 1983, Nr. 638 und in

darauflfolgenden Änderungen und Ergänzungen vorgesehen sind.

**PRESIDENTE:** Lei ha perfettamente ragione, cons. Chiodi. E' diventato molto difficile seguire i lavori. Comunque dipende da me, dalla Presidenza; infatti, anche su desiderio dell'Aula, sono stati presentati una serie di emendamenti. La norma transitoria, nella parte concernente le persone casalinghe che abbiano un'età compresa tra i 59 ed i 60 anni, dovrebbe essere oggetto di un riesame, in quanto concerne l'estensione della retroattività ed avendo la Giunta regionale presentato in tutta fretta degli emendamenti che hanno una portata finanziaria. L'assessore Morandini ha subito rilevato che gli emendamenti dall'art. 8 bis all'art. 11, a seconda della loro formulazione, possono avere una differente valenza. Per questo egli ora, credo giustamente, invita ad esaminare gli emendamenti che potranno produrre delle maggiori o minori spese ed a verificare l'effettivo onere che andrà a carico della regione, quindi che caratterizzerà la norma finanziaria.

Invito i signori consiglieri a pazientare ancora, poiché ci troviamo ad esaminare una legge alquanto difficile, le cui cifre finali debbono essere corrette. Per questo pregherei l'Assemblea di accogliere questa richiesta e di ritornare in seguito sulla normazione di dettaglio, tutt'ora non definita. Prima dovremo quindi esaminare l'art. 8.

All'art. 8 abbiamo sospeso la trattazione del comma 3 relativo all'integrazione della rendita al trattamento minimo, ed a tale comma sono stati presentati degli emendamenti i quali prevedono i requisiti per l'integrazione del trattamento minimo. L'emendamento della Giunta è stato presentato dai cons. Morandini, Andreolli, Bauer e Giacomuzzi.

#### Art. 8

(Misura della pensione regionale)

3. La rendita è integrata al trattamento minimo INPS con le stesse norme e modalità previste dalla legge 11 novembre 1983, n. 638 e successive modificazioni ed integrazioni.

**PRÄSIDENT:** Assessor Morandini hat das Wort zur Erläuterung, wenn er es wünscht.

**PRESIDENTE:** Concedo la parola all'assessore Morandini, sempre che egli desideri intervenire.

**MORANDINI:** Intendo motivare la presentazione di questo emendamento, in quanto sentiti anche i tecnici romani ed alla luce del decreto delegato nazionale pubblicato in gennaio in materia pensionistica, viene ricompreso alla luce di questo decreto il reddito del coniuge nel computo e quindi viene accolto lo spirito ed il contenuto di questo emendamento di cui al comma 3 e quindi ci allineiamo con il dettato nazionale. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Wer möchte jetzt das Wort zu diesem Abänderungsantrag ergreifen.  
Abg. Taverna hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire in merito a questo emendamento?  
Cons. Taverna, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Signor Presidente, mi fa piacere che la Giunta e la maggioranza abbiano presentato questo emendamento che fa giustizia della situazione che sul piano giuridico, a mio modesto parere, era aberrante; non si poteva in vero sostenere e mi meraviglia che su questi argomenti non si vogliano ascoltare i consigli di coloro che dal punto vista professionale possono essere nella condizione di esprimere un qualcosa di significativo, ma l'aver confuso il concetto di reddito con quello di

patrimonio, l'aver voluto quindi stravolgere principi che sono sanciti dalla Carta costituzionale, desidero ricordare a questo proposito il primo comma dell'art. 53 della Costituzione, che fa espresso riferimento al fatto che i cittadini contribuiscono alle spese dello Stato in ragione della propria capacità contributiva, il che, ovviamente, deriva un'altra considerazione che si basa sul principio che è il reddito che deve essere tassato e non il patrimonio. E' pur vero che nell'ambito del diritto tributario e nella produzione legislativa del legislatore tributario, soprattutto negli ultimi tempi, si è volutamente confuso tra la questione relativa al reddito e quella relativa al patrimonio, ma se è evidente che il patrimonio produce reddito, non si può accettare sul piano della questione concettuale del diritto tributario e dei principi del diritto in genere che il patrimonio possa essere tassato due volte e quindi c'è un raddoppio dell'imposta proprio in relazione al fatto che il patrimonio producendo reddito è considerato fiscalmente nel momento in cui il reddito prodotto è soggetto all'imposizione tributaria. Allora non solo era sbagliata l'impostazione contenuta nel terzo comma dell'art. 8, in questo momento emendato, ma la proposizione di cui il comma terzo dell'art. 8 faceva espresso riferimento alla misura del patrimonio, metteva oggettivamente nelle peste l'interprete e l'esecutore della legge in relazione alla valutazione del patrimonio, diventato unità di misura insieme al reddito, per consentire le soglie oltre le quali il soggetto non poteva acconsentire alla norma, in quanto che vi era escluso per questo sbarramento che la legge aveva messo in campo.

L'emendamento presentato ovviamente raccoglie per intero le osservazioni che mi ero permesso di argomentare nel corso dell'intervento di ieri sera e la dizione della norma contenuta nell'emendamento non solo è di facile lettura, determina la certezza del diritto, ma è una norma che si riferisce ad un criterio adottato in campo nazionale, adottato per quanto riguarda la corresponsione delle pensioni INPS e di conseguenza non possiamo che sottoscrivere, quindi approvare, l'emendamento medesimo, il quale raggiunge due effetti: il primo è quello di rendere certa la norma medesima, il secondo è quello di dare giustizia in termini stucchevoli o accademici - qualcuno mi potrà dire così - a questa non mai e non troppe volte, purtroppo, approfondita situazione circa la differenza sostanziale tra il concetto di reddito e quello di patrimonio e quindi, in definitiva, rende chiara la norma e più giusta alla luce delle considerazioni che ho svolto.

Il M.S.I. è quindi a favore dell'emendamento presentato dall'assessore e dalla Giunta.

**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**  
**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Kaserer.

**KASERER:** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen.

Ich glaube es ist richtig, wenn kurz zum Artikel 8 Stellung genommen wird. Es ist so, daß der ursprüngliche Absatz 3 in der Kommission abgeändert worden ist und wir versucht haben, dabei auch das Vermögen mit einzubeziehen. Nun hat es von seiten der Funktionäre Einwände gegeben, aber auch ich habe das zum Teil selber eingesehen, daß es nicht so einfach ist, das Vermögen zu bewerten. Wir versuchen dies im Rahmen der Schulfürsorge und damit sind wir zu einer gemischten Behandlung gekommen; einerseits bewerten wird das Einkommen, das effektive Einkommen und andererseits das Vermögen. Wir sind jedenfalls bis heute diesbezüglich gut gefahren, weil wir dadurch wesentlich mehr Gerechtigkeit erreicht haben, als es vorher der Fall war. Wir wissen, daß die Steuererklärungen von bestimmten Kategorien leider nicht immer der Realität entsprechen und es war so, daß in erster Linie jene durchgefallen sind, deren Einkommen bis zur letzten Lira im Modell 101 beziehungsweise eben in der Steuererklärung aufgeschienen ist.

Nun hat man in der Kommission versucht, einen Kompromiß zu finden, in dem man auch das Vermögen miteinbezieht und nun ist es so, daß mit diesem eingereichten Abänderungsantrag

zum Artikel 3, eingereicht vom Regionalausschuß, man zwar dem Vermögen nicht mehr Rechnung trägt, aber es wird, was die Zusatzrente betrifft, ein bestimmtes Einkommenslimit laut Staatsgesetz vorgesehen und dazu kann man stehen, vor allem auch deshalb, weil man sagt, es sind beschränkte Mittel vorhanden, weshalb man dann eben nach oben hin sozusagen eingrenzt.

Wie gesagt, ich bin an und für sich nicht ganz glücklich über die Nichteinbeziehung des Vermögens, aber auf der einen Seite zwischen der Wahl, ob man auf das Ganze geht oder einen Kompromiß erzielt, glaube ich, ist es doch wichtig, daß wir einmal versuchen, dieses Gesetz bezüglich Hausfrauenrente zu verabschieden und dann eventuell aufgrund der Erfahrungen, die sich in der Anwendung ergeben, versuchen, diese Norm zu einem späteren Zeitpunkt abzuändern. Wir haben also, das möchte ich noch dazusagen, einen weiteren Kompromiß erzielt, was den Artikel 11 betrifft, nämlich den, daß der ursprüngliche Text des Gesetzes bleibt. Wir sind nicht auf die Jahrgänge 34 zurückkommen, sondern die zwei Jahrgänge vorher bleiben dabei. Das war mir und auch unserer Fraktion ein großes Anliegen, daß wir nämlich gerade die älteren Frauen nicht ausschließen und in diesem Sinne, weil es auch hier gelungen ist, diese älteren Frauen drinnen zu lassen, werden wir für die Abänderungen zum Absatz 3 des Artikels 8 "ja" sagen.

*(Signor Presidente, colleghe e colleghi.*

*Ritengo sia opportuno intervenire brevemente in merito all'art. 8. Il testo originario del comma 3 è stato modificato dalla competente commissione legislativa, cercando di introdurre anche l'istituto del patrimonio. Ora alcuni funzionari hanno sollevato delle obiezioni che in parte ho condiviso, ovvero che non sia così facile quantificare il patrimonio. Già in materia di assistenza scolastica abbiamo dovuto affrontare questa problematica e siamo giunti alla seguente soluzione: da un lato calcoliamo il reddito effettivo e dall'altro il reddito patrimoniale. Fino ad ora tale soluzione si è dimostrata valida, poiché siamo riusciti a raggiungere una maggiore equità rispetto al passato. Sappiamo che per determinate categorie la dichiarazione dei redditi non corrisponde sempre alla realtà ed in passato sono state svantaggiate proprio quelle persone che hanno dichiarato attraverso il modello 101, il loro reddito, senza omettere nulla.*

*Ora, la commissione ha cercato di giungere ad un compromesso includendo anche il patrimonio. Con questo emendamento presentato dalla Giunta regionale al comma 3, si esclude invece il patrimonio prevedendo, per ciò che concerne la pensione integrativa, un limite di reddito che corrisponde a quello sancito dalla legge statale. Si può essere d'accordo con questa modifica, soprattutto perché i mezzi finanziari sono limitati, e per questo si deve prevedere un limite massimo.*

*Come ho avuto modo di dire, non sono molto soddisfatto di questa esclusione del patrimonio, ma nel dover scegliere tra soluzioni radicali e compromessi, ritengo sia importante tentare almeno una volta di approvare questa legge sulla pensione alle persone casalinghe e poi eventualmente in base all'esperienza raccolte con l'applicazione della legge, cercare di modificare questa norma. Abbiamo raggiunto, e lo desidero ripetere, un ulteriore compromesso concernente l'art. 11 e cioè di mantenere il testo originario della legge. Non sono stati quindi escluse quelle persone nate tra il 1932 ed il 1934. Questo era un aspetto molto importante per il nostro gruppo consiliare ovvero che non venissero escluse dai benefici della legge le donne più anziane. E poiché siamo riusciti a mantenere invariato questa norma, voteremo a favore degli emendamenti al comma terzo dell'art. 8).*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 2 voti contrari, 6 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Qualcuno intende intervenire sull'articolo così emendato? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 8 così emendato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con nessun voto contrario, 9 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 8 è approvato.

Passiamo all'art. 11, al quale sono stati presentati degli emendamenti.

Gli emendamenti all'art. 11 sono stati ritirati. Qualcuno intende intervenire sull'articolo? Nessuno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 2 voti contrari, 9 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 11 è approvato.

Ritorniamo all'art. 14. L'emendamento presentato all'articolo è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 8 voti contrari, 2 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Siamo arrivati alle dichiarazioni di voto. Qualcuno intende intervenire?

La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, colleghi consiglieri, innanzi tutto consentitemi una prima valutazione sulla speditezza dei lavori dell'Assemblea legislativa. Avete voluto modificare i tempi, ritenendo a torto, mi ero preoccupato di dimostrarlo, ma i fatti di ieri e di oggi sono di fronte a tutti voi ed hanno dimostrato che i tempi per la snellezza dei lavori del Consiglio regionale c'entrano molto meno rispetto all'enfasi con la quale voi, cari colleghi, avete cercato invece di sottolineare. I problemi della speditezza dei lavori del Consiglio dipendono soprattutto da una malsicura situazione politica che coinvolge questa maggioranza e questa Giunta, una situazione politica incerta, che vede i tre partiti della coalizione ciascuno andare per la propria strada, abbiamo visto come il P.S.I. ieri si sia astenuto ed all'interno del P.S.I. c'è chi si astiene, mentre invece il rappresentante del P.S.I. nella Giunta vota a favore e quindi anche nell'ambito del P.S.I. vi è l'incertezza politica che lo contraddistingue, soprattutto in questo periodo, ma questa incertezza politica l'abbiamo riscontrata anche nell'ambito del S.V.P. quando un gruppo non di poco conto di questo partito, che fa parte della maggioranza e che quindi è rappresentato nella Giunta, ha ritenuto di dover esprimere un voto diverso, di dissenso nei confronti di una norma contenuta in questo disegno di legge n. 80, che abbiamo affrontato per la seconda volta per le note questioni e quando il capogruppo del S.V.P. assume un atteggiamento diverso dai colleghi di partito, soprattutto dai colleghi presenti nella Giunta regionale, non può che rafforzare la mia convinzione che così come il P.S.I. sia di fronte la S.V.P. è una e trina, in quanto ha avuto l'opportunità di far vedere come anche in questa materia le posizioni sono diversificate rispetto all'orientamento della Giunta regionale.

Per quanto riguarda la D.C. è il problema di sempre, onorevoli colleghi, e quindi non starò qui a sottolineare le incertezze di rotta, quanta fatica l'assessore Morandini abbia compiuto per far sì che le pecorelle democristiane fossero unite nel gregge e quindi ciascuna per conto proprio potesse arrecare quel contributo necessario perché la legge giungesse in porto, ma al di là di queste considerazioni che appartengono allo stato delle cose, che si può toccare giornalmente. Anche la questione elettorale è all'ordine del giorno e dimostra come le posizioni all'interno di questa maggioranza siano diversificate e quindi la credibilità stessa, la coesione della maggioranza sono le cause fondamentali del mancato funzionamento o del carente o insufficiente funzionamento della Regione, non già alcune norme regolamentari.

Consentitemi di giungere alla conclusione di questa dichiarazione di voto, il M.S.I., così come ha ampiamente argomentato nel corso della discussione generale si asterrà e quindi cambierà la propria valutazione rispetto alla valutazione assunta in occasione della prima lettura del disegno di legge n. 80, proprio perché a nostro giudizio l'altra questione che doveva essere tenuta ferma e presente è quella relativa ad una corretta interpretazione dell'art. 6 dello Statuto, alle conseguenti decisioni che

si sarebbero dovute assumere se l'art. 6 dello Statuto avesse permesso, come noi ritenevamo e riteniamo poteva permettere, che a questo riguardo la competenza potesse essere appieno esercitata dal Consiglio regionale ed allora a questo proposito se si è veramente autonomistici e se si vuole difendere questa autonomia di cui a volte ho messo in discussione la validità, ma che di fronte ad una situazione giuridica della quale noi prendiamo atto e nella quale operiamo, non possiamo non evidenziare quanto debole ed insufficiente sia stata allora la convinzione da parte della maggioranza e della Giunta di andare fino in fondo e quindi di riapprovare nel testo approvato il disegno di legge; non è quindi possibile accettare un'impostazione basata sul compromesso e quindi sul dimezzamento dell'investimento finanziario ad opera della Regione, non è pensabile quindi che su una questione di merito, su una questione del quantum - concludo, signor Presidente - si possa mettere in gioco i principi, il diritto e quindi la competenza. O si è competenti o non lo si è, o si è competenti per intero e si ha la sovranità per intero o non si è sovrani e quindi si è schiavi e non ci si può allora nascondere dietro un dito e non si può far finta di nulla, ecco perché il M.S.I. ha ritenuto di dover modificare la propria impostazione ed il proprio voto, tenuto conto peraltro che i principi ispiratori del disegno di legge sono condivisi, anzi il M.S.I. per quanto riguarda questi principi è stato di gran lunga l'iniziatore e l'ispiratore da vecchia data.

Per queste ragioni voteremo con un voto di astensione.

**PRESIDENTE:** Ricordo all'aula che per dichiarazione di voto il nuovo Regolamento prevede 5 minuti di tempo.

In dichiarazione di voto la parola al cons. Meraner.

**MERANER:** Insgesamt muß festgestellt werden, daß dieses Gesetz nicht ganz so ausgefallen ist, wie ich es mir gewünscht hätte, aber trotzdem stelle ich mit Genugtuung fest, daß nach über 15 Jahren, wo ich als erster in Südtirol diese Idee aufgegriffen habe, die Idee einer Hausfrauenrente, und wo ich damals vom Organ der Südtiroler Volkspartei als politisch unzurechnungsfähig erklärt worden war, Herr Kollege Kaserer, daß nun dieser Traum, dieser Wunsch, endlich doch in Erfüllung zu gehen scheint. Ich brauche es nicht zusätzlich zu unterstreichen, daß ich insgesamt das Gesetzeswerk, abgesehen von den groben formellen Mängel, als positiv betrachte.

Ich bin der Meinung, daß wir damit ein Stückchen mehr, wenn auch verspätet, soziale Gerechtigkeit schaffen. Ich bin der Meinung, daß wir damit nicht nur gesetzlich die Hausfrauenarbeit anerkennen, sondern daß wir den Frauen auch ein bißchen mehr Freiraum geben durch eine, wenn auch kärgliche und noch so geringe wirtschaftliche Unabhängigkeit. Ich bin der Meinung, daß dieses Gesetz in diesem Sinne auch mit etwas mehr Würde für die Hausfrau zu tun hat, der wir den Weg bereiten, damit sie sich nicht ständig als "nur" Hausfrau klassifiziert anstatt zu sagen, ich bin "sogar" Hausfrau, weil es doch der edelste und einer der anspruchsvollsten Berufe ist, den eine Frau überhaupt ergreifen kann. Somit stelle ich abschließend fest, daß dieses Gesetz meines Erachtens in der Ausrichtung gut ist, institutionell formal juridisch jedoch am falschen Ort gemacht ist. In der Praxis wird sicher einiges zu korrigieren sein, aber in der Wahl zwischen keinem Gesetz für eine Hausfrauenrente und diesem, das zwar vor allem formell mangelhaft ist, will ich mich für dieses mangelhafte Gesetz entscheiden in der Hoffnung, daß es bald der Praxis besser angepaßt und entsprechend verbessert wird.

*(Nel complesso debbo constatare che questa legge non è proprio come l'avevo desiderata, ma ciò nonostante posso esprimere la mia soddisfazione per il fatto che 15 anni dopo aver sostenuto per primo la necessità di una pensione alle casalinghe, dopo essere stato dichiarato dagli organi della Südtiroler Volkspartei politicamente incapace di intendere e di volere, collega Kaserer, questo desiderio, questo sogno pare realizzarsi. Non ritengo sia necessario sottolineare ulteriormente che considero questa legge globalmente positiva, anche se presenta alcune gravi carenze dal punto di*

vista formale.

*Sono dell'avviso che con questo provvedimento si possa realizzare una maggiore giustizia sociale, anche se con un certo ritardo e che non solo si riconosca giuridicamente il lavoro della casalinga, bensì si conceda alle donne un piccolo spazio attraverso una seppur minima indipendenza economica. Credo che il disegno di legge in tal senso comporti una maggior dignità per le casalinghe, alle quali apriamo la strada verso una nuova identità, affinché non si ritengano sempre "solamente" casalinghe, bensì "anche" delle casalinghe, poiché si tratta della professione più nobile ed una delle più impegnative che una donna possa svolgere. In conclusione constato quindi che l'impostazione della legge è corretta, anche se dal punto di vista istituzionale e giuridico è stata elaborata dal consesso sbagliato. Nella prassi vi saranno molti istituti da correggere, ma nel dover scegliere tra nessuna legge a favore delle casalinghe e questa, che presenta alcune lacune dal punto di vista formale, preferisco orientare la mia scelta verso questa legge seppur carente, nella speranza che possa ben presto venir adeguata alle reali necessità e conseguentemente migliorata).*

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Kaserer.

**KASERER:** Die SVP wird selbstverständlich diesem Gesetzentwurf Nr. 80 zustimmen, auch wenn es im Laufe dieser Debatte die eine oder andere Meinungsverschiedenheit gegeben hat. Wir haben uns auf einen Kompromiß geeinigt und sind so froh, daß mit der Verabschiedung dieses Gesetzentwurfes endlich ein alter Wunsch in Erfüllung geht, auf den viele Hausfrauen, vor allem ältere Hausfrauen und damit Mütter schon so lange gewartet haben. Dieses Gesetz ist beispielgebend für das übrige Staatsgebiet, was die Anerkennung der Tätigkeit der Hausfrauen betrifft und es wäre, es ist nur zu wünschen, wenn es auch anderswo nachgeahmt würde. Wir können nur hoffen, daß die Anwendung dieses Gesetzes meines Erachtens nicht all zu große Schwierigkeiten bereiten wird, und wir erwarten uns nun von der Regionalregierung, daß die Durchführungsverordnung zu den bisherigem Gesetzen Familienpaket, daß diese endlich verabschiedet wird, so wie sie von der zuständigen Gesetzgebungskommission, wie es das Gesetz vorsieht, verabschiedet worden ist. Es ist nicht zu verantworten, wenn hier weitere Verzögerungen folgen. Nicht nur in Südtirol soll die Anwendung rasch erfolgen, sondern auch im Trentino, vor allem auch daß unter denen, die in die Bestimmungen hineinfallen, eine gewisse Rechtssicherung herrscht. Die Patronate oder auch die jeweiligen Landesämter schwimmen etwas, weil sie nicht wissen, ob es bei dieser Durchführungsverordnung bleibt oder ob sie geändert wird. Deshalb die Aufforderung an den Regionalausschuß, diese Durchführungsverordnung raschestens, so wie sie beschlossen worden ist, zu verabschieden, vorbehaltlich auch eventuell mancher Änderung zu einem späteren Zeitpunkt aufgrund der Erfahrungen, die mit der Anwendung der Gesetze vielleicht zu machen sind.

Wenn der Kollege Taverna glaubt, daß wenn wir, wenn der eine oder andere aus unserer Fraktion und ich selbst auch zum einem oder anderen Artikel sich der Stimme enthalten haben, Kollege Taverna, dann darf ich nur eines sagen, daß wir eine demokratische Partei sind im Gegensatz zum MSI und daß es also bei uns auch möglich ist, eine andere Meinung zu haben. Beim MSI in der Vergangenheit vor Jahrzehnten durfte das nicht sein und wahrscheinlich wird es auch heute noch nicht sein, und deshalb möge er Verständnis haben, daß wir ein anderes demokratisches Empfinden haben.

Abschließend bekräftigen wir noch einmal unser ja zu diesem Gesetz in Erwartung, daß es möglichst gute Früchte bringen wird.

*(La Südtiroler Volkspartei voterà naturalmente a favore di questo disegno di legge n. 80, anche se nel corso del dibattito vi sono state delle opinioni divergenti. Ci siamo accordati su di un compromesso e ci ralleghiamo che con l'approvazione di questo disegno di legge si esaudisca un vecchio desiderio, la cui realizzazione è stata attesa per lungo tempo da molte casalinghe anziane, da*

molte madri. Questa legge, per ciò che concerne il riconoscimento dell'attività casalinga, può fungere da modello per il resto dello Stato italiano ed è auspicabile che anche altre regioni seguono quest'esempio. Possiamo solamente sperare che l'applicazione di tale legge non causi troppe difficoltà e che la Giunta regionale approvi quanto prima il regolamento d'esecuzione alle leggi del Pacchetto Famiglia entrate in vigore, nella forma licenziata dalla commissione. Non si può tollerare che vi siano ulteriori ritardi. Non solo in Alto Adige, bensì anche nel Trentino questo disegno di legge deve avere una pronta applicazione, anche per permettere a quelle persone che hanno una copertura giuridica di beneficiare della legge. I patronati oppure i rispettivi uffici provinciali non sanno se il regolamento d'esecuzione verrà modificato o no, e si trovano in una situazione di incertezza. Per questo rivolgo l'esortazione alla Giunta regionale ad approvare quanto prima possibile tale regolamento d'esecuzione, con riserva di apportarvi successivamente delle modifiche, anche in base alle esperienze raccolte.

*Se il collega Taverna ritiene che il mio partito non sia democratico perché si è verificato che io oppure un altro consigliere del mio gruppo consiliare si sia astenuto dal voto su un articolo, allora debbo chiarire che il nostro è un partito democratico rispetto all'MSI e al suo interno sono ammesse opinioni divergenti. Nell'MSI, per decenni ciò non è stato possibile e probabilmente non lo è neppure oggi, per questo La prego di capire che noi abbiamo una sensibilità democratica.*

*In conclusione desidero sottolineare ancora una volta che il nostro sarà un voto favorevole a questo disegno di legge nell'attesa che abbia degli effetti positivi).*

**PRESIDENTE:** La parola alla cons. Berger.

**BERGER:** Svolgerò una brevissima dichiarazione di voto anche a nome dei colleghi Pinter e Leveggi, pur non facendo parte dello stesso gruppo, avendo condiviso ed affrontato in maniera distinta e differenziata molto proficuamente il dibattito in prima lettura, per agevolare la snellezza del dibattito stesso, che condividiamo essere anche in qualche misura acquisita dal nuovo Regolamento; in sintesi le ragioni del nostro voto contrario sono queste: primo: non sono state superate le ragioni di rinvio, che essenzialmente ci rimandavano ad una ragione di legittimità di competenza. E' stato detto dal Governo, così come noi abbiamo affermato e sottolineato in quest'aula, che una forzatura statutaria interpretativa in materia di competenze integrative di previdenza era grave, il Governo avrebbe sicuramente avuto la preoccupazione che invece è stata introdotta come auspicio nell'intervento del cons. Kaserer, cioè che una legge di questo tipo potesse essere un buon inizio ed auspicare quindi una normalizzazione sul territorio nazionale, questo, assessore Morandini, non è possibile, non è consentito a noi la forzatura, ma soprattutto così come è stato detto anche dal gruppo socialista a nome del collega Duca, che noi siamo compiaciuti di aver portato, dopo una riflessione così approfondita, sulle nostre posizioni, il quadro generale economico dello Stato non consente. Che cosa si è determinato? Si mantiene la forzatura statutaria, introduciamo un provvedimento che qualora ci fosse consentita la legittimità statutaria comunque non è un provvedimento equo; la terza cosa è che in realtà questa copertura economica non sarà garantita pro futuro e quindi creiamo e rafforziamo una serie di speranze, aspettative ed illusioni che sicuramente saranno disattese.

E' quindi evidente che non abbiamo migliorato il testo normativo in modo da poter costruire ragioni di dialogo proficuo con il Governo, secondo noi ci sarà sicuramente un ulteriore rinvio, aggravato dalla scelta di quell'emendamento che introduce una retroattività dal 1° gennaio del 1992, questo non è consentito, quindi questo sarà sicuramente un ulteriore elemento di aggravio e di ulteriore analisi da parte del Governo per un rinvio. Il perché poi si sia fatta questa scelta...

*(Interruzione)*

**BERGER:** La retroattività della domanda, l'accesso al contributo, soggetti aventi diritto, per esempio nascite avvenute dentro il 1992 sono comunque...

*(Interruzione)*

**BERGER:** ...Ecco, allora anche questo sarà un ulteriore elemento critico di giudizio negativo su questo modo di procedere, assessore Morandini, quindi per queste ragioni il dibattito d'aula ha consentito ad ognuno di noi di approfondire molto attentamente le ragioni di contrasto a questa legge ed il nostro voto è negativo.

**PRESIDENTE:** In dichiarazione di voto la parola al cons. Ferretti.

**FERRETTI:** Grazie, signor Presidente. Eravamo già intervenuti nel dibattito generale per annunciare il voto positivo della D.C., a conclusione del dibattito ci pare di poter dire che il contributo che è venuto dal Consiglio, le trasformazioni di voto e comunque le mutazioni di opinione che sono avvenute in Consiglio testimoniano che la Giunta regionale è stata in grado, per quanto possibile, di recepire indicazioni, suggerimenti e tutto quel lavoro che si è svolto in aula e al di fuori che portano ad approvare una legge che all'interno del discorso socio-familiare trova più larghi consensi di quello che pareva all'avvio di tutto questo pacchetto di leggi, la n. 4, la n. 7 dello scorso anno e di quest'anno. E questo lo dico anche per i voti di astensione, se da una parte possono significare una riflessione che è tornata indietro, per altri sta a significare una riflessione che è tornata avanti, da un voto negativo si è arrivati ad un voto di astensione, quindi nel complesso la D.C. valuta con favore questo disegno di legge, lo ritiene un'interpretazione corretta dello Statuto, la delega alle Province consente una vicinanza ed un'immediatezza di intervento che gli fa giustizia e lo caratterizza ancor più per la posizione di previdenza che consentirà di risparmiare nelle forme di assistenza sia provinciale che statale, quando la legge chiede che si intervenga per esempio per il minimo vitale o per la pensione sociale e quindi anche sotto questo profilo la legge può diventare, se non un modello, come dice il collega del S.V.P., sicuramente per il resto d'Italia una forte indicazione di un modo attraverso il quale il cittadino che lavora in casa può essere chiamato a dare una contribuzione in funzione di una pensione minima. Quindi il voto è positivo e la D.C. auspica, assessore Morandini, anche che lei si adoperi perché al più presto i regolamenti delle precedenti leggi diventino efficaci e le due Province si diano da fare per porli in essere, specialmente quella meridionale.

**(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)**  
**(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** So, das Wort hat jetzt die Abg. Zendron.

**PRESIDENTE:** La parola ora alla cons. Zendron.

**ZENDRON:** Grazie, signor Presidente. Ripeterò anch'io brevemente i motivi del nostro voto contrario a questo disegno di legge, un voto contrario che alla fine ci dispiace dare, perché all'inizio non siamo partiti con una posizione preconcepita nei riguardi di un intervento che tendesse ad assicurare un aiuto nella costituzione di forme di previdenza per chi non ce l'ha e sappiamo anche che questo era un intervento molto atteso, anche se con giustificazioni diverse a seconda di chi aveva diritto di aspettarlo o meno. Credo che la modifica riduttiva dell'impegno finanziario della Regione che è stata imposta dall'intervento del Governo, da 47 a 26 miliardi, quasi la metà, abbia cambiato non solo la quantità dell'intervento, ma anche la sua qualità ed abbiamo messo in luce alcuni aspetti che non possiamo

condividere, in particolare due sono i punti su cui non concordiamo ed è il fatto che non è un intervento equo perché chiede un impegno finanziario individuale troppo elevato ai ceti più bassi, che secondo noi costituirà un limite per cui chi ha meno disponibilità finanziaria avrà difficoltà ad entrare in questo beneficio. L'altro aspetto è quello che rifiutiamo un intervento di tipo "ideologico", senza offesa per nessuno, che promette a giovanissime persone, donne in particolare, una pensione se decidono a 18 anni di non lavorare mai. Crediamo che in questo momento storico, nel momento in cui in tutta Europa ed in Italia è di grande attualità, però riguarda tutta l'Europa, si rivede il concetto stesso di previdenza, di pensione eccetera, prevedendo un periodo molto più lungo per tutti di lavoro, dato anche l'invecchiamento della popolazione, crediamo che non sia giusto creare l'illusione che contribuendo 15 anni e senza mai lavorare si otterrà la pensione per chi è giovane ed invece la cosa che ci sta più a cuore forse di tutta questa manovra e che consideriamo andata persa e delusa è l'aspettativa giusta, sottolineata dalle forze sociali e ripetutaci in tutte le forme da parte delle persone, soprattutto donne oltre i 45-50 anni, che, ripeto, avevano diritto ad aspettarsi un intervento più convinto da parte di chi amministra la cosa pubblica e che dovrebbe mettersi con un occhio più realistico di fronte alla condizione di persone che non hanno altro modo per avere una sicurezza pensionistica ed una sicurezza nel futuro che quello di avere un intervento da parte della mano pubblica. Credo che con questa legge si doveva, viste le osservazioni dello Stato, che non siamo sicuri per nulla che siano superate attraverso questo cambiamento, perché questo lo dobbiamo dire chiaramente, non siamo certi, l'assessore Morandini stesso non ha quella sicurezza trionfale che aveva caratterizzato la prima presentazione in aula; oggi come oggi egli stesso si nota che ha qualche incertezza. Quindi di fronte a questo fatto che ci potrebbe trovare fra un mese di nuovo a riprendere in mano tutta la discussione, credo sarebbe stato molto più serio da parte nostra quello di cambiare aspetto al provvedimento e di concentrare tutta la manovra ed anche tutta la disponibilità finanziaria nel garantire un sostegno maggiore ad una categoria, come quella delle donne che hanno una certa età, 45-50 anni, e che con un aiuto avrebbe risolto almeno un problema che effettivamente è dimostrato esiste, è fondato, è sentito anche da molti, perché viene ripetuto salvo che si interviene in modo generale e generico, dicendo: "chiunque si iscriva partecipa".

Siamo ovviamente contenti che la nostra proposta di ritirare l'emendamento sull'anno 32-34 sia stata accettata, ma manteniamo il nostro giudizio negativo su questo disegno di legge.

**PRÄSIDENT:** Die nächste Wortmeldung: Abg. Andreotti hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Andreotti. Ne ha facoltà.

**ANDREOTTI:** Grazie, signor Presidente. A nome del partito autonomista dichiariamo voto favorevole a questo disegno di legge, un provvedimento che del resto come autonomisti trentini abbiamo sempre sostenuto fin dal momento dell'approdo in Commissione del disegno di legge originario e complessivamente dell'intero pacchetto famiglia nelle sue tre suddivisioni.

Questo voto convintamente e decisamente favorevole però non può prescindere da talune perplessità che rimangono e ci sembra siano abbastanza diffuse. Secondo noi si era partiti abbastanza bene, il Governo in qualche maniera aveva forse superato anche talune perplessità riconoscendo la competenza regionale a intervenire in materia, però le modifiche che sono state apportate in sede di revisione legislativa ci pare comportino un notevole ridimensionamento complessivo di quelli che sono e soprattutto di quelli che erano i benefici previsti a favore delle casalinghe, infatti ci sembra che l'aumento contributivo richiesto, un più 20%, da parte del contribuente, che in definitiva saranno le casalinghe, sia un aumento notevolmente oneroso, che quindi va sicuramente a penalizzare o a rendere difficoltoso l'accesso da parte delle casalinghe più deboli da un punto di vista economico. A questo aumento di contribuzione richiesto alle casalinghe fa riscontro un notevole ridimensionamento della somma stanziata, dai 50 miliardi iniziali si era scesi quasi alla metà,

ai 26 miliardi, per risalire con un emendamento a 29 miliardi, questi due elementi combinati, cioè una diminuzione del quantum disponibile della Regione per il proprio intervento ed il contemporaneo aumento della contribuzione richiesta alle casalinghe, temiamo - ecco da dove deriva la nostra perplessità - penalizzi eccessivamente il provvedimento nella sua interezza e quindi faccia perdere allo stesso provvedimento notevole efficacia, penalizzando i benefici che la categoria delle casalinghe giustamente attende.

Non vorremmo che alla fine vengano create delle aspettative illusorie o eccessive, non arrivo a dire che questo si trasformi addirittura in un disegno di legge pre-elettorale, se questo lo è, lo è solo per il particolare momento in cui cade, sicuramente non per colpa sua, però il pericolo che da parte delle casalinghe si creino aspettative eccessive, perché la gente dice che hanno dato la pensione alle casalinghe e questo è sicuramente un bene, non vorremmo che questo però crei delle facili illusioni, perché se si va a vedere il contenuto effettivo del disegno di legge ci si accorge che per accedere a questo provvedimento le casalinghe devono affrontare, in parte giustamente, dei sacrifici che temiamo vadano oltre o obblighino o inducano una buona fascia di casalinghe a desistere dall'accedere ai benefici previsti proprio per l'eccessiva onerosità che questo disegno di legge comporta.

In definitiva votiamo a favore, siamo convinti della bontà del disegno di legge, abbiamo il timore che le modifiche apportate ne riducano complessivamente la portata, per cui forse da parte nostra, anche per rivendicare maggiormente la nostra autonomia, non avremmo visto male il fatto che la Regione avesse resistito di fronte al Governo ed avesse riapprovato nello stesso testo il disegno di legge rimandato dal Governo. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Die nächste Wortmeldung ist von der Abg. Chiodi.  
Bitte schön, Frau Abgeordnete.

**PRESIDENTE:** Il prossimo cons. iscritto a parlare è la cons. Chiodi.  
Ne ha facoltà.

**CHIODI:** Intervengo brevemente per riconfermare quello che avevo detto in molti altri interventi. Quando questo Consiglio si è ritrovato con tre disegni di legge spezzettati credo che quasi tutti o buona parte di noi sapevano che uno di questi disegni di leggi sarebbe stato cassato perché usciva dalle regole del nostro Statuto e quasi tutti sapevano che era questo il disegno di legge che non sarebbe stato approvato o quanto meno con difficoltà.

Credo che sia anche estremamente difficoltoso in un momento come questo sostenere un certo tipo di intervento portato in questa maniera, il Governo Amato fa tagli, taglia notevolmente le pensioni minime, che sono le pensioni che in maggioranza prendono le donne e noi andiamo avanti per la nostra strada; ho sempre sostenuto che se abbiamo la disponibilità economica dobbiamo avere il coraggio di fare una serie di interventi, l'ho sempre detto e lo sosterrò ancora, certo che c'è un po' di disagio, perché stiamo andando per un binario completamente inverso rispetto a quello che stanno seguendo lo Stato e le difficoltà che stanno emergendo a livello di pensioni proprio per la categoria delle donne. Devo dire che non sono nemmeno molto d'accordo sui tagli dei fondi, abbiamo giocato ai bussolotti: 26, 29, 49, 46 eccetera, a questo punto se avevamo fatto una scelta dovevamo continuare a perseguirla - comprendo le difficoltà, non intendo fare polemiche -, però aumentando questa entrata del 20% in confronto agli altri interventi che abbiamo fatto sul pacchetto famiglia, sulla volontaria, sugli stagionali eccetera, penalizziamo una categoria di donne che lo stesso assessore ha sempre detto che in effetti sono le più bisognose di un intervento. Credo che nella nostra Regione se avessimo in mano le carte ed i dati vedremmo che la gente che ha maggior bisogno di un certo tipo di intervento come questo sono proprio le donne che hanno dai 45 anni in su.

C'è un dato positivo che intendo sottolineare e riguarda l'art. 11 in cui lasciamo il

marginale dei 60 anni, è una cosa che mi interessava molto come principio, non voto questo disegno di legge nel senso che in questo modo, con questa cifra e con questo abbattimento di soldi credo che riusciamo ad intervenire poco per le fasce che mi interessano; credo che saranno probabilmente le persone benestanti, quelle che hanno un po' più di soldi delle altre, quelle che hanno già contratto l'assicurazione, ma le donne cui guardo credo che non riusciremo ad aiutarle. Sono molto perplessa e ci sono dei punti che proprio non mi sento di condividere, di conseguenza il mio voto non sarà di approvazione.

**PRÄSIDENT:** Ja. Die nächste Wortmelderin ist die Frau Bolognani.

Sie hat das Wort, bitte.

**PRESIDENTE:** Il prossimo consigliere iscritto a parlare è la cons. Bolognani.

Ne ha facoltà.

**BOLOGNANI:** Signor Presidente, soltanto alcune parole per apprezzare questo disegno di legge n. 80, che merita veramente l'approvazione per l'attenzione prestata ad una categoria sociale mai presa in considerazione nei tempi che ci hanno preceduto, la categoria delle casalinghe. Molto importante questa considerazione dell'attività della casalinga come attività sociale, equivale apprezzamento all'amministrazione regionale per aver affrontato seriamente per la prima volta questo grande ed importante problema.

Nel nostro intervento di ieri avevamo espresso il disappunto per l'esclusione dall'utilizzo dei benefici di legge delle sessantenni e quindi esprimiamo la nostra approvazione per la riammissione di queste persone all'utilizzo dei benefici di legge.

Anche la nuova normativa, il nuovo metodo di valutazione del reddito è più positivo di quanto avevamo espresso in precedenza. Riteniamo che i maggiori oneri che saranno a carico della Regione per la riammissione di un paio di anni di riscossione per la contribuzione potrà essere senz'altro recuperato anche per il risparmio di assegni integrativi alle categorie più deboli.

Questo disegno di legge potrà essere considerato forse anche imperfetto, però non dovrà senz'altro essere considerato definitivo, nel futuro senz'altro potrà venire ritoccato, integrato e magari anche in base a più o meno maggiori disponibilità. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Ich sehe, daß damit die Wortmeldungen zur Stimmabgabeerklärung erschöpft sind und damit kommen wir zur Endabstimmung über das Gesetz. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

**PRESIDENTE:** E con questo abbiamo terminato gli interventi in dichiarazione di voto. Passiamo quindi alla votazione finale sulla legge nel suo complesso. Prego distribuire le schede.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Si proceda all'appello nominale.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT:** Ja, bitte Platz zu nehmen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben, meine Damen und Herren, ein bißchen Geduld.

Abstimmende:

56

mit Ja haben gestimmt:	36
mit Nein:	15
weiße Stimmzettel:	5

Damit genehmigt der Regionalrat dieses Gesetz.

**PRESIDENTE:** Prego i sigg. consiglieri di volere prendere posto.

Rendo noto l'esito della votazione - signore e signori, un po' di pazienza -:

votanti	56
voti favorevoli	36
voti contrari	15
schede bianche	5

Il Consiglio regionale approva la legge.

**PRÄSIDENT:** So und jetzt kommen wir zurück zur Tagesordnung und da muß ich sagen, daß wir das Ersuchen haben, einen Gesetzentwurf vorzuziehen, und zwar den betreffend die ladinische Volksgruppe, so haben es mir die Fraktionssprecher nahegelegt. Und zwar ist es Punkt 8 der Tagesordnung.

**Gesetzentwurf Nr. 2: Änderungen und Ergänzungen zu dem mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 29. Jänner 1987, Nr. 2/L genehmigten Einheitstext der Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrats, um die Vertretung der ladinischen Bevölkerung der Provinz Trient im Regionalrat und Landtag zu ermöglichen. (Gesetzentwurf Nr. 69/IX)**

Ich bitte deshalb um Verlesung des Begleitberichtes seitens der Einbringer. Ja, also wird auf Beantragung dieser als verlesen betrachtet. Wenn keine Einwände erhoben werden, dann gilt er als verlesen.

Dann komme ich zum Kommissionsbericht. Den Kommissionsbericht - oder möchten sie zur Tagesordnung etwas sagen? Ja, Herr Abg. Kuštatscher müßte den Bericht verlesen.

Gut, ich sehe keine Einwände. Der Bericht wird als verlesen betrachtet. Danke schön. Damit eröffne ich die Debatte.

Abg. Taverna wollten Sie etwas sagen. Bitte einen Moment um Geduld. Gut, danke, das ist geklärt.

Wir eröffnen damit die Generaldebatte. Wer meldet sich zu Wort. Niemand. Ja, der Abg. Taverna hatte sich vorgemerkt bei mir. Aber er möchte am Nachmittag reden. Ist sonst niemand bereit, jetzt zu reden. Wir hätten noch eine Viertelstunde Zeit. Sie möchten nicht beginnen Abg. Taverna?

**PRESIDENTE:** Torniamo ora al nostro ordine del giorno. Poc'anzi da parte dei capigruppo è stata avanzata la richiesta di anticipare la trattazione di un punto. Si tratta del disegno di legge concernente il gruppo linguistico ladino, punto 8 all'ordine del giorno.

**Disegno di legge n. 2: Modifiche ed integrazioni al Testo Unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 1987, n. 2/L, al fine di consentire la rappresentanza delle popolazioni ladine della Provincia di Trento nel Consiglio regionale e provinciale (ex disegno di legge n. 69/X).**

Prego dare lettura della relazione accompagnatoria. Su espressa richiesta la relazione viene data per letta. Se non ci sono obiezioni, la consideriamo letta.

Passiamo dunque alla relazione della Commissione. Desidera aggiungere ancora qualcosa in merito all'ordine del giorno? Il cons. Kußtatscher dovrebbe ora dare lettura della relazione.

Non ci sono obiezioni. La relazione viene data per letta.

Apro dunque la discussione generale.

Cons. Taverna, Lei voleva aggiungere qualcosa? Prego un momento di pazienza. Bene, anche questo punto è chiarito.

Apro la discussione generale. Chi chiede la parola? Il cons. Taverna si è iscritto qui al banco della Presidenza. Comunque desidera intervenire nel pomeriggio. Nessun altro desidera parlare. Abbiamo ancora un quarto d'ora di tempo. Lei desidera iniziare, cons. Taverna?

**TAVERNA:** Signor Presidente, parlo per mezz'ora, quindi non arrivo nemmeno a centrare l'argomento, anticipiamo ed andiamo a pranzo, visto che mancano 15 minuti.

**PRÄSIDENT:** Wenn sonst niemand reden möchte, dann gebe ich dem Antrag von Abg. Taverna statt. Er möchte seine Zeit in einem Fluß ausnützen und nicht unterbrechen. Dann schließen wir jetzt die Sitzung und wir sehen uns wieder um 3.00 Uhr am Nachmittag. Ich wünsche allen einen guten Appetit. Danke schön für die Mitarbeit.

**PRESIDENTE:** Se nessun altro desidera intervenire, accolgo la richiesta del cons. Taverna. La seduta è tolta; essa viene aggiornata alle ore 15.00. Buon appetito a tutti e grazie per la collaborazione.

(ore 12.43)

(ore 15.12)

**Vorsitzender: Präsident Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

**MORELLI:** (Segretario):(fa l'appello nominale)  
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

**PRÄSIDENT:** Danke.  
Ja, wozu Abg. Betta.

**PRESIDENTE:** Grazie.  
In merito a che cosa, cons. Betta?

**BETTA:** Sul disegno di legge, signor Presidente.

**PRÄSIDENT:** Ich muß dem Ersuchen um Rede zur Tagesordnung Vorrang gegen.  
Hören wir den Präsidenten des Ausschusses.

**PRESIDENTE:** Devo dare priorità agli interventi concernenti l'ordine del giorno.  
Sentiamo il Presidente della Giunta.

**ANDREOLLI:** Grazie, signor Presidente, dovendo recarmi ad un convegno delle Regioni d'Europa, chiedo se è possibile sospendere questo punto all'ordine del giorno, il disegno di legge n. 2 al punto n. 8, ed anticipare il punto n. 5, il disegno di legge n. 75. Chiedo venia, non è un mio desiderio personale, ma un problema istituzionale; i colleghi hanno aderito alla proposta, quindi chiedo alla Presidenza ed ai colleghi di anticipare e poi fare subito dopo il disegno di legge n. 2.

**PRÄSIDENT:** Ja, Sie haben gehört, was der Präsident des Ausschusses vorschlägt.  
Bitte schön zu diesem Vorschlag Abg. Betta.

**PRESIDENTE:** Avete sentito che cosa propone il Presidente della Giunta.  
In merito a questa proposta interviene ora il cons. Betta.

**BETTA:** Non sono un firmatario di questo disegno di legge, quindi non potrei dire né sì né no, però ero iscritto a parlare, non so a quali colleghi si riferisca il Presidente, a questo punto rinuncio a parlare sul disegno di legge dei ladini, come chiesto dal Presidente, purché non venga rinviato alle calende greche, ma si possa discutere subito dopo il disegno di legge n. 75. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Ja, möchte noch jemand zum Vorschlag des Präsidenten des Ausschusses reden.

Er hat praktisch gesagt - um diese Frage zu beantworten, die vorhin hier aufgeworfen worden ist -, daß wir zur Zeit bei der Behandlung des Gesetzes - Punkt Nr. 8 der Tagesordnung - zur Wahländerung für die Ladinern des Trentino sind, um den Ladinern des Trentino einen Sitz im Regionalrat und im Landtag zu garantieren. Der Präsident des Ausschusses hat gebeten, ob wir nicht unterbrechen könnten, um das Personalgesetz über die Informatikdienste der Region vorzuziehen. Praktisch den Punkt Nr. 6 der Tagesordnung. Mir ist es im Prinzip gleich. Ich muß allerdings darauf aufmerksam machen, daß wir zur Zeit bei der Behandlung des Gesetz über die Ladinern sind. Ich habe den Wunsch von verschiedenen Seiten gehört, man möge da unterbrechen, man möge das andere vorziehen und wenn ich keine Einwände sehe, bin ich damit einverstanden. Wir stimmen darüber ab. Über Vorverlegungen kann mit Handerheben abgestimmt werden.

Gut, sind keine Wortmeldungen. Dann bringen wir den Vorschlag von Dr. Andreolli über die Vorverlegung des Punktes 6 der Tagesordnung zur Abstimmung: Informatik, ein Personalgesetz, und damit unterbrechen wir das andere. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer ist dafür? Danke. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Es stimmt, es ist der Punkt 5 der Tagesordnung. Danke, damit ist der Antrag mit 11 Enthaltungen und 3 Gegenstimmen genehmigt.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro desidera intervenire sulla proposta del Presidente della Giunta?

Riprendendo la domanda che è stata posta poc'anzi, desidero ripetere che attualmente stiamo trattando il punto n. 8 all'ordine del giorno, ovvero la legge tendente ad assicurare ai ladini del Trentino una rappresentanza in Consiglio regionale o provinciale. Il Presidente della Giunta ha chiesto di interrompere la trattazione di questo disegno di legge, per poter anticipare la legge sul personale preposto ai sistemi di informatizzazione in Regione. In pratica il punto n. 6 all'ordine del giorno. Per me è lo stesso. Vorrei comunque far notare che attualmente stiamo trattando la legge sui ladini. Sono state fatte numerose richieste di interruzione; se non ci sono obiezioni accollo tale proposta. La metto in votazione. Sulle anticipazioni di punti all'ordine del giorno si vota per alzata di mano.

Bene, nessuno desidera intervenire. Allora pongo in votazione la proposta del dott. Andreolli di anticipare il punto n. 6 all'ordine del giorno concernente una legge sul personale per il progetto di informatizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale. Chi è favorevole

all'anticipazione, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

E' vero: si tratta del punto n. 5 all'ordine del giorno. La richiesta è accolta con 11 astensioni e 3 voti contrari.

**PRÄSIDENT: Gesetzentwurf Nr. 75: "Ernennung eines Fachmanns für die Durchführung des Vorhabens zur Umstellung der Dienste der Regionalverwaltung auf elektronische Datenverarbeitung und Änderung des Gesetzes zur Aufnahme von Personal der Dirigentenlaufbahn auf Berufung" (eingebracht vom Regionalausschuß).**

Ein bißchen um Ruhe muß ich bitten. Danke.

Ich bitte jetzt den Präsidenten des Ausschusses um Verlesung des Begleitberichtes.

**PRESIDENTE: Disegno di legge n. 75: "Nomina di un esperto per l'attrazione del progetto di informatizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale e modifica alla legge di assunzione di personale dirigenziale per chiamata" (presentato dalla Giunta regionale).**

Un po' di pazienza, per favore. Grazie.

Invito il Presidente della Giunta a dare lettura della relazione accompagnatoria.

**ANDREOLLI:** Grazie signor Presidente e grazie al collega per questo atto di attenzione.

Il disegno di legge che reca provvedimenti urgenti e porta la data del 23 settembre 1991, quindi sta a dimostrare i problemi che abbiamo davanti.

Il presente disegno di legge viene sottoposto dalla Giunta regionale all'esame del Consiglio in via di urgenza per le ragioni che vengono di seguito illustrate.

L'amministrazione regionale ha, da tempo, avviato un programma di informatizzazione del settore del Libro Fondiario e Catasto sul quale il Consiglio regionale è stato già informato in particolare nel corso della annuale discussione avvenuta in occasione dell'esame del disegno di legge concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1991.

Nel frattempo la Giunta regionale, con successive deliberazioni, ha accelerato l'elaborazione del progetto di automazione dei due servizi sulla base di approfondite valutazioni da parte di un comitato scientifico composto da docenti universitari esperti e funzionari del quale la Giunta regionale si avvale come organo permanente di consulenza in materia.

Sulla base delle valutazioni del comitato la Giunta regionale ha affidato alla s.p.a. Informatica Trentina uno studio di fattibilità per la progettazione complessiva della automazione degli uffici del Libro Fondiario e del Catasto.

Lo studio di fattibilità, predisposto dalla società menzionata, è stato positivamente valutato dal comitato scientifico per l'informatica e dalla Giunta regionale e si sta ora traducendo in un progetto globale di automazione dei settori del Libro Fondiario e Catasto.

In quest'ultimo settore poi la sopravvenuta legislazione statale impone, entro il corrente anno 1991, l'automazione del settore del catasto edilizio urbano: anche per questo aspetto un incarico di studio e progettazione è stato affidato dalla Giunta regionale alla s.p.a. Informatica Trentina che sta procedendo in modo accelerato.

A questo complesso di iniziative la Giunta ha finora fatto fronte attraverso l'attività della Ripartizione del Libro Fondiario e catasto che, già oberata di incombenze per la gestione impegnativa dei due servizi, ha dovuto operare in condizioni di emergenza anche per la obiettiva carenza di personale dirigenziale qualificato ed esperto in materia di informatica.

Appare evidente che un processo così ampio di automazione dei servizi regionali determina, per la Giunta regionale, l'esigenza di svolgimento di una attività politica di indirizzo e coordinamento e una attività amministrativa di controllo, impulso e attuazione.

A questo fine e nelle more della elaborazione del secondo disegno di legge organico programmato dalla Giunta regionale in materia di personale dopo la legge regionale recentemente entrata in vigore (legge regionale n. 5 del 21 febbraio 1991) la Giunta regionale propone di inserire nelle strutture regionali un tecnico particolarmente esperto in materia di informatica che, assegnato alla Ripartizione del Libro Fondiario e catasto, possa collaborare con la Giunta regionale e con il dirigente della Ripartizione nella menzionata attività di coordinamento dei progetti in corso di elaborazione e che dovranno quanto prima entrare nella fase esecutiva.

La Giunta, tenendo conto di quanto già disposto al riguardo con la legge provinciale di Trento del febbraio 1990, n. 6 (art. 17) propone a tal fine di procedere ad una nomina per chiamata di persona che dia garanzia di particolare specifica preparazione, e prevede al riguardo il possesso del diploma di laurea adeguato ai compiti, dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca in ragione della operatività sull'intero territorio regionale, oltre che dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego regionale, fatta eccezione per il limite di età.

Il contratto tra l'Amministrazione regionale e l'esperto sarà di tipo privatistico e a tempo determinato per la durata non superiore a cinque anni, rinnovabile alla scadenza.

Un ulteriore problema che l'Amministrazione ritiene di dover risolvere con urgenza riguarda la carenza di personale dirigente appartenente al gruppo linguistico tedesco.

Nell'ultimo recentissimo periodo, per varie cause, hanno lasciato o lasciano il servizio tre dirigenti appartenenti a tale gruppo; viene così a mancare ogni rappresentanza del gruppo nei quadri dirigenziali regionali.

Non esistono, al momento attuale, prospettive serie di risolvere il problema per vie ordinarie, con l'applicazione delle procedure di cui all'art. 24 della legge regionale n. 15/83, per cui si ritiene necessario ricorrere al sistema della chiamata dall'esterno.

E' possibile operare una tale scelta per la Vice segreteria della Giunta, ora scoperta, che è riservata al gruppo linguistico tedesco e per la quale la norma specifica consente il ricorso alla nomina a contratto per la durata della legislatura.

Tale ipotesi non appare peraltro sufficiente, né presenta al momento valide garanzie il ricorso alla norma introdotta con l'art. 22 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5, che consente di preporre a strutture regionali dirigenti comandati da altri enti pubblici.

Si ritiene opportuno quindi proporre un ampliamento della possibilità di ricorso all'assunzione per chiamata già prevista dall'art. 24 della legge regionale n. 15/1983, elevandola dal dieci al trenta per cento dei posti d'organico. Sarà così consentito acquisire due ulteriori dirigenti dall'esterno e garantire in questo modo una presenza del gruppo linguistico di minoranza in seno alla dirigenza regionale più adeguata, tenendo conto che l'art. 15 della legge regionale n. 23/1958 già prevede il criterio della proporzionale etnica per le "singole carriere" regionali compresa quindi quella dirigenziale.

Nell'ampliamento proposto l'Amministrazione ritiene comunque opportuno far rientrare anche la quota percentuale prevista dall'art. 22 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a personale comandato da altri enti pubblici.

Ulteriormente l'Amministrazione regionale ritiene doveroso apportare un correttivo alla norma contenuta nell'art. 21 della recente legge regionale n. 5/1991 la quale, prevedendo l'inquadramento in ruolo, fra l'altro, del personale assunto a contratto (ossia del personale assegnato alle segreterie del Presidente e degli Assessori) stabilisce che detto inquadramento, a seguito di concorso riservato, avvenga nella qualifica funzionale corrispondente al titolo di studio posseduto.

La norma non appare corretta nei confronti di quel personale (ci si riferisce in particolare al responsabile del Gabinetto della Presidenza) al quale è assegnata una specifica funzione di direzione di una struttura e al quale conseguentemente compete l'espletamento di una funzione squisitamente dirigenziale.

A tal fine viene inserita la norma dell'art. 3 del disegno di legge che ha un significato sostanzialmente interpretativo ed integrativo della previsione di carattere più generale secondo la quale l'inquadramento in ruolo avviene nella qualifica funzionale e nel profilo professionale nel quale è avvenuta l'assunzione a tempo determinato.

La Giunta regionale ritiene che il ricorso alle soluzioni proposte sia giustificato dalle motivazioni sopra indicate e debba essere realizzato già durante l'anno 1991; confida quindi che il Consiglio vorrà accordare la propria approvazione urgente al presente disegno di legge.

Mi sia permesso di aggiungere a questa relazione una dichiarazione attinente alle modifiche apportate in sede di Commissione al testo originale, laddove si era introdotta una norma tendente ad equiparare il livello stipendiale dei dirigenti della Regione a quelli della Provincia autonoma di Trento e conseguentemente, o meglio, coerentemente, stabilire un principio di area negoziale anche per la dirigenza. Questo è avvenuto con proposta il 16 giugno 1992, dal 16 giugno ad oggi sono passati 8 mesi e, fra il resto, sono arrivati in dicembre anche i provvedimenti di carattere nazionale tendenti al blocco delle assunzioni, al blocco della contrattazione e all'impedimento di norme tendenti all'avanzamento di livello del personale, allora accanto agli emendamenti già presentati ed approvati in Commissione tre giorni fa abbiamo presentato due emendamenti, tendenti il primo a togliere l'art. 3 sul concorso riservato per un dirigente, questo depositato ancora molto tempo fa, quindi la Giunta ha presentato tre emendamenti al testo licenziato in Commissione: quello di togliere il concorso riservato per il dirigente, secondo, di togliere tutta la parte attinente agli aumenti economici ai dirigenti, sostituendola con una norma analoga a quello che è avvenuta per i dipendenti statali ed anche per la Provincia autonoma di Trento, di assegnare per il contratto 1991-94 solo 20.000 lire in segno di contenimento della spesa.

Mi sono permesso di fare quest'aggiunta, perché nella discussione generale si abbia la consapevolezza che dal 1991 ad oggi un disegno di legge così trascinato nel tempo è anche sostanzialmente mutato. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke, Herr Präsident.

Jetzt erteile ich dem Präsident Abg. Negherbon für die Verlesung des Berichtes der Gesetzgebungskommission das Wort. Bitte schön.

**PRESIDENTE:** Grazie, signor Presidente.

Do ora la parola al Presidente Negherbon per la lettura della relazione della Commissione legislativa. Prego.

**NEGHERBON:** La II<sup>a</sup> Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 75, concernente: "Nomina di un esperto per l'attuazione del progetto di informatizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale e modifica alla legge di assunzione di personale dirigenziale per chiamata" nelle sedute del 11, 12 e 16 giugno 1992.

Il provvedimento è stato discusso alla presenza del Presidente della Giunta regionale Andreolli, che ha fornito le dovute delucidazioni ai commissari.

La Commissione, pur approvando nel suo complesso il disegno di legge, non ha lesinato critiche ed in particolare il cons. Benedikter, nel respingere in toto il provvedimento, si è espresso contro qualsiasi assunzione con contratto privato di esperti o consulenti, ritenendo che nell'ambito dei dipendenti regionali sia possibile reperire un funzionario in grado di tenere i dovuti contatti con la ditta specializzata incaricata ad informatizzare gli uffici catastali e tavolari; ha invitato peraltro il Presidente

della Giunta regionale a prendere posizione in merito alle osservazioni presentate per iscritto dal sindacato autonomo DIRER/DIRTA, osservazioni che a suo parere appaiono degne di considerazione.

Il cons. Benedikter ha ritenuto peraltro eccessiva la soglia del 30% per le assunzioni per chiamata, essendo sufficiente una percentuale assai più bassa onde garantire la presenza nell'area dirigenziale anche di elementi di lingua tedesca, qualora si presentassero difficoltà a reperirli per mezzo di concorsi pubblici.

Il cons. Meraner ha definito incongruente la soluzione prospettata dalla Giunta regionale per l'assunzione di un esperto-informatico, dato che da una parte si afferma che vi sono non poche difficoltà a reperire personale preparato mediante concorsi, mentre si ritiene, accedendo al mercato privato, di risolvere con estrema facilità il problema, la qual cosa disincentiva i cittadini a partecipare ai concorsi pubblici, oltre a favorire il clientelismo ed il non rispetto dei principi dell'equità, della giustizia e della logica democratica.

Anche dal cons. Tribus le soluzioni prospettate per risolvere un'obiettiva emergenza sono state ritenute poco trasparenti e dignitose, poiché prescindere dal concorso pubblico può significare tra il resto creare scontentezza all'interno del personale che da anni opera nell'ambito regionale e ha rilevato inoltre come la mancanza di qualsiasi selezione non garantisca l'effettiva capacità e professionalità dell'elemento scelto.

Il cons. Taverna ha motivato la sua totale contrarietà al disegno di legge anche per motivi inerenti alla sistemazione del personale della Provincia autonoma di Trento. Ha obiettato del resto, riferendosi alla Costituzione, di non poter condividere le scelte operate dalla Giunta, che intende privatizzare un preciso settore dell'ente pubblico ed inoltre si è dichiarato contrario acché il personale precario della Regione venga immesso in ruolo mediante concorso speciale interno, disattendendo i principi del pubblico concorso ed a tal proposito ha contestato la deroga di cui all'art. 3.

Il Presidente della Giunta regionale, nel far presente alla Commissione che il sindacato autonomo DIRER/DIRTA ha sostituito completamente la propria segreteria, dopo l'audizione svoltasi davanti a questa Commissione, esprimendosi in seguito a favore del presente disegno di legge ed auspicando che il medesimo venga completato con altre norme, ha posto all'attenzione dei presenti tre emendamenti, riguardanti l'area negoziale per le qualifiche dirigenziali, le indennità di funzione e norme transitorie.

La Commissione ha accolto a maggioranza, previo esame, i menzionati emendamenti, modificando di conseguenza il titolo del disegno di legge, che infine è stato approvato nel suo complesso con i voti contrari dei cons. Benedikter, Meraner, Montali e Tribus.

Si rimette pertanto il provvedimento all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Danke schön für den Bericht.

Ich bitte jetzt den Abg. Dr. Alfons Benedikter um Verlesung des Minderheitenberichtes zum Gesetzentwurf über diesen Informatikdienst. Bitte schön, Abg. Benedikter.

**PRESIDENTE:** Grazie per la lettura della relazione.

Invito ora il cons. Benedikter a voler dare lettura della relazione di minoranza presentata su questa legge. Prego, cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Zu Befehl.

Die Region hat derzeit 668 Angestellte, davon sind 211 leitende und 13 Dirigenten, davon nur folgende in Planstellen: der Sekretär des Regionalausschusses, der Vizesekretär, die Dirigenten der 5 Abteilungen der Regionalverwaltung, der Dirigent des Dienstes für Studien und sprachliche Beziehungen und jener des Rechnungsamtes. Nur zwei von diesen 13 sind gemäß Art. 5 des Regionalgesetzes 5/9187 von außen berufen.

Gemäß diesem durch Art. 22 des Regionalgesetzes 5/1991 ergänzten Artikel können 10% des Sonderstellenplanes durch den Regionalausschuß von außen berufen werden und weitere 20% an von anderen öffentlichen Körperschaften abkommandiertes Dirigentenpersonal mit mindestens 3 Jahre Dienstzeit und Dokortitel vergeben werden.

Als Dirigenten eingestuft sind weitere fünf Angestellte, die an sich "nur" Amtsdirektoren sind.

Gemäß Art. 24 des Regionalgesetzes 15/1983 ersetzt durch Art. 17 des Regionalgesetzes 5/1987 erfolgt durch internen Wettbewerb.

Abgesehen vom Grundbuch- und Kataster haben derzeit rund 20 Regionalangestellte die Voraussetzungen, um an einem solchen Wettbewerb teilzunehmen.

Anlässlich der Überprüfung dieses Gesetzentwurfes hat der Vorsitzende der Kommission, Regionalratsabgeordneter Negherbon das Anhören einer Gewerkschaftsvertretung veranlaßt, worüber folgender Sitzungsbericht gedruckt worden ist, dem ich mich anschließe, wobei ich daran erinnere, daß ich mich auch im Landtag der Ausdehnung der Berufungen auf 30% widersetzt habe, obwohl es dort, wie Tanas bemerkt hat, immer nur um zeitweilige Vertragsangestellte geht.

Ich unterstreiche dabei, was Tanas über das Auffüllen des Fehlbestandes an Personal der deutschen Sprachgruppe ausführt. Diesem Fehlbestand darf nicht allgemein durch Berufungen von außen abgeholfen werden, denn damit verliert die Anstellung bei der Region für Akademiker trotz der bestehenden Entschädigungen für die Reisen nach und den Aufenthalt in Trient wesentlich an Anreiz, abgesehen davon, daß auf diese Weise die Bildung eines Stocks von durch die Laufbahn erfahrenen deutschsprachigen Regionalpersonals geradezu verhindert wird.

Im neuen Art. 4 werden für die Dirigenten auch das Dienstverhältnis und die berufliche Weiterbildung in die vertraglich zu regelnden Sachgebieten eingeteilt, während das staatliche Rahmengesetz über den öffentlichen Dienst (Gesetz 93 vom 29. März 1983) beide im Art. 2 unter den Ziffern 2 und 4 der gesetzlichen Regelung vorbehält.

Aus all diesen Gründen werde ich gegen diesen Gesetzentwurf stimmen.

*(La Regione conta attualmente 668 dipendenti, di cui 211 funzionari e 13 dirigenti, e tra questi ultimi sono inquadrati in ruolo solamente: il Segretario della Giunta regionale, il Vicesegretario, i dirigenti delle 5 Ripartizioni dell'Amministrazione regionale, il dirigente del Servizio studi ed affari linguistici nonché quello della Ragioneria. Di questi 13 dirigenti solamente 2 sono stati assunti per chiamata diretta ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 5/9187.*

*Secondo questo articolo, sostituito dall'art. 22 della legge regionale 5/1991, l'incarico di preposizione alle Ripartizioni o strutture equiparate può essere conferito dalla Giunta regionale nel limite del 10% dei posti d'organico della carriera dirigenziale e nel limite di un ulteriore 20% a personale comandato da altre pubbliche amministrazioni, purché tale personale abbia rivestito da almeno 3 anni una qualifica analoga o assimilabile ed inoltre sia in possesso del diploma di laurea.*

*Sono inquadrati come dirigenti altri cinque dipendenti che in realtà sono "solamente" direttori d'Ufficio.*

*Ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 15/1983 come sostituito dall'art. 17 della legge regionale 5/1987, la nomina dei dirigenti è avvenuta con superamento di un concorso interno.*

*Attualmente circa 20 dipendenti regionali - esclusi quelli del Libro Fondiario e del Catasto - avrebbero i requisiti per poter partecipare ad un simile concorso.*

*In occasione dell'esame del presente disegno di legge il Presidente della Commissione legislativa, cons. Negherbon, ha predisposto l'audizione di una rappresentanza sindacale, che ha sostenuto alcune argomentazioni, da me condivise, e della cui seduta allego il relativo verbale; desidero inoltre ricordare che in Consiglio provinciale mi sono opposto affinché le chiamate dirette fossero elevate al 30%, anche se, come ha osservato il dott. Tanas, si tratta di personale assunto con contratto di carattere privatistico a tempo determinato.*

*Desidero inoltre sottolineare ciò che il sopra citato dott. Tanas ha detto in riferimento alla carenza di personale dirigenziale appartenente al gruppo linguistico tedesco; non è accettabile avviare ad una tale situazione di emergenza con nomine stabilite in generale per chiamata dall'esterno, poiché in tal modo l'assunzione presso l'Amministrazione regionale verrebbe ad essere poco interessante per i laureati, nonostante sia prevista un'indennità a titolo di rimborso spese di viaggio e delle maggiori spese per chi ha sede di lavoro a Trento ma non vi risiede, a prescindere dal fatto che in tal modo si ostacolerebbe la formazione di personale regionale di madrelingua tedesca destinato alla dirigenza.*

*Nel nuovo art. 4 è prevista un'area negoziale per il personale dirigenziale con riferimento agli aspetti dell'organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego, mentre la legge-quadro nazionale sul pubblico impiego (Legge 29 .03.1983, n. 93) prevede all'art. 2, punti 2 e 4 che tale disciplina sia riservata alla legge.*

*Per questi motivi esprimo voto contrario al presente disegno di legge.)*

**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**

**PRESIDENTE:** Siamo in discussione generale, qualcuno intende intervenire?

La parola al cons. Kaserer.

**KASERER:** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen.

Es sind sicher gewisse Erfordernisse, die uns dazu zwingen, manchmal Ernennungen von Personen vorzunehmen, und zwar vor allem dann, wenn es darum geht, das geeignete Personal zu finden, Personal, das durch Berufung eingestellt wird. Damit sollen auch die Ungerechtigkeiten oder die Nichterfüllung des Proporz mittels Wettbewerb ausgeglichen werden. Es muß eine Voraussetzung sein, daß die Zweisprachigkeit gewährleistet und auch der Proporz berücksichtigt wird. Dann glaube ich, können wir damit einverstanden sein. Ob es von Vorteil ist, daß das Personal, das mit Vertrag aufgenommen worden ist, auch in Überzahl übernommen wird, das weiß ich nicht genau und habe meine Zweifel. Wenn wir heute vormittag festgestellt haben, daß manche Stellen bereits über den Stellenplan hinaus besetzt sind, wenn ich das richtig verstanden habe, dann wäre es natürlich nicht richtig, daß wir weiteres Personal in Überzahl aufnehmen, vor allem dann, wenn es nicht dazu dient, den Proporz auszugleichen. Denn sonst könnte tatsächlich das eintreten, was Kollege Tribus sagt, daß man sich nicht zum Wettbewerb meldet und versucht, einfach so hineinzukommen. Man sollte weitgehend das Personal nicht durch Ernennung aufnehmen, sondern durch Wettbewerb. Nachdem wir aber die größten Probleme haben, deutschsprachiges Personal zu finden, kann dieses Vorgehen eine Möglichkeit sein, einen Ausgleich zu finden. Ich bin nach wie vor der Meinung, daß die Angleichung an den Proporz erreicht werden muß, wie ich in der Generaldebatte zum Haushalt gesagt habe. Wir müssen eben deutschsprachiges Personal in die Region hineinbekommen. Und das nur möglich sein wird, wenn wir imstande sind, hier in Bozen Ämter des Regionalausschusses einzurichten, d.h. also, daß ein Teil der Ämter von Trient nach Bozen übersiedelt, versteht sich. Es ist nämlich nicht dasselbe,

Herr Präsident, ob jemand z.B. von Trient nach Bozen geht oder umgekehrt ob jemand von Bozen oder von Meran oder von Brixen nach Trient geht. In Trient findet er nicht dieselben Bedingungen vor wie hier in Südtirol, weil er dort sozusagen nicht die Möglichkeit hat, in seinem Kulturkreis zu verkehren. Vor allem wenn jemand eine Familie hat und eventuell nach Trient übersiedeln müßte oder sollte, ergeben sich eine Menge Schwierigkeiten mit dem Besuch von Kindergarten und von Schulen und dergleichen mehr in der eigenen Muttersprache. Deshalb die unbedingt notwendige Forderung, Ämter nach Bozen zu verlegen, um auf diese Weise den Südtirolern, den deutsch- und ladinischsprachigen Südtirolern, den Zugang zu Ämtern der Regionalregierung zu ermöglichen. Danke schön.

*(Signor Presidente! Colleghe e Colleghi!*

*Si sono verificate in questo ambito certe esigenze che ci hanno di conseguenza costretto a prevedere la nomina di persone dall'esterno, soprattutto per trovare del personale professionalmente capace che verrebbe così assunto per chiamata. In questo modo si potranno eliminare una serie di ingiustizie e si riuscirà a riequilibrare il sistema proporzionale. Dovrebbe essere infatti nostro obiettivo prioritario quello di garantire il bilinguismo e osservare la proporzionale. Con questo noi potremmo essere senz'altro d'accordo. Non so esattamente se è vantaggioso assumere personale a contratto anche in soprannumero. Ho i miei dubbi. Stamane è stato detto che sono stati occupati alcuni posti eccedenti la pianta organica, se ho capito bene. Quindi non sarebbe giusto che noi assumessimo altro personale in soprannumero, soprattutto se così si intende riequilibrare la proporzionale. Perché allora potrebbe effettivamente accadere quello che ha prefigurato il collega Tribus, ovvero che così non ci si iscriverrebbe nemmeno più ad un concorso e si cercherebbe di entrare nella amministrazione in questo modo. Si dovrebbe quindi cercare di non assumere personale per nomina, ma per concorso. Ma poiché abbiamo dei grandi problemi a reperire personale di lingua tedesca, questa potrebbe essere una soluzione che ci permetterebbe di equilibrare la situazione. Io sono dell'avviso che deve essere raggiunta un'applicazione reale della proporzionale, come già dissi anche in occasione della discussione al bilancio. Dobbiamo cercare di impiegare più personale di lingua tedesca in Regione. E questo sarà solo possibile se saremo in grado di trasferire degli uffici della Giunta regionale da Trento a Bolzano. Infatti non è la stessa cosa, signor Presidente, se qualcuno si reca da Trento a Bolzano, o se qualcuno da Bolzano o Merano o Bressanone va a Trento. A Trento non ha le stesse possibilità di cui dispone qui in Alto Adige, proprio perché non ha modo di frequentare lo stesso ambiente culturale. Specialmente se uno ha famiglia e deve trasferirsi a Trento, si trova di fronte a tutta una serie di problemi connessi con la mancata possibilità di parlare la propria lingua negli asili, nelle scuole. Per questo è necessario trasferire questi uffici a Bolzano e permettere in questo modo ai sudtirolesi di lingua tedesca e ladina di accedere ai posti negli uffici della Giunta regionale. Grazie!)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire?

La parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Ja, ich habe in meinem Minderheitenbericht Bezug genommen auf die Stellungnahme dieses Gewerkschaftspräsidenten, eine Stellungnahme, die dann gedruckt worden ist und die anscheinend nicht klar verstanden worden ist, sodaß ich mich noch einmal als Ergänzung zu dem, was ich eben in meinem Minderheitenbericht ausgeführt habe, darauf berufe. Er sagt, daß es doch keinen Sinn hat, Einzelaufnahmen vorzunehmen, also Aufnahmen außerhalb des Stellenplanes und ohne Ausschreibung usw. Seiner Ansicht nach hat es keinen Sinn, dies jetzt gesetzlich zu regeln, da doch, wie der Präsident gesagt hat, ein neues organisches Personalordnungsgesetz in Ausarbeitung ist, das auch endlich die sogenannten Dirigentenstellen umfassen soll. Man sollte eigentlich dieses Gesetz abwarten, in welchem auch Sonderbestimmungen für dringende Fälle enthalten sein werden. Dies aber

im Rahmen der Grundsätze dessen, was in ein solches organisches Gesetz hineingehört. Mit dem vorliegenden Gesetz wird in erster Linie die Aufnahme mit Vertrag, nicht die Aufnahme in den Stellenplan, sondern mit Vertrag, eines Experten für die Informatisierung des Grundbuches und des Katasters vorgesehen. Gleichzeitig wissen wir - und das wird morgen Gegenstand einer gesetzlichen Bestimmung sein -, daß die Informatisierung des Grundbuches und des Katasters der Informatica Trentina anvertraut worden ist und es daher als überflüssig erscheint, einen eigenen Experten zusätzlich noch aufzunehmen, dem die Durchführung des Programmes, das von der Informatica Trentina ausgearbeitet wird, übertragen wird und der es zu Ende führen soll.

Abgesehen davon, daß es mit der Dringlichkeit und der Durchführung dieses Informatisierungsprogrammes begründet wird, werden diesem Experten 10 Jahre Zeit gegeben. Die Aufnahme auf Berufung erfolgt nicht durch eine Ausschreibung der Stellen, zu der sich alle melden können und mit der dann eine Auswahl vorgenommen wird, sondern durch Berufung und dies sollte eine Ausnahme von der Regel sein, wenn man den Artikel 97 der Verfassung einhalten will. Daher ist es mit dieser Ausnahme nicht vereinbar, wenn man sagt, daß 30% der Dirigenten durch Berufung aufgenommen werden können, auch wenn das alles Deutsche sein sollten. Abgesehen davon steht nirgends geschrieben, daß es nur Deutsche sein dürfen. Heute gibt es unter den, glaube ich 13 Dirigentenstellen keine Deutschen. Es sind jedenfalls im Vergleich zum Stellenplan fast das Doppelte an Dirigenten angestellt. Darunter sind keine deutscher Sprache. Diese 30% werden also von außen berufen, während das Landesgesetz, das auch eine solche 30prozentige Möglichkeit geschaffen hat, immerhin sagt, daß die 30% Prozent alle Anstellungen umfaßt, die nicht aufgrund eines Ausschreibungsverfahrens, eines Auswahlverfahrens, vorgenommen werden. Die 30 Prozent kommen hier noch zu den anderen Anstellungsmöglichkeiten ohne Ausschreibung hinzu, sodaß - wie Tanas geltend macht - wir Anstellungsmöglichkeiten haben, mit denen die Ausschreibung lange umgangen werden kann, denn sie deckt 90% des Stellenplanes. Gemäß den geltenden Bestimmungen ist vorgesehen, daß der Sekretär und der Vizesekretär des Regionalausschusses mit Vertrag, also nicht durch Auswahlverfahren, aufgenommen werden können. Der Chef des Rechtsamtes kann auch mit Vertrag aufgenommen werden, der Chef des Übersetzungsamtes auch, der auch zu den Dirigenten gehört. Wie gesagt, dann kommen wir dazu, daß nicht 30% von außen ohne Auswahlverfahren, ohne Ausschreiben, aufgenommen werden, sondern praktisch 90%, die dann nicht in den Stellenplan übergeführt werden können. Es gibt sicher junge deutsche Regionalangestellte, die aufgrund einer Ausschreibung regelrecht angestellt worden sind und denen man einen Ansporn geben sollte, sich zu entwickeln, sich auch auf höhere Aufgaben vorzubereiten, aber wenn man die Dirigenten alle von außen aufnimmt, von außen durch Berufung, dann haben diese Angestellten, bei denen wir dankbar sein müssen, daß sie eben tatsächlich nach Trient gegangen sind und in Trient den Dienst leisten, keinen Anreiz, sich zu verbessern. Man könnte, sagt Tanas, vorsehen, daß der Regionalausschuß ermächtigt wird, 1, 2, 3 Dirigenten der deutschen Sprachgruppe aufnehmen, eben weil es keine Deutschen gibt, die in diesen Dirigentenstellenplan aufscheinen, der ja über den eigentlichen Stellenplan hinaus aufgebläht ist. Man könnte dies als Ausnahmeregelung, als Ausnahmeverfügung, vorsehen, um diesem Mangel abzuhelpfen, wobei vermieden wird, daß nicht 30% der Dirigenten in Zukunft durch Berufung aufgenommen werden. Es kommen dann noch einmal 30% oder mehr der Bediensteten hinzu, die mit Vertrag angestellt werden können. Man könnte sagen, um die Anwendung des Proporzses sicher zu stellen, daß der Regionalausschuß ermächtigt ist, 1, 2, 3 Dirigenten der deutschen Sprachgruppe aufzunehmen. Das könnte man ad hoc vorsehen. Aber im übrigen soll eben dem Fleiß und dem Aufstiegs willen der ordentlichen Angestellten, die ja ihre Laufbahn, wie gesagt, in Jahrzehnte durchmachen und die eben in Trient Dienst leisten, Rechnung getragen werden. Wir müßten dankbar sein, daß sie es tun und ihnen nicht auch die höheren Stellen versperren.

Dann schreibt Tanas noch, daß vorgesehen ist, daß diese Leute in Überzahl in den Stellenplan eingestuft werden und er sagt, es ist nicht zu rechtfertigen, daß vom Standpunkt des

Funktionierens des Verwaltungsbetriebes eine solche überzählige Hereinnahme in die Dirigentenlaufbahn gesetzlich vorgesehen werden soll. Er sagt, er habe nichts gegen die Personen, aber die beste Lösung wäre immerhin, daß man dies nur als Übergangsbestimmung und Ausnahmebestimmung vorsieht, daß also der Artikel nur für diejenigen Anwendung finden darf, die aufgrund früherer gesetzlicher Bestimmungen endgültig angestellt hätten werden können und die nicht davon Gebrauch machen konnten oder bei denen man es versäumt hat, die Bestimmung anzuwenden. Der Tanas sagt, daß in der Regionalverwaltung eine gewisse Schwierigkeit besteht, junge Leute deutscher Sprache aufzunehmen und daß wir denen, die da sind, die aufgrund einer Ausschreibungen regelrecht aufgenommen worden sind, die Möglichkeit geben sollte, sich zu verbessern, und in erster Linie die Möglichkeit geben sollte, dazuzulernen, um sich zu verbessern.

Also sollte man auf diese Weise jenen einen Anreiz geben im Vergleich zu jenen, die von außen berufen werden oder vertraglich angestellt werden sollen. Das wäre ein Grund mehr, den Proporz zu erreichen, der beim Regionalpersonal bei 33% insgesamt liegt. Wir sind heute bei 22%. Das sind gute 10% weniger als gemäß Proporz vorgeschrieben sind. Also der Vorschlag wäre, daß man lediglich sagt, daß eine gewisse Anzahl, wie gesagt, 1, 2, 3, was es heute gemäß Proporz träge, ausnahmsweise durch Berufung aufnimmt und so nicht diese systematische Ausnahme für die Besetzung der Dirigentenstellen macht, diese 30%, die zu den anderen Besetzungsmöglichkeiten von 30% ohne Ausschreibung noch dazukommt.

*(Nella mia relazione di minoranza ho fatto riferimento alla presa di posizione del Presidente di un sindacato. Tale presa di posizione è stata poi trascritta, ma evidentemente non è stata compresa. - Aggiungo ancora una breve spiegazione, ad integrazione di ciò che ho poc'anzi esposto nella mia relazione di minoranza.- Egli afferma che non ha senso procedere a delle singole nomine, quindi esterne, eccedenti la pianta organica e senza concorso ecc. A suo avviso non avrebbe senso regolamentare questo per legge, in quanto, come ha detto il Presidente, è in programma una nuova legge organica sul personale che comprenderà anche le cosiddette cariche dirigenziali. Si dovrebbe attendere quindi questa legge che conterrà anche norme straordinarie per casi urgenti. E questo nell'ambito dei principi che vanno inseriti in una legge organica come questa. Con la presente legge si prevede in primo luogo l'assunzione a contratto di un esperto per l'informatizzazione dei servizi del Libro Fondiario e del Catasto, quindi senza inserimento nella pianta organica. Tuttavia sappiamo anche - e questo domani sarà oggetto di un'apposita norma legislativa - che l'informatizzazione del Libro Fondiario e Catasto è stata affidata all'Informatica trentina: quindi risulta superfluo assumere un ulteriore esperto specifico al quale affidare l'attuazione e la realizzazione del programma predisposto dall'Informatica trentina.*

*Pur motivando l'introduzione di queste norme con l'urgenza di attuare questo programma, resta pur sempre il fatto che a questo esperto verrebbero dati 10 anni di tempo. L'assunzione non avviene per concorso, al quale potrebbero iscriversi tutti e in base al quale poi verrebbe fatta una selezione, ma per chiamata. Ma questo dovrebbe costituire una eccezione, se si intende osservare l'art. 97 della Costituzione. Comunque qui non si può certo parlare di una eccezione, poiché si prevede che il 30% dei dirigenti, anche se dovessero essere tutti tedeschi, possano essere assunti per chiamata. A parte il fatto che non sta scritto da nessuna parte che saranno tutti tedeschi. Fra i 13 posti dirigenziali a tutt'oggi non ci sono tedeschi. E rispetto alla pianta organica i dirigenti sono quasi il doppio. E nessuno di madre lingua tedesca. Questo 30% ora viene assunto per chiamata dall'esterno, mentre la legge provinciale - che ha anche previsto una simile possibilità del 30% - afferma che questo 30% comprende tutte le assunzioni che non rientrano in concorsi o selezioni. Il 30 per cento qui si aggiunge dunque alle altre possibilità di assunzione senza concorso, cosicché - come ha sottolineato il dott. Tanas - risulta eccessiva la soglia per le assunzioni, dove si può prescindere di gran lunga dal concorso, in quanto così si copre il 90% dell'organico. In base alle*

norme vigenti è previsto che il segretario e il vicesegretario della Giunta regionale possano essere assunti con contratto, senza alcun procedimento selettivo. Il direttore dell'Ufficio legale può essere assunto con contratto privato, come anche il direttore dell'ufficio traduzioni che è pure un dirigente. E, come detto, poi si arriva al punto che non viene assunto per chiamata diretta e senza concorso solo il 30% del personale, bensì il 90% - che poi non potrebbe essere trasferito nell'organico -. Sicuramente dovrebbe essere possibile reperire questo personale anche nell'ambito dei giovani dipendenti regionali che sono stati assunti regolarmente sulla base di un concorso e ai quali si potrebbe dare un incentivo per svilupparsi, per svolgere funzioni più qualificate. Ma se si assumono tutti i dipendenti dall'esterno per chiamata, allora gli altri - che dovremmo ringraziare per essere andati a lavorare a Trento - non avrebbero più alcun incentivo a migliorarsi. Il dott. Tanas dice che si potrebbe prevedere che la Giunta regionale possa assumere 1, 2 o 3 dirigenti di madre lingua tedesca - proprio perché mancano dirigenti di lingua tedesca - che poi potrebbero essere inquadrati in questa pianta organica dei dirigenti che già supera il numero previsto. Questa potrebbe essere una regolamentazione straordinaria, una disposizione straordinaria per colmare la carenza esistente e per evitare che in futuro non venga chiamato il 30% dei dirigenti per chiamata. A ciò si aggiunge un altro 30% o più di dipendenti che possono essere assunti con contratto. Per garantire l'applicazione della proporzionale si potrebbe dire che la Giunta regionale viene autorizzata ad assumere 1, 2 o 3 dirigenti di madre lingua tedesca. Questo lo si potrebbe prevedere espressamente. Ma per il resto vanno promosse la volontà e la voglia di progredire del personale che per decenni ha cercato di fare carriera a Trento. Noi dovremmo essere riconoscenti del servizio che svolgono e non dovremmo cercare di negare loro l'accesso a cariche superiori.

Poi il dott. Tanas scrive che è previsto che queste persone in soprannumero vengano inquadrare nella pianta organica e dice che non è giustificabile dal punto di vista del funzionamento di un'azienda amministrativa che venga prevista per legge un tale eccessivo rimpinguamento della carriera dirigenziale. Egli afferma di non avere nulla di personale contro questo progetto, ma la soluzione migliore sarebbe comunque che si prevedesse questa possibilità solo come norma transitoria e straordinaria, ovvero che l'articolo trovi applicazione solo per coloro che avrebbero potuto essere assunti definitivamente sulla base di precedenti norme legislative, ma che non vi hanno potuto ricorrere o per coloro per i quali non hanno trovato applicazione queste norme. Il dott. Tanas dice che l'amministrazione regionale ha una certa difficoltà a trovare personale di madre lingua tedesca e che dovremmo quindi dare la possibilità a coloro che già sono in servizio e sono stati assunti sulla base di un regolare concorso, di migliorarsi e di avanzare.

Si dovrebbero pertanto incentivare queste persone, piuttosto che quelle che vengono chiamate dall'esterno o sono assunte a contratto. Sarebbe una ragione in più per riequilibrare la proporzionale che per il personale regionale è del 33%. Oggi siamo al 22%. Si tratta del 10% in meno rispetto a quanto è previsto. La proposta sarebbe quindi quella di dire espressamente che un certo numero 1, 2 o 3 persone - oppure a seconda di quanto risulta dalla proporzionale - viene eccezionalmente assunto per chiamata diretta e non si faccia dunque questa eccezione sistematica per la copertura di questo 30% di cariche dirigenziali che si aggiunge all'altra possibilità del 30% di ricoprire un posto senza concorso).

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire sul disegno di legge?  
La parola al cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Dopo una relazione di minoranza e dopo gli interventi che sono stati fatti, credo sia opportuno introdurre nel dibattito alcuni elementi che cerchino quanto meno di riequilibrare il dibattito, ed introdurre cioè quelle valutazioni positive che scaturiscono da una esigenza che ha la Regione in questo momento di qualificare determinate presenze nell'ambito di settore strategici nel suo

funzionamento. Quando si parla di settori strategici si parla soprattutto del settore dirigenziale, ove per la necessità di modernizzazione di alcune strutture, quali il Libro Fondiario, il Catasto e quant'altro, è sempre più necessaria ed urgente la presenza di personale qualificato, che sia in grado di rispondere a quelle esigenze di informatizzazione del Catasto e del Libro Fondiario, di automazione dei servizi di base, per quanto è previsto dalla legge nazionale intorno al Catasto urbano la legge dello Stato prevede che entro il 1991 si arrivi all'informatizzazione del Catasto, quindi è quanto mai necessario disporre di personale dirigenziale in grado di portare avanti quelle attività di coordinamento, di controllo e di indirizzo in un settore così delicato ed importante come quello del Catasto e del Libro Fondiario, ma anche dell'automazione dei servizi in genere.

A questo proposito c'è da dire che come la Giunta abbia già compiuto alcuni passi in avanti nella ricerca di un accordo con l'Informatica Trentina e con le due Province per tentare di dare una risposta positiva a questo problema.

Quindi mi pare che la ricerca di personale di questo tipo ed attingendo dal mercato del privato e con un'assunzione che oltre tutto consenta la disponibilità di un contratto su base privatistica sia quanto di meglio, nei tempi moderni e con le esigenze che corrono in questo momento, la Giunta possa fare e quindi è rispondente alle esigenze del momento. Non si può attingere, sulla base anche di comprovate analisi e ricerche che sono state fatte, da un ambito di personale dirigenziale che non dispone al suo interno di qualifiche e di prestazioni di questo tipo, quindi mi pare sia positivo il fatto che si possa disporre di questo strumento ed anche quindi successivamente la modifica del regolamento della normativa del personale che riporta quelle percentuali previste della chiamata dall'esterno con il 10% e del 20% per comandati da altri enti pubblici, viste le difficoltà di rispondere attingendo attraverso queste vie, ma vista anche la difficoltà di rispondere all'esigenza comprendendo queste percentuali anche per quanto riguarda la divisione fra gruppi linguistici diversi e la proporzionale necessaria, sia opportuno modificare questa percentuale e portarla al 30% complessivo, in modo che si possa pervenire ad una possibilità più ampia.

Per quanto riguarda le altre novità introdotte, che sono già state annunciate peraltro dal Presidente della Giunta e che sono presenti qui attraverso emendamenti, che sono susseguite ad accordi con la rappresentanza sindacale, a questo proposito c'è da dire che è vero, come cita il cons. Benedikter nella sua relazione di minoranza e nell'esposizione che ha testé espresso in aula che in un primo incontro con i sindacati era stata avanzata una certa analisi che era contraria a questa impostazione, ma la successiva riunione del sindacato DIRTA, il sindacato dei dirigenti regionali, ha portato un parere nettamente diverso e concordante per certi aspetti, anche perché è intervenuta una nuova rappresentanza sindacale che ha modificato quasi completamente il suo parere.

Per quanto riguarda le novità introdotte, mi pare siano di rilievo gli emendamenti che sono stati introdotti: sull'art. 3 è già stato depositato l'emendamento che sopprime quella previsione di attingimento dall'esterno per una certa posizione, per quanto riguarda anche il blocco degli aumenti della dirigenza uniformando o attendendo il miglioramento estensivo a tutto il personale e l'avanzamento provvisorio di quella certa cifra che è parificata a tutti i dipendenti.

Mi pare che queste previsioni, con l'introduzione di questi alcuni accorgimenti che tendono a migliorare la normativa in essere in questo momento portino a quei miglioramenti, anche se è in attesa di esame e di approvazione una legge complessiva sul personale, che fra il resto in cantiere nella sua predisposizione e penso arriverà nei prossimi tempi.

Per questi motivi mi pare di dover esprimere un voto positivo del gruppo della D.C. nei confronti di questo provvedimento.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, in merito a questo disegno di legge n. 75 in Commissione abbiamo

sostenuto la nostra totale contrarietà, motivandola adeguatamente e compiutamente e preannunciando, qualora il disegno di legge non fosse stato opportunamente rettificato, una opposizione di stampo ostruzionistico, tanto è vero che abbiamo presentato a questo riguardo 500 emendamenti. Molta acqua è passata sotto i ponti, il disegno di legge che è stato presentato nel giugno 1992 in alcune sue parti è risultato superato, abbiamo quanto meno costretto la Giunta regionale a presentare un emendamento all'art. 3, che rende quindi del tutto inutile quell'azione ostruzionistica di cui avevo annunciato la posizione in Commissione, posizione che è stata ovviamente rafforzata dalla presentazione materiale dei 500 emendamenti. Tuttavia, malgrado i tempi siano cambiati, a nostro giudizio esistono e permangono delle preoccupanti norme che vengono ad intaccare quello che a nostro giudizio rimane pur sempre il momento ispiratore che il legislatore deve sempre seguire quando è chiamato a legiferare in una materia così importante come quella del personale ed anche se ci troviamo di fronte all'esame di una legge che potremmo definire una "leggina", pur sempre introduce delle modifiche nell'ordinamento giuridico che regola l'attività, l'organizzazione e l'assunzione del personale.

A questo proposito non possiamo non sottolineare gli aspetti che riteniamo essere ancora sostanzialmente negativi e per i quali manteniamo ferma la nostra opposizione di principio ad una legge siffatta.

Obiezione n. 1: riteniamo ad esempio che la cosiddetta informatizzazione, soprattutto per quanto riguarda il settore del Fondiario e del Catasto, che si basa su un progetto di fattibilità dell'Informatica Trentina, costituisca il classico oggetto misterioso. In materia di informatica oggi abbiamo una situazione molto fluida e rispetto alle considerazioni che andrò a sviluppare proprio in relazione a questo particolare aspetto del disegno di legge, non è una contraddizione da un lato affermare che trovandoci di fronte ad un mercato molto fluido, che offre oltre tutto dei prodotti che sono facilmente superati dalla tecnologia, l'informatica è un settore che presenta un velocissimo tasso di invecchiamento sia per quanto riguarda le macchine sia per i programmi ed uso a proposito questo termine per non nominare i termini che appartengono alla lingua anglosassone e che sono entrati ormai nell'uso comune, ma che mi rifiuto, proprio per una questione di principio, di dover ripetere, quindi quando mi riferisco alla macchina mi riferisco al computer, al cervello, quando mi riferisco al programma mi riferisco al cosiddetto sistema operativo ed accanto ad esso al programma specifico che è chiamato a sviluppare quelle operazioni che appartengono al linguaggio cosiddetto informatico.

Allora si potrebbe dire: "appunto perché ci troviamo di fronte ad un mercato molto difficile, ad un mercato che ci mette nella condizione di trovarci nella considerazione di essere impreparati per scegliere un'opzione o l'altra ci serve l'esperto informatico e siccome ci serve una figura professionale di una certa specificità", l'andiamo ad assumere evitando pertanto i principi stabiliti dalla Costituzione secondo i quali, art. 97, il pubblico dipendente viene assunto per concorso e secondo l'art. 51 ciascun cittadino, sia esso uomo o donna, ha le stesse facoltà e gli stessi diritti di poter accedere ai pubblici uffici. Qui ci potremmo trovare in una situazione che potremmo definire problematica, in quanto ci rendiamo conto di questa realtà difficile, di fronte alla quale il problema oggettivamente può essere posto, d'altro canto non possiamo non dimenticare che la società chiamata ad intervenire rispetto a questo processo è l'Informatica Trentina, una società pubblica, seppure organizzata sotto la figura giuridica di una società per azioni, ma con integrale capitale pubblico, se è vero come è vero che l'Informatica Trentina rappresenta nel suo pacchetto azionario un 42% di proprietà della FINSIEL, ed a questo proposito, caro collega Franceschini, se volessi occuparmi della situazione FINSIEL ed IRI potrei parlare delle settimane, ma anche qui ci troviamo di fronte ad una situazione di estrema ambiguità e di estrema delicatezza. Non so se voi vi rendete conto, ma probabilmente non vi rendete conto, perché volete stare in questa ignoranza - dal verbo "ignorare il problema", senza offesa per nessuno - e quindi non cercate di approfondire le questioni; secondo il mio modesto punto di vista ritengo che un problema che possa riguardare investimenti di qualche miliardo sarei molto più cauto nell'abbozzare sorrisi più o meno forti nei confronti delle cose che sto dicendo.

Siamo contrari anche a questa situazione ed anche a questa possibilità di soluzione del problema, perché non possiamo concepire che pur essendo l'Informatica Trentina una società pubblica, ma questo non significa nulla, perché una società pubblica deve poter offrire garanzie di assoluta capacità operativa e sono nella condizione in questo momento di poter affermare che senza ombra di essere smentito che l'Informatica Trentina, pur operando in regime di monopolio nella nostra realtà provinciale, proprio perché opera in una situazione di monopolio non è nella condizione di offrire un prodotto che sia all'altezza della situazione, tanto è vero che - lo voglio dire per coloro che prima ironizzavano - l'Informatica Trentina ha acquistato il programma relativo alla tenuta della contabilità dell'Informatica medesima, quindi quando una società di informatica non è nemmeno nella condizione di poter produrre il programma capace di poter informatizzare la contabilità dell'azienda medesima ed è costretta ad acquistare sul mercato il programma stesso mi sembra che sia quanto meno deboluccia per quanto riguarda la sua capacità di poter ideare, pensare, organizzare e mettere in pratica quello che a questa società si viene a chiedere; non solo, ma la nomina per chiamata diretta di un esperto in informatica dovrebbe costituire, credo, nelle intenzioni della Giunta, quella possibilità di crearsi un alibi di tipo specialistico e quindi una copertura anche politica di fronte alla quale il politico si trova nella condizione di non potere o di non sapere, ed è giusto che sia così, il politico non è laureato in tuttologia, il politico è chiamato a scegliere, a compiere delle decisioni. Allora se è vero che si vuole arrivare all'informatizzazione dei settori prima nominati attraverso il progetto che dovrebbe essere elaborato dalla Informatica Trentina al tempo stesso la copertura di ordine funzionale e tecnico la si viene a raggiungere attraverso questa figura, ecco la ragione dell'assunzione per chiamata dell'esperto in informatica.

Questo per quanto riguarda un aspetto della questione, ma ovviamente questo disegno di legge nel presenta degli altri ed a questo proposito desidero richiamare la vostra attenzione sul problema che è definito oggi della cosiddetta area negoziale per quanto riguarda i dirigenti.

Questo è un problema che abbiamo affrontato in passato a livello di Consiglio provinciale, quando una norma simile è stata introdotta nell'ordinamento che riguarda la gestione del personale con particolare riferimento alla dirigenza e questa norma è mutuata da una situazione che si è venuta a determinare anche a livello nazionale, non sono qui a volere disconoscere quello che in questo momento o in questi ultimi anni si è andato a determinare anche nel campo delle cosiddette relazioni "industriali" - passatemi questa espressione, ma il significato ovviamente lo comprendete benissimo - e quindi i rapporti tra il personale del pubblico impiego e i datori di lavoro che sono gli enti pubblici. A questo proposito abbiamo sempre sostenuto e mi fa piacere di poter leggere nella relazione di minoranza presentata dal collega Benedikter uno dei principi a cui sempre mi sono ispirato e che non rinnego nemmeno in questa occasione; il collega Benedikter alla fine della sua relazione di minoranza afferma che nel nuovo art. 4 è prevista un'area negoziale per il personale dirigenziale con riferimento agli aspetti dell'organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego, mentre la legge-quadro nazionale sul pubblico impiego, legge n. 93 del 29 marzo 1983 prevede all'art. 2, punti 2 e 4 che tale disciplina sia riservata alla legge. Allora sono d'accordo con quanto nella relazione di minoranza ha scritto il collega Benedikter, credo ancora che in questa materia e sugli aspetti importanti che questa materia viene a codificare ci debba essere e debba essere tutelata quella riserva di legge di cui anche il collega Benedikter ha voluto citare nella sua relazione di minoranza; riserva di legge che nella mia personale opinione è assoluta, essendo questa materia, proprio per i principi costituzionali cui prima facevo riferimento, artt. 97, 98, 51 e 3, sono indirizzati, anche per legittimare una buona volta o per rilegittimare ancora una volta, una costante giurisprudenza del Consiglio di Stato, che considera il rapporto di pubblico impiego un rapporto di natura cosiddetta unilateralistica, ed il collega Romano, che di diritto se ne intende, non può che confermare questa considerazione, poiché proprio il Consiglio di Stato nelle sue sentenze ha più volte definito il rapporto di impiego un rapporto di natura unilateralistica, nei confronti del quale si debbono privilegiare la difesa degli interessi del datore di

lavoro pubblico. Questo in contraddizione con una emergente parte della dottrina, che soprattutto negli ultimi anni ed anche in relazione alle modifiche che sono intervenute a livello della contrattazione collettiva nazionale per quanto riguarda il settore del pubblico impiego, questa impostazione di tipo contrattualistico nel pubblico impiego ha in questi ultimi anni cercato di affermare una sorta di parità tra il datore di lavoro pubblico ed il dipendente pubblico e da questa situazione noi praticamente stiamo scivolando su un'altra considerazione estremamente grave, che giudico essere pericolosa, che va sotto il nome di privatizzazione del pubblico impiego. A questo proposito voglio affermare ancora una volta anche qui in quest'aula come sia difficile, se non impossibile, inquadrare il pubblico impiego se non nelle norme che rappresentano la fonte della coscienza e della sapienza giuridica che si è andata a formare in Italia e che quindi hanno finora, pur con alterne fortune, rispetto alle responsabilità politiche, perché qui, onorevoli colleghi, quello che conta alla fine non è tanto la responsabilità della burocrazia o non è tanto quello di voler scaricare addosso alla burocrazia le difficoltà che sono di natura politica, qui si tratta di consentire che i pubblici dipendenti possano adempiere correttamente alle loro funzioni in un modo tale che questi pubblici dipendenti siano nella considerazione e nella situazione di fatto, oltre che di diritto, di potersi vedere premiati laddove il merito e quindi la meritocrazia dovrebbe avere un importante riconoscimento nel contesto del ragionamento che andiamo a sostenere, ma al tempo stesso ci accorgiamo che molto spesso il politico scarica sulla pubblica amministrazione e sulla burocrazia colpe che gli appartengono e che non sono sicuramente ascrivibili alle responsabilità dirette dei pubblici funzionari e dei pubblici dipendenti.

Se per un momento immaginiamo come purtroppo risulta essere descritto nell'art. 3 bis di questo disegno di legge la possibilità di creare quest'area negoziale per cui di fatto assisteremo ad una strana situazione che ho chiamato di pericoloso triangolo e cioè abbiamo di fronte tre soggetti: la classe politica, la dirigenza e la restante parte dei pubblici dipendenti ed a questo proposito vorrei che mi si rispondesse al quesito cosa faranno i dirigenti nel momento in cui per le trattative di carattere sindacale e per tutti i problemi che possono riguardare l'organizzazione del pubblico impiego all'interno dell'istituto regionale la dirigenza a questo punto dovrebbe schierarsi come consulente della classe politica contro gli interessi degli altri dipendenti e nel momento in cui la classe dirigenziale dovesse affrontare, come affronterebbe, se la norma avrà successo come posso pensare che lo abbia, trasformarsi controparte della Giunta regionale e quindi rivendicare per sé diritti, posizioni, organizzazioni, promozioni e tutto quello che compete e si riferisce ad una qualsiasi vertenza di lavoro. In questo modo sono convinto e nessuno di voi sarà capace di smentirmi in questa convinzione quando assisteremo ad una situazione che ho già definito come una situazione destinata a creare e determinare non soltanto di fatto, ma anche di diritto, il dirigente con il premio di fedeltà, perché se accanto alla figura ed al sistema dell'area negoziale veniamo anche a codificare che nell'ambito delle mansioni che ai dirigenti vengono destinate corrispondono delle indennità di funzione che oscillano dallo 0,1 fino all'1 rispetto allo stipendio base, significa che avremo un aumento di ordine economico normativamente codificato, che non avrà frutti diretti in questo momento, ma che potrà determinare uno scardinamento dell'attuale organizzazione, oltre che uno scoordinamento dell'attuale normativa, per cui andremo a legittimare le richieste dei dirigenti in ragione delle mansioni e delle funzioni alle quali i dirigenti saranno chiamati da un minimo dello 0,1, cioè il 10% ad un massimo del coefficiente 1, vale a dire il 100% e questo premio di fedeltà, proprio in questo contesto estremamente partitocratico, lo possiamo riscontrare proprio nel momento in cui la classe politica ha la possibilità di discriminare fra i propri dirigenti e quindi fra quelli più fedeli politicamente e partiticamente coloro ai quali affidare mansioni che comportino l'erogazione di un'indennità più prossima al 100%, vale a dire al raddoppio dello stipendio e questo io dico che è un modo di corruzione, è un sistema di clientela nei confronti del quale chi si intende per un attimo di queste cose, chi ha avuto la ventura di soffermare la propria attenzione su questi problemi non può che vedere questi pericoli, che sono evidenti ed immediati; allora andremo a minare un altro concetto che la Costituzione ha solennemente sancito, quello

dell'imparzialità del pubblico dipendente, ma come sarà possibile poter pensare che il pubblico dipendente dirigente sia imparziale quando la mansione e le funzioni alle quali il pubblico dirigente è chiamato corrispondono agli interessi ed ai voleri della classe politica che di fatto detiene il potere, come è possibile pensare che il dirigente che dovrà essere grato, che dovrà pagare una cambiale nei confronti della classe politica, dell'assessore, del Presidente della Giunta regionale, non mi riferisco ovviamente ad episodi specifici, faccio un discorso di carattere generale, di impostazione, un discorso che mi si potrà dire di non condividere, ma che credo chiunque si trovi nella possibilità di aver comunque affrontato questo problema non può non riconoscere, a meno che non abbia sugli occhi le fette di salame. Credo che di fronte ad un problema di questa natura non si possa non individuare pericoli reali di ulteriore sudditanza della classe dei dirigenti nei confronti del politico. Il politico ha, l'ho detto prima, proprio perché è politico, la responsabilità di fare scelte di carattere politico, ma il funzionario pubblico dipendente ha innanzi tutto il dovere di operare nel quadro delle leggi, di rappresentare la nazione senza vincolo di mandato, in questo caso a maggior ragione, perché è l'art. 98 che lo dice, i dipendenti pubblici sono al servizio della nazione e non al servizio di questo o quell'assessore, di questo o quel Presidente della Giunta regionale, di questo o di quel partito cui appartengono gli assessori o il Presidente della Giunta regionale, i pubblici dipendenti e tra essi anche i dirigenti sono al servizio della nazione, in questo caso della Regione, sono al servizio della comunità, ma se invece di premiare questa situazione, invece di favorire che il principio costituzionale possa nella realtà essere messo in atto, sovvertiamo addirittura lo stesso principio, per cui togliamo la possibilità che a questo proposito sia la legge a definire l'organizzazione, le modalità di funzione, le modalità di promozione, la possibilità di selezionare i dirigenti; i dirigenti soprattutto dovrebbero essere selezionati all'interno dell'organizzazione, non è possibile pensare che l'ente pubblico possa essere organizzato al pari di un'azienda privata. I destini e gli obiettivi dell'azienda privata rispetto all'ente pubblico sono diversi, perché all'azienda privata spetta il compito di conseguire alla fine dell'anno o del periodo o della propria vita il profitto, il guadagno, l'investimento deve essere remunerativo, deve trovare soddisfazione colui che ha investito nell'impresa in termini di profitto, mentre l'ente pubblico non ha per obiettivo il lucro ed il profitto, ma la fornitura di un servizio o di tanti servizi, non importa quanti siano, ma lo deve fare nell'ossequio della legge e nell'imparzialità di cui parlano la Costituzione e le leggi e quindi il dirigente, come qualsiasi dipendente pubblico, deve rapportarsi di fronte alla società civile al di fuori ed al di sopra di qualsiasi condizionamento di carattere politico.

Mi avvio alla conclusione, questo sta a dimostrare, signor Presidente, che la mezz'ora per il dibattito in discussione generale è insufficiente, perché questi sono temi che dovrebbero essere sviluppati con passione ed attenzione, certo che in questa Assemblea così sbracata non si può pretendere né attenzione né che ci siano interventi di alto spessore, perché tutti quanti stanno zitti ed è una cosa che mi fa adirare perché questo è un tradimento soprattutto nei confronti del popolo che qui ci ha chiamato quanto meno per esprimerci sui provvedimenti che andiamo a varare e di fronte a questa realtà dove su 70 consiglieri ne troviamo in aula un numero molto inferiore, ma soprattutto troviamo che partecipano ai lavori dell'aula in maniera attiva e non seduti a scaldare la sedia ben pochi colleghi e questa è la dimostrazione più lampante della crisi e delle istituzioni, perché le istituzioni sono in crisi anche perché sono in crisi gli uomini che si trovano in queste istituzioni -.

Concludo, signor Presidente, riservandomi di intervenire nel dibattito sull'articolato e in dichiarazione di voto per poter dire quello che non sono riuscito a dire in discussione generale.

**PRESIDENTE:** Siamo in discussione generale. Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

La parola al Presidente della Giunta.

**ANDREOLLI:** Ringrazio coloro che sono intervenuti, perché al di là degli aspetti contingenti, anche l'ultimo oratore è intervenuto nel merito del problema e questo sta a dimostrare la passione e la

condivisione delle problematiche che sono state sollevate.

Intendo brevemente dire che innanzi tutto il fatto che si voglia proporre la chiamata diretta di un dirigente nel settore dell'informatica e che lo si sia chiesto con urgenza ancora dal 1991 voglio dire che non viene meno l'urgenza; prima di tutto perché non abbiamo un esperto, un funzionario responsabile capace di controllare questo settore, perché se lo avessimo non ci sarebbe bisogno di un altro.

Secondo discorso: di fronte ad un progetto così massiccio ed interlocutori agguerriti, vuoi nel programma, vuoi nell'uso delle macchine - per stare nel linguaggio del collega Taverna - credo sia fondamentale per la pubblica amministrazione avere al proprio interno uno strumento di controllo, altrimenti è logico che si appalta e si chiede la fornitura di servizi, ma che all'interno della struttura burocratica amministrativa abbia degli uomini capaci di controllare quello fornisce l'esterno mi sembra un problema vitale ed elementare.

Non avendo un dirigente a questo livello, avendo tutti i posti coperti, perché, collega Benedikter, voglio dire che rispetto ad otto anni fa i pensionamenti e le morti hanno fatto alla pari, l'ho detto stamattina in occasione del conto consuntivo, oggi abbiamo tanti dirigenti quanti sono i posti in organico, dal 1° gennaio 1994 non c'è nemmeno un dirigente in soprannumero, quindi ribadiamo l'urgenza, l'importanza e la necessità di avere un dirigente di questo livello, che bisogna attingere al mercato esterno. Voglio anche dire che questo è e resta precario per 5 o al massimo 10 anni, va rinnovato, quindi non va messo nei ruoli della dirigenza, è un contratto di tipo privatistico. La norma di carattere generale contestata dall'allora capo della dirigenza Tanas oggi non c'è più, oggi si è chiamati capi della dirigenza e mi dicono che va bene quello che abbiamo proposto, ma sono opinioni rispettabilissime di tutti. Tanas e la dirigenza di allora non contestavano tanto il fatto che si facesse una chiamata esterna con contratto privatistico per 5 anni, quanto la modifica della norma vigente che oggi prevede complessivamente il 30% si possa chiamare dall'esterno, però con modalità diverse, il 10% dall'esterno, il 20% con chiamata di dirigenti comandati da altre Amministrazioni e queste norme esistono già da un pezzo. Ora l'unico posto del 10% è stato già coperto, il 20% non l'abbiamo trovato, perché non c'era nessuno della dirigenza della pubblica amministrazione che viene in Regione, allora abbiamo modificato questa norma nel dire "complessivamente, fra comandati ed esterni, il 30%", quindi non abbiamo aumentato la percentuale rispetto alla norma oggi vigente, è identica a questa norma in Provincia di Trento ed in Provincia di Bolzano, come percentuale.

Area negoziale: riteniamo che come abbiamo fatto con la legge n. 5 l'area negoziale per tutti i dipendenti è giusto che ci sia anche per la dirigenza, è vero che il collega ultimo oratore si è trattenuto a lungo sull'inopportunità per principi giuridici e di carattere generale, al limite costituzionali, di questo fatto, perché rispetto alla classe politica il dirigente è giusto che abbia la sua autonomia, ma lei ritiene, collega, che questa autonomia sarebbe rafforzata se invece che introdurre l'area negoziale fosse d'emblée l'amministrazione che fissa autonomamente e unilateralmente tutte le indennità? Ne dubito. Con questo sistema vogliamo allinearci con tutti i sistemi vigenti che esistono nelle nostre autonomie locali, vuoi della Provincia di Trento, vuoi della Provincia di Bolzano.

Per quanto poi attiene al discorso della madre lingua tedesca sollevata da più parti, voglio dire che non siamo così miopi, appena i posti saranno liberi, mano a mano che si libereranno con i futuri pensionamenti questo sarà possibile; non per nulla abbiamo già fatto, stiamo già espletando in questo momento dei corsi interni di formazione per i futuri quadri dirigenti e per i dipendenti.

In una prossima legge vorremmo anche proporre una norma che modifichi l'impianto oggi esistente, oggi appena si libera un posto di dirigente si fa un concorso interno, però se il giorno dopo si liberasse un altro posto di dirigente, quel concorso interno non vale più e bisogna incominciare da capo, ci sembrerebbe più logico introdurre una norma che dica che una volta bandito un concorso interno per dirigente c'è una graduatoria di idonei che resta valida per un certo numero di anni, come c'è in tutte le pubbliche amministrazioni, in modo da incentivare il più possibile le nuove leve laureate

all'interno della struttura amministrativa della Regione perché possano partecipare con profitto ai corsi e creare aspettative anche attraverso i concorsi.

Quanto al discorso del cons. Kaserer, che condivido in pieno e dice: "non illudetevi, se tutti gli uffici li tenete a Trento, di madre lingua tedesca nessuno ci viene, perché escono, venendo a lavorare a Trento, dal loro contesto culturale" ed è abbastanza logico. Nel nostro programma c'è, i colleghi assessori l'hanno già ricordato anche in occasione del bilancio, la proposta di dotarci di strutture materiali, di edifici, a Bolzano, per spostare alcuni blocchi di ufficio da Trento a Bolzano, perché non è creando dei doppioni di ufficio a Trento e a Bolzano che facciamo della buona amministrazione, se la Regione è unica è giusto che ci possano essere alcuni uffici a Trento ed alcuni a Bolzano, a cui attingere i dipendenti ed a cui l'amministrazione ed i singoli cittadini possono rivolgersi, quindi trasferendo dei comparti a Bolzano, però fino che non abbiamo risolto il nodo materiale di dove collocare gli uffici a Bolzano, e siamo impegnati da anni a trovare questa soluzione, è difficile poter dire "spostiamo degli interi blocchi da Trento a Bolzano della pubblica amministrazione regionale".

Con ciò mi pare di aver dimostrato che questo intendimento minimo della Regione non vuole stravolgere il sistema attuale, vuole solo migliorare l'efficienza interna e dare anche prospettiva ai nuovi laureati che sono all'interno e che aspirano a poter diventare dirigenti. Vi ringrazio per l'attenzione.

**(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)**

**(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Danke schön.

Damit kommen wir zur Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte. Wer damit einverstanden ist, möge die Hand erheben. Danke schön. Wer stimmt dagegen? 9 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 9 Gegenstimmen und einer Enthaltung ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

Wir kommen damit zum Artikel 1.

#### Art. 1

1. Um die dringende Durchführung des Planes zur Umstellung der Dienste der Regionalverwaltung und im besonderen der Grundbuchs- und der Katasterdienste auf elektronische Datenverarbeitung sowie deren Koordinierung und operative Verwirklichung zu gewährleisten, können die entsprechenden Aufgaben vom Regionalausschuß einer verwaltungsfremden Person mit anerkannter Erfahrung und hoher Fachkenntnis anvertraut werden, die ein Doktordiplom in Fächern, die mit der Art des Auftrages zusammenhängen, die in den geltenden Gesetzesbestimmungen für den Zugang zur höheren Laufbahn vorgesehene Bescheinigung über die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache sowie die für die Zulassung zum Dienst bei der Region vorgeschriebenen allgemeinen Voraussetzungen besitzt, wobei von der Altersgrenze abgesehen wird.

2. Der Bedienstete nach Absatz 1 ist im Rahmen der Abteilung V - Grundbuch und Kataster - tätig und ist unmittelbar dem Dirigenten der Abteilung verantwortlich.

3. Der Bedienstete wird vom Regionalausschuß mit privatrechtlichem, den Zeitraum von fünf Jahren nicht überschreitendem und bei Fälligkeit erneuerbarem Vertrag aufgenommen.

4. Das Ausmaß der Vergütung wird vom Regionalausschuß bei Vertragsabschluß festgelegt, wobei die Bedeutung und die Art des Auftrages berücksichtigt werden.

**PRESIDENTE:** Grazie.

E con questo siamo arrivati alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? 9 voto contrari. Astenuti?

Con 9 voti contrari e 1 astensione il passaggio alla discussione articolata è approvato. Passiamo all'art. 1.

#### Art. 1 Modalità di nomina

1. Al fine di assicurare l'attuazione urgente del programma di informatizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale ed in particolare di quelli del Libro fondiario e del Catasto nonché di garantirne il coordinamento e la realizzazione operativa, i compiti relativi possono essere affidati dalla Giunta regionale a persona estranea all'Amministrazione, di riconosciuta esperienza ed elevata professionalità, in possesso di diploma di laurea in discipline attinenti alla natura dell'incarico, dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca previsto dalla vigente legislazione per l'accesso alla carriera direttiva, nonché dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso la Regione, fatta eccezione per il limite di età.

2. Il dipendenti di cui al comma 1 opera nell'ambito della Ripartizione V - Libro fondiario e Catasto e risponde direttamente al Dirigente della Ripartizione.

3. Il dipendente stesso è assunto dalla Giunta regionale mediante contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni rinnovabile alla scadenza.

4. L'entità del compenso viene fissata dalla Giunta regionale in sede di stipulazione del contratto, tenuto conto della rilevanza e natura dell'incarico.

**PRÄSIDENT:** Das Wort hat Abg. Taverna.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Taverna

**TAVERNA:** Signor Presidente, la posizione di ostruzionismo vero dichiarato nei confronti di questo disegno di legge era determinata dalla possibilità da parte della Giunta di poter assumere un dirigente, così come era previsto dall'art. 3, con concorso riservato. Poiché la Giunta regionale ha ritenuto di dover accogliere la nostra posizione e quindi ha presentato a questo riguardo un emendamento soppressivo dell'art. 3 le ragioni di questa dura opposizione sono venute a mancare e per effetto di questa mutata volontà da parte della Giunta regionale, ovviamente l'azione ostruzionistica non avrebbe senso, perché il risultato è stato raggiunto mediante la presentazione di questo emendamento da parte della Giunta, quindi tutti gli emendamenti presentati a questo riguardo sono ritirati, perché è venuta a mancare la ragione del contendere.

Questo non significa che noi aderiremo pacificamente a questo disegno di legge, ma sta a significare che gli emendamenti di natura ostruzionistica, poiché tutti erano di natura ostruzionistica, vengono ritirati. Mi sono iscritto per parlare sull'art. 1.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zum Artikel 1 zu Wort. Der Abg. Taverna hat vorhin in seiner Stellungnahme anklingen lassen, daß er die Änderungsanträge eventuell zurückzieht. Jetzt frage ich ihn zum Artikel 1, da auch eine Reihe von Änderungsanträgen vorliegt, was er zu tun beabsichtigt.

Abg. Taverna, bezieht sich Ihre Ankündigung auch auf diese zum Artikel 1 vorliegenden Abänderungsanträge oder bleiben sie aufrecht? Bitte schön, Herr Abgeordneter.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire sull'art. 1? Il cons. Taverna ha fatto capire nel suo intervento di prima che avrebbe ritirato i suoi emendamenti. In merito all'art. 1, al quale ha presentato tutta una

serie di emendamenti, vorrei chiedergli che cosa intende fare.

Cons. Taverna, la sua dichiarazione di prima concerneva anche gli emendamenti presentati all'art. 1 o lei li vuole mantenere? Prego, consigliere.

**TAVERNA:** Signor Presidente, intendo ribadire anche sull'articolato la nostra posizione, che in merito all'art. 1, pur partendo da una posizione di tipo problematico, in quanto siamo convinti che questa materia essendo sicuramente difficile, che è nata da pochi anni, in continua evoluzione, che impone investimenti molto forti, ma al tempo stesso non garantisce che a fronte di investimenti molto forti si possano ottenere e reperire dal mercato il prodotto migliore. Questo con tutta la buona volontà e la buona fede che si può definire e rivolgere a chi è chiamato a presiedere all'organizzazione di un siffatto servizio.

Contestiamo il metodo, che è squisitamente ad personam, penso di poter sapere quale sarà la persona che verrà chiamata a questo incarico; contesto anche, avendo l'occasione, la politica intrapresa a questo riguardo dalla Giunta regionale, non da questa amministrazione in particolare, ma anche dalle passate amministrazioni che su questo problema non hanno saputo realizzare una strategia organica, perché non vorrei stare qui a fare la storia degli avvenimenti, ma sappiamo bene che se vi è stata all'interno degli uffici della Regione, perché all'interno della Regione ci sono pure dei computers, si vedono quando si passa nei corridoi e si intravedono gli uffici, ma anche per quanto riguarda l'informatizzazione del Catasto e del Fondiario anche qui la situazione, per chi tecnicamente non dico sia preparato, perché questa è una materia complessa e difficile, ma chi ha qualche infarinatura del problema può dire che non si è operato con la dovuta diligenza e soprattutto con una strategia appropriata tenuto conto dei tempi, perché da 10 anni a questa parte in questa materia c'è stata una rivoluzione copernicana, anzi si può dire che ogni 6 mesi ci troviamo di fronte a materiale nuovo ed a programmazioni che sono del tutto rivoluzionarie rispetto alle precedenti, ve lo posso dire io che sono un libero professionista e che, come tutti oggi, dispone di un piccolo sistema informatico e so bene come si è costretti a stare dietro ai tempi e quando si ha realizzato il sistema informatico questo è già pronto per essere sostituito perché è obsoleto rispetto alla velocità e all'urgenza con le quali questi prodotti raggiungono l'obsolescenza cui prima facevo riferimento.

Contesto la questione dell'incarico dato all'Informatica Trentina, che non ritengo essere all'altezza della situazione, è stato un incarico dato per un progetto di fattibilità che è costato mi pare 700 milioni e che nella realizzazione del progetto medesimo, quando sarà fatta, avremo di fronte degli investimenti che sono circa 2 o 3 miliardi, se non di più, quindi è ovvio ed opportuno che ci sia qualcuno che possa a questo proposito avere le idee chiare. Ritengo che si poteva invece di avere un'assunzione diretta, forse in questa occasione operare con della consulenza, magari anche non occasionale ed episodica, ma di un certo periodo e di un certo impegno, questo per evitare oltre tutto l'aggiramento di fatto, signor Presidente, non voglio a questo proposito mettere in dubbio la buona fede o la sincerità di nessuno, ma di fatto un contratto di 5 anni che può essere rinnovato determina un rapporto di lavoro di 10 anni. A questo proposito lo abbiamo visto non soltanto qui in Regione, ma anche da altre parti, come poi sia facile, attraverso norme di sanatoria oppure norme che ad un certo punto ritengo anche giuste, perché quando una persona lavora 10 anni presso un ente non si può cacciarla via, soprattutto se ha dimostrato di essere valida e di aver operato nell'interesse della collettività, però pur sempre è un aggiramento del principio dell'art. 97, secondo il quale si accede agli uffici pubblici mediante concorso. Anche qui non me la prendo con l'amministrazione che ho di fronte, molto probabilmente le responsabilità risiedono nel tempo passato, però anche qui si sarebbe dovuto operare in modo tale che non l'urgenza, ma la programmazione avesse determinato una soluzione migliore e diversa.

**PRÄSIDENT:** Danke schön Herr Abgeordneter. Weitere Wortmeldungen? Ich sehe keine zum Artikel

1. Dann kommen wir zur Abstimmung. Wer mit dem Artikel 1 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke schön. Wer stimmt dagegen? 9 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Bei 9 Gegenstimmen ist der Artikel 1 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere. Chi desidera intervenire? Nessuno. Allora passiamo alla votazione sull'articolo. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? 9. Astenuti? Nessuno.

Con 9 voti contrari l'articolo 1 è approvato.

**PRÄSIDENT:**

#### Art. 2

(Aufnahme von Personal in die Dirigentenlaufbahn)

1. Im Artikel 24 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, ersetzt durch Artikel 17 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5, wird der Absatz 11 durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

"11. Zum Zwecke der Gewährleistung der Anwendung des Grundsatzes des sprachlichen Proporz kann die Ernennung zum Dirigenten unter Beachtung des Artikels 15 des Regionalgesetzes vom 7. September 1958, Nr. 23 vom Regionalausschuß auf Berufung auch an Personen mit nachgewiesener Berufserfahrung und Fachkundigkeit erteilt werden, die nicht der Verwaltung angehören und das Doktorat sowie die für die Zulassung zum Dienst bei der Region vorgeschriebenen allgemeinen Voraussetzungen besitzen, wobei von der Altersgrenze abgesehen wird.

11 bis. Der Auftrag eines Dirigenten kann außerdem Personal anderer öffentlicher Verwaltungen in der Stellung einer Abordnung erteilt werden, wenn dieses Personal bei der Zugehörigkeitskörperschaft einen Dirigentenrang bekleidet, der jenem gleich oder vergleichbar ist, der in diesem Gesetz vorgesehen ist, und ferner das Doktorat besitzt. Diesem Personal gebührt die für den erteilten Auftrag vorgesehene Direktionszulage.

11 ter. Die Ernennungen gemäß Absatz 11 und die Aufträge gemäß Absatz 11 bis dieses Artikels dürfen jedenfalls die Höchstgrenze von dreißig Prozent der für den Dirigentenrang vorgesehenen Planstellen insgesamt nicht überschreiten."

2. Im Artikel 23 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der Absatz 3 bis, eingeführt mit dem Artikel 22 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5, aufgehoben.

#### Art. 2

Assunzione di personale dirigenziale

1. Il comma 11 dell'articolo 24 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, come sostituito dall'articolo 17 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5, è sostituito dai seguenti:

"11. Al fine di assicurare l'applicazione del principio della proporzionale linguistica, nel rispetto dell'articolo 15 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, la nomina a dirigente può essere conferita dalla Giunta regionale per chiamata anche a persone estranee all'Amministrazione, di riconosciuta esperienza e capacità professionale, in possesso del diploma di laurea e dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso la Regione, fatta eccezione per il limite massimo di età.

11 bis. L'incarico di dirigente può essere altresì conferito a personale comandato da altre pubbliche amministrazioni, purché lo stesso rivesta, presso l'ente di appartenenza, una qualifica

dirigenziale pari o assimilabile a quella prevista dalla presente legge e sia inoltre in possesso di diploma di laurea. A detto personale spetta l'indennità di direzione prevista per l'incarico conferito.

11 ter. Le nomine di cui al comma 11 e gli incarichi di cui al comma 11 bis non possono comunque superare complessivamente il limite del trenta per cento dei posti di organico previsti per la qualifica di dirigente."

2. E' abrogato il comma 3 bis dell'articolo 23 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, introdotto con l'articolo 22 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5.

**PRÄSIDENT:** Danke schön.

Wer meldet sich zum Artikel 2 zu Wort?

Alfons Benedikter hat das Wort. Bitte schön Herr Abgeordneter.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Chi desidera intervenire sull'art. 2?

Ha chiesto la parola il cons. Benedikter. Prego, consigliere.

**BENEDIKTER:** Ja, ich möchte bemerken, daß in der Auseinandersetzung in der Kommission am 16. Juni 1992 Präsident Andreolli gesagt hat, daß das organische, umfassende neue Personalordnungsgesetz im Juli kommen wird. Darin werden dann auch die Sonderfälle berücksichtigt, und zwar im Rahmen der Grundsätze, die im Sinne des Artikels 97 der Verfassung gelten müssen, in welchem es heißt, daß die Beamten grundsätzlich - also vorbehaltlich Ausnahmefälle - Berufsbeamte sein müssen, wie es z.B. in der Verfassung der Bundesrepublik Deutschland oder des Freistaates Bayern enthalten ist. Der Zutritt zu den Stellen der öffentlichen Verwaltung erfolgt vorbehaltlich der mit Gesetz bestimmten Fälle durch Wettbewerb. Also das sind Ausnahmefälle, unabhängig davon ob sie auch die Provinz Bozen und die Provinz Trient vorsehen. Das sind Ausnahmefälle. Jetzt hat der Herr Präsident gesagt, daß in den 30 Prozent schon alle Stellen enthalten sind. Herr Präsident, gemäß Artikel 2 sind die Berufungen allgemein und auch die Berufungen von anderen öffentlichen Verwaltungen vorgesehen. Aber die Vertragsangestellten sind nicht vorgesehen und die kommen auch von außen. Die Vertragsangestellten also, Sie verstehen mich schon, die sind in den 30 Prozent nicht enthalten, stimmt das? Eben. Die machen noch einmal einige Prozent aus, könnten Sie es mir näher sagen.

Wir reden immer von den Dirigenten, vom Sekretär und Vizesekretär des Regionalausschusses, vom Chef des Rechtsamtes, vom Chef des Übersetzungsamtes und dann jetzt im Artikel 1 von diesem Beamten. Das sind schon vier, die da auch wieder von außen ohne Wettbewerb angestellt werden. Was soll das hier bedeuten, Herr Präsident. Ich lese es italienisch:

Al fine di assicurare l'applicazione del principio della proporzionale linguistica, nel rispetto dell'articolo 15 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, la nomina a dirigente... usw.

Ich bitte Sie, mir Ihre Auslegung zu sagen, denn es klingt so, als ob diese Berufungen von auswärts nur an Deutsche ergehen könnten. Ja bitte: al fine di assicurare l'applicazione del principio della proporzionale linguistica... usw., Auch ich bin der Ansicht, daß nicht gerechtfertigt ist, daß nur Deutsche berufen werden können. Auch ich bin dieser Ansicht. Rein aufgrund des Wortlautes klingt es so, als ob nur Deutsche berufen werden könnten, damit wir doch noch einige hineinbringen. Das ist eine, uns wohlthuende Begründung, die aber rechtlich nichts bedeutet. Tanas sagt ja, wir sollten eine Ausnahme machen, um diese Zielsetzung zu erreichen, Herr Präsident, die ja gut wäre. Der Proporz gilt ja für die Anstellungen im Wettbewerbsverfahren. Dazu bräuchten wir keine neue Bestimmung. Aber um hier etwas gut zu machen, da es auf dieser Ebene keine Deutschen gibt, könnte man sagen - wie Tanas vorgeschlagen hat -, daß 1, 2, 3 Dirigenten ausnahmsweise durch Berufung angestellt werden, dann wäre die Zielsetzung tatsächlich sichergestellt und es wird nicht nur diese Schönfärberei hier gemacht. Um den Proporz sicherzustellen, können auch Leute von außen berufen

werden. Damit würde dem Gesetz nicht zuwidergehandelt. Das wäre also zielführend und dann wäre es auch ehrlich und nicht eine jener üblichen Schönfärberei, die keinen Fortschritt bringen und, wie gesagt, den Nachteil haben, daß diejenigen, die aufgrund eines echten Wettbewerbes im Stellenplan sind, den Anreiz verlieren, sich tatsächlich anzustrengen, um eben vorwärtszukommen und auch eine solche Stelle zu erreichen.

*(Desidero rilevare che nel corso della discussione tenutasi nella seduta di commissione del 16 giugno 1992 il Presidente Andreolli aveva sostenuto che entro il mese di luglio verrà introdotta una nuova e più ampia legge organica sul personale. Essa dovrà, sempre nell'ambito dei principi di cui all'art. 97 della Costituzione, tener conto anche dei casi eccezionali. Tale articolo sancisce appunto che gli impiegati devono, salvo casi eccezionali, essere impiegati professionali, così come è previsto anche nella Costituzione della Germania Federale o in quella del Bundesland della Baviera. "Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge." Nel nostro caso si tratta certamente di casi eccezionali, indipendentemente dal fatto che siano previsti o meno anche nelle Province di Bolzano e di Trento. Il Presidente ha ora sostenuto che questa percentuale del 30 per cento comprende già tutti i posti di lavoro. Signor Presidente, l'art. 2 disciplina le chiamate generali, nonché la chiamata a seguito di comando da altre pubbliche amministrazioni. Non sono però previsti gli impiegati contrattuali che sono pure assunti dal esterno. Se ho capito bene gli impiegati contrattuali non sono compresi tra questo 30 per cento, ma costituiscono una percentuale extra? Mi potrebbe indicare una cifra un po' più concreta?*

*Continuiamo a parlare di dirigenti, del segretario e del vicesegretario della Giunta regionale, del direttore dell'ufficio legale, del direttore dell'ufficio traduzioni ed ora all'art. 1 anche di questo dipendente. Sono già quattro le persone che vengono assunte dall'esterno, cioè senza concorso. Signor Presidente, quale è il significato del seguente testo di cui darò lettura in italiano:*

*Al fine di assicurare l'applicazione del principio della proporzionale linguistica, nel rispetto dell'articolo 15 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, la nomina a dirigente ...etc.*

*La prego di fornirmi una sua interpretazione a questo comma, poiché ho l'impressione che le nomine per chiamata dall'esterno riguardino solamente il personale di lingua tedesca. Al fine di assicurare l'applicazione del principio della proporzionale linguistica ...etc. Anch'io sono dell'avviso che non è giusto che possa soltanto essere nominato personale appartenente al gruppo linguistico tedesco. Anch'io sono di questo parere. In base al presente testo sembra che possa essere nominato unicamente personale di lingua tedesca, in modo da permettere che qualche rappresentante della lingua tedesca possa essere incluso tra il suddetto personale. Anche se per noi ciò costituisce una convenienza, dobbiamo però renderci conto che non ha nessuno valore legale. Signor Presidente, il dott. Tanas consiglia di fare un'eccezione per garantire che l'obiettivo che ci siamo posti possa essere raggiunto. Il sistema proporzionale riguarda solo le assunzioni tramite concorso e non c'è dunque bisogno di una nuova disposizione. Ma per eliminare una serie di ingiustizie, dato che tra questi ranghi non risultano persone appartenenti al gruppo linguistico tedesco, si potrebbe procedere, come ha pure proposto il dott. Tanas, alla nomina per chiamata di 1, 2 o 3 dirigenti. In tal modo si garantirebbe il raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo posti, invece di limitarci a questi discorsi inutili. Per assicurare un'applicazione corretta della proporzionale deve essere prevista la possibilità di procedere alle nomine dall'esterno. In tal modo non si violerebbe la legge; anzi sarebbe opportuno ed onesto e non una delle solite descrizioni colorate che non comportano alcuna modifica. L'unico svantaggio di queste nomine per chiamata è che il personale inserito nella pianta organica mediante concorso perde ogni incentivo ad impegnarsi per progredire e per poter successivamente accedere ad un tale posto di lavoro.)*

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Abg. Benedikter.

Als nächster hat sich Abg. Betta zu Wort gemeldet. Er hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Grazie cons. Benedikter.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Betta. Prego consigliere, a Lei la parola.

**BETTA:** Grazie, signor Presidente. Dico subito che siamo contrari a questo articolo, come saremo contrari al disegno di legge, perché da sempre siamo stati contrari alle assunzioni per chiamata, per concorso riservato eccetera.

Potremmo anche essere d'accordo se questo fosse un caso nuovo o una tantum, una volta che capita, ma questa nenia, non sua, ma anche da altri Presidenti e da altre Giunte regionali precedenti alla sua, l'abbiamo sentita ormai da 20 anni, ogni volta si viene qui e si dice "facciamo un concorso riservato o una chiamata al di fuori di tutte le regole, perché c'è la necessità di coprire determinati posti, perché c'è l'urgenza di ...". In 24 anni, tranne una parentesi da che siedo da questi banchi, queste storie le ho sentite dire ormai all'esaurimento, per cui non posso condividere che ancora una volta si attivi questo sistema di assunzioni. Non siamo assolutamente d'accordo e non credo, ma potrei anche sbagliare, di essere d'accordo nemmeno su quanto da lei detto che quando si fa un concorso e c'è un vincitore se si libera un altro caposervizio bisogna farne un altro. Credo che nei concorsi, quando si fanno, il secondo, il terzo ed il quarto rimangono in graduatoria fino al 31 dicembre dell'anno successivo, quindi si pescano di là, per cui se fosse la prima volta, se ci fosse veramente un'urgenza, se fosse qualcosa di stralungante se non si può assumere immediatamente qualcuno, per una volta tanto, seppure con molta difficoltà, potrei essere d'accordo, ma in un caso come questo che si ripete di volta in volta, di anno in anno, di legislatura in legislatura, non possiamo che essere contrari e quindi siccome questo è uno degli articoli base del testo di legge da lei proposto, sarà un no deciso e convinto. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Herr Abgeordneter.

Das Wort hat der Abg. Taverna.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere.

La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, colgo l'occasione di questo esame dell'art. 2 per ribadire innanzi tutto una questione che mi sta a cuore e che in tutti gli interventi che ho svolto in questa materia e non soltanto in questa materia, ma quando si parla di lavoro non si dovrebbe mai fare riferimento al principio della proporzionale, che, secondo il mio modesto parere, è un principio che deve essere respinto, perché sul piano giuridico ed etico è un principio contrastante con una razionalità, se mi consentite, anche immediata e concreta, perché ritengo che a prescindere dal gruppo linguistico di appartenenza merita di essere assunto colui che partecipa ad un concorso e dopo aver partecipato a questo concorso, quindi dopo la selezione, si accerta che la persona che ha concorso è idonea per cultura e preparazione all'incarico che deve ricoprire. E' una questione di giustizia, che soprattutto pone il cittadino e siccome siamo in Italia ed i cittadini italiani nel significato più vasto, coloro che hanno la cittadinanza italiana, per usare un'espressione più felice, in pari condizione di poter concorrere, vincere ed essere assunto. E' evidente a questo proposito che le argomentazioni che ha sostenuto il collega Benedikter vengono da me usate in senso strumentale, opposto, perché il testo dell'articolo nel suo primo comma, laddove va a rettificare l'art. 11, pone in evidenza che si possa ricorrere all'assunzione per chiamata in ragione dell'applicazione dei principi della proporzionale. Sul piano astratto e la norma giuridica non può che avere per sua natura un contenuto di astrattezza, perché

altrimenti è una norma-fotografia, quindi è una norma che non ha più valenza giuridica, ma avrà tutte le altre valenze di questo mondo, avrà valenza politica, ma non valenza giuridica, nel senso che l'emendato art. 11 vuol significare che la nomina per chiamata di dirigenti in relazione al raggiungimento del principio della proporzionale va diretta nei confronti di tutti i gruppi linguistici e quindi non può essere, gioco forza, destinata ad un gruppo specifico, anche se per avventura la contingenza del momento ci mette nella condizione di poter avere a questo proposito un non rigoroso rispetto della proporzionale a danno del gruppo linguistico tedesco. Evidentemente, essendo questa una norma giuridica, non può essere che determinata nel modo in cui è stata determinata, quindi sono da respingere le argomentazioni a questo proposito esternate dal collega Benedikter, il problema tuttavia è un altro, cioè quello di consentire, come giustamente ha detto il collega Betta, al quale bisogna riconoscere quanto meno la sua partecipazione, la sua anzianità di servizio e quindi la sua memoria storica è sufficiente rispetto a quella del sottoscritto che memoria storica non ne ha, e lo abbiamo visto in maniera più organica ed approfondita, almeno per quanto riguarda la mia personale esperienza, in occasione delle varie leggi che hanno riguardato la Provincia autonoma di Trento: siamo sempre in una situazione di urgenza, di eccezionalità e di straordinarietà; è mai possibile che ci troviamo sempre in queste situazioni? Siamo sempre con il cappio al collo e non sappiamo se dobbiamo essere giustiziati o meno dall'urgenza, dalla straordinarietà e dall'eccezionalità.

A questo proposito lo voglio dire un'altra volta per non correre il rischio di scivolare sulla demagogia, non voglio prendermela con lei in modo particolare, signor Presidente, qui ovviamente la situazione non è nata oggi, si sta trascinando da tempo, penso che sia una situazione ormai entrata nella consuetudine sotto l'aspetto dell'organizzazione degli uffici di questa Regione e quindi non posso a questo proposito non sottolineare sotto il profilo politico l'avversità e la contrarietà ad un siffatto modo di ragionare e soprattutto di operare.

Ritengo oltre tutto che debba essere respinta anche la previsione del 30% del numero delle chiamate in ragione del numero dei dirigenti previsti nella pianta organica, il che significa che potremmo ricorrere all'assunzione per chiamata dei dirigenti fino ad un terzo; è pur vero che il numero dei dirigenti nell'ambito della nostra organizzazione burocratica è un limite ridotto, si tratta di un limite, non abbiamo la struttura che può essere quella della Provincia di Trento o di Bolzano, molto più organicamente pesante rispetto all'organizzazione della nostra struttura operativa e del nostro personale, però è pur vero, ad esempio ho fatto alcune interrogazioni perché all'incarico di capo ufficio del Catasto o del Fondiario - ora non ricordo bene - addirittura sono state chiamate delle persone che non avrebbero avuto nemmeno il titolo di idoneità o perché non hanno fatto l'apposito concorso per conquistarsi sul campo l'idoneità o perché, pur avendolo fatto, sono state giudicate inidonee ed a questo proposito è evidente che se ha ragione il collega Kaserer dicendo che è ben difficile che cittadini del gruppo linguistico tedesco è difficile che vengano a lavorare in Regione per andare a finire a Trento, è altrettanto difficile, e lo abbiamo sperimentato, che funzionari con idoneità possano venire a dirigere uffici del Catasto o del Fondiario in Provincia di Bolzano appartenendo al gruppo di lingua italiana, essendo residenti nella Provincia meridionale, così come, secondo me sbagliando di stile, ha definito la Provincia di Trento il capogruppo della D.C..

Anche sotto questo profilo non posso quindi che confermare le mie perplessità, il giudizio negativo che a questo riguardo purtroppo le amministrazioni si sono sempre comportate in tal modo, al di là di situazioni tipo le assunzioni fatte ai sensi dell'art. 17, le assunzioni di quel tipo che ora non entro nel merito a contestare, ma mi pare che anche questo articolo si muova in una logica che sicuramente per rispondere alla eccezionalità, alla straordinarietà ed all'urgenza dovrebbe essere motivata in altro modo e queste urgenza, straordinarietà e eccezionalità non dovrebbero essere motivate da responsabilità dirette dall'amministrazione che non ha saputo, non ha potuto o non ha voluto - non so caratterizzare quale sia il tipo di responsabilità - determinare e realizzare queste procedure, quindi nei confronti di questo art. 2 manteniamo questa posizione negativa e quindi andremo a votare contro

l'art. 2.

**PRÄSIDENT:** Danke. Ich sehe keine Wortmeldungen mehr.

Dann kommen wir zur Abstimmung über den Artikel 2. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 13 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Bei 13 Gegenstimmen ist der Artikel 2 genehmigt.

Ja, ich bin gefragt worden, warum für die Antwort nicht der Ausschuß zu Wort gekommen ist. Ich habe gefragt, ob sich jemand zu Wort meldet und es hat sich niemand gemeldet, somit mußte ich zur Abstimmung übergehen.

**PRESIDENTE:** Grazie. Non c'è nessun altro che intende intervenire.

Passiamo dunque alla votazione dell'art. 2. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? 13 voti contrari. Chi si astiene? Nessuno. Con 13 voti contrari ed il resto di voti a favore l'art. 2 è approvato.

Mi è stata rivolta la domanda come mai la parola non sia stata concessa alla Giunta per la replica. Io avevo chiesto se qualcuno desiderava intervenire. Dato che non si era prenotato nessuno, non ho potuto fare altro che procedere alla votazione.

**PRÄSIDENT:** Artikel 3 kommt jetzt.

#### Art. 3

(Ergänzung des Artikels 21 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5)

1. Im Artikel 21 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 wird im Absatz 4 nachstehender Zusatz hinzugefügt:

"Dasselbe Personal, das mit Vertrag für die Leitung gleichgestellter, in der Tabelle Anlage A des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, abgeändert mit Regionalgesetz vom 11. Juni 1987, Nr. 5, vorgesehener Organisationseinheiten aufgenommen wurde, wird zur Prüfung für die Einstufung, allenfalls auch in Überzahl, in den Einheitsrang der Dirigenten zugelassen."

#### Art. 3

(Integrazione dell'articolo 21 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5)

1. Al comma 4 dell'articolo 21 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5, è aggiunto quanto segue:

"Il medesimo personale assunto a contratto per la direzione di strutture equiparate previste dalla tabella allegato A alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, come sostituita dalla legge regionale 11 giugno 1987, n. 5, è ammesso all'esame per l'inquadramento, se del caso, anche in soprannumero, nella qualifica unica di dirigente."

**PRÄSIDENT:** Danke. Der Abänderungsantrag, der hier vorgelegt worden ist, wie Sie alle wissen, wie vom Ausschuß angekündigt, sieht folgendes vor: Der Artikel 3 des Gesetzentwurfes Nr. 75/91 ist aufgehoben. Gut, ich sehe keine Wortmeldungen. Dann bringen wir den Abänderungsantrag zur Abstimmung.

Ab. Taverna bitte schön.

**PRESIDENTE:** Grazie. E' noto che l'emendamento all'art. 3 del disegno di legge n. 75/91 che è stato

presentato dalla Giunta regionale prevede che quest'articolo venga soppresso. Bene. Se nessuno intende intervenire, pongo in votazione l'emendamento.

Prego cons. Taverna, a Lei la parola.

**TAVERNA:** Una dichiarazione di voto. Chiedo scusa ai colleghi se intervengo diffusamente, ma mi sia consentito di ascrivere il merito per la soppressione dell'art. 3, in quanto abbiamo ritenuto che esso fosse ovviamente destinato ad essere soppresso per le ragioni che sono a tutti note ed a questo proposito non possiamo che dichiarare la nostra piena condivisione e la nostra soddisfazione per aver raggiunto un obiettivo che ci stava particolarmente a cuore, quindi voteremo a favore della soppressione dell'art. 3.

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Herr Abgeordneter. Keine Wortmeldungen mehr, dann kommen wir zur Abstimmung über diesen Aufhebungsantrag zum Artikel.

Wer mit diesem Antrag einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke schön. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 4 Enthaltungen.

Abg. Meraner, mein Bravo hat sich darauf bezogen, daß der Präsidialsekretär, Herr Morelli, in perfektem Deutsch festgestellt hat, daß da niemand sich enthalten hat. Also nicht auf das Ergebnis der Wahl, sondern auf das gute Deutsch meines Beisitzers Morelli. Danke schön.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere. Se nessun altro intende intervenire, passiamo alla votazione dell'emendamento soppressivo in merito all'art. 3.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 4 astensioni.

Cons. Meraner, questa mia esclamazione di approvazione non era riferita all'esito della votazione, ma al consigliere segretario Morelli che in un tedesco perfetto ha accertato che nessuno si era astenuto dal voto. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen jetzt zum Artikel 3 bis.

#### Art. 3 Bis

##### (Verhandlungsbasis für die Dirigentenlaufbahn)

1. Zur Ergänzung der Regelung über die Abkommen nach dem Regionalgesetz vom 21. Februar 1991, Nr. 5 wird in bezug auf die Aspekte der Arbeitsorganisation und des Dienstverhältnisses nach Artikel 3 Buchstaben a), b) und e) desselben Gesetzes sowie für die berufliche Weiterbildung des entsprechenden Personals eine eigene Verhandlungsbasis für das Personal in der Dirigentenlaufbahn vorgesehen.

2. Die Verhandlungsbasis nach Absatz 1 betrifft außerdem die Einführung einer mit der tatsächlichen Ausübung der Aufgaben der Dirigentenlaufbahn verbundenen Funktionszulage, und zwar mit dem nachfolgenden Ausschluß der Vergütung für Überstundenarbeit und der Anwesenheitszulage. Die Zulage wird auf Grund des Bruttojahresgehaltes gemäß eigenen Koeffizienten zwischen 0,1 und 1 bemessen.

3. Über den Abkommensentwurf hinsichtlich der Dirigentenlaufbahn wird von einer öffentlichen Delegation, die gemäß den Bestimmungen nach Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 namhaft gemacht wird, und von einer repräsentativen Delegation der Dirigenten der Region verhandelt. Für den Abschluß dieses Abkommens genügt auf jeden Fall die Zustimmung der Gewerkschaftsorganisationen, die die Mehrheit der in diesen Organisationen eingeschriebenen Dirigenten vertreten.

4. Die nach diesem Artikel vorgesehene Ausgabe für die Tarifverhandlungen ist im Gesetz, das im Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 angegeben wird, eigens angeführt.

5. Was die weiteren in diesem Artikel nicht vorgesehenen Verfahren anbelangt, werden die Bestimmungen des obgenannten Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 angewandt.

#### Art. 3 bis

(Area negoziale per le qualifiche dirigenziali)

1. Ad integrazione della disciplina degli accordi di cui alla legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 è prevista un'apposita area negoziale per il personale dirigenziale con riferimento agli aspetti dell'organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego indicati alle lettere a), b) ed e) dell'articolo 3 della stessa legge, nonché per l'aggiornamento professionale del relativo personale.

2. L'area negoziale di cui al comma 1 riguarderà altresì l'istituzione di una indennità di funzione connessa con l'effettivo esercizio delle funzioni dirigenziali, con la conseguente esclusione dei compensi per lavoro straordinario e degli istituti incentivanti. L'indennità sarà commisurata allo stipendio annuo lordo secondo appositi coefficienti varianti da 0,1 a 1.

3. L'ipotesi di accordo dell'area dirigenziale è negoziata da una delegazione pubblica, designata secondo le norme di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 e da una delegazione rappresentativa dei dirigenti regionali. Per la conclusione di tale accordo sarà comunque sufficiente il consenso delle organizzazioni sindacali che rappresentano la maggioranza dei dirigenti iscritti alle organizzazioni stesse.

4. La spesa destinata alla contrattazione di cui al presente articolo è indicata, con distinta specificazione, nella legge prevista dall'articolo 7 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5.

5. Per le altre procedure non previste dal presente articolo si applicano le disposizioni della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 sopra richiamata.

**PRÄSIDENT:** Danke schön. Wer meldet sich zu Wort.  
Der Abg. Benedikter hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Grazie. Chi chiede la parola?  
La parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Ja, das ist ein neuer Artikel, der von der Kommission eingeführt worden ist und in welchem die Organisation der Verhandlung, der gewerkschaftlichen Verhandlung unterworfen werden sollen, und zwar immer was die Dirigenten betrifft; Im staatlichen Rahmengesetz heißt es, daß das Gebiet der Organisation der Arbeit der vertraglichen Auseinandersetzung und der vertraglichen Einigung unterworfen ist, aber das Angestelltenverhältnis als solches, der "rapporto d'impiego" ist laut Staatsgesetz, Artikel 2, ausdrücklich dem Gesetz unterworfen. Also in diesem Fall dem Regionalgesetz und nicht der gewerkschaftlichen Verhandlung. Es steht ausdrücklich im Artikel 2 Punkt 2, daß die Verfahren für die Errichtung, die Änderung des Rechtsstandes und die Beendigung des Angestelltenverhältnisses usw., dem Gesetz unterworfen sind.

Also wird das Angestelltenverhältnis ausdrücklich dem Gesetz vorbehalten und nicht dem Verhandlungsspielraum. Ich mache darauf aufmerksam, weil ich nicht einsehe, warum für die Dirigenten hier eine Ausnahme gemacht werden soll, abgesehen davon, daß eben diese Regelung hier vom Verfassungsgerichtshof - dieser Artikel ist ja von uns angefochten worden - ausdrücklich dem Gesetz vorbehalten wird. Was der Verhandlung überlassen wird, ist ausdrücklich als Grundsatzbestimmung, Reformbestimmung, bezeichnet worden, die auch jetzt für die Provinz und die

Region trotz ihrer ausschließlichen Gesetzgebung zwingend ist.

*(Questo nuovo articolo che è stato aggiunto dalla commissione stabilisce che l'organizzazione della trattativa circa il personale dirigenziale dovrà essere soggetta alla negoziazione sindacale. La legge quadro statale sancisce che la materia dell'organizzazione del lavoro è soggetta alla discussione e all'intesa contrattuale, mentre il rapporto d'impiego è soggetto alla legge ai sensi dell'art. 2 della legge statale. Nel nostro caso il rapporto d'impiego è dunque soggetto alla legge regionale e non al negoziato sindacale. L'art. 2 della menzionata legge sancisce esplicitamente che le procedure per l'istituzione e la modifica della stato legale, nonché il termine del rapporto d'impiego ecc. sono soggetti alla legge.*

*Il rapporto d' impiego è dunque esplicitamente riservato alla legge e non alla volontà negoziale. Anche se non riesco a capire perché si debba fare un'eccezione per gli impiegati appartenenti alla qualifica dirigenziale, desidero far notare che questa regolamentazione è riservata alla legge, alla luce di quanto stabilito dalla vigente legislazione della Corte Costituzionale. Le materie soggette a regolamentazione tramite negoziato sono esplicitamente state denominate come deliberazioni di principio, deliberazioni di riforma, e sono vincolanti anche per la Provincia nonché per la Regione, nonostante esse detengano la competenza esclusiva in materia legislativa.)*

**PRÄSIDENT:** Danke schön.

Die nächste Wortmeldung hat der Abg. Taverna.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, il collega Benedikter non ha sicuramente bisogno del mio sostegno in merito alla sua giusta considerazione che ha svolto pochi minuti fa, ma che ha esaurientemente inviataci proprio con la stesura della relazione di minoranza di cui prima abbiamo avuto l'occasione di seguire con attenzione.

Sono convinto che l'area negoziale al di là delle argomentazioni che ho svolto nel tempo riservatomi in discussione generale e quindi della possibilità di determinare un rapporto di sudditanza tra i dirigenti rispetto alla classe ed alla responsabilità politica, quindi questa area negoziale viene a turbare i principi di efficienza e di buona amministrazione, che ovviamente devono sostenere l'azione amministrativa degli enti pubblici e quindi la preoccupazione che ritengo essere comunque sempre presente in noi quando parliamo di argomenti così delicati ed al tempo stesso importanti, accanto a questa considerazione che è politica sull'ovvia considerazione del principio dell'imparzialità, l'art. 98, primo comma, della Costituzione ne è la testimonianza più diretta ed immediata, vi è anche la norma contenuta nell'art. 97, che ci convince della necessità di osservare scrupolosamente, a questo punto sono convinto che il Governo avrà sicuramente motivo per rimettere ad ulteriore lettura del Consiglio regionale questo disegno di legge n. 75, sempre che il Governo non sia distratto in questo momento da altre incombenze, ma se i funzionari incaricati di verificare la coerenza della legge che andremo a votare rispetto al quadro giuridico costituzionale ed il collega Benedikter ha fatto bene a metterlo in evidenza, voglio leggere testualmente il disposto dell'art. 97, laddove al primo comma si legge che "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.". A questo riguardo, se andiamo a rileggere il primo comma, ci accorgiamo che è evidente come esso contrasti con le disposizioni contenute nel primo comma dell'art. 97 della Costituzione, in quanto qui si fa riferimento ad una legge regionale, la n. 5, la quale sarà integrata ai sensi di una costituzione di

"un'area negoziale per il personale dirigenziale con riferimento agli aspetti dell'organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego indicati alle lettere a), b) ed e) ed all'art. 3 della stessa legge, nonché per l'aggiornamento professionale del relativo personale." Qui mi si può dire "ma sicuramente non sono di questo avviso, l'area negoziale è o può essere la conseguenza di una contrattazione che si svolge all'interno delle norme contenute dalla legge" e quindi il problema della riserva di legge è superato dalla previsione della legge n. 5 del 1991, ma sono convinto invece che laddove l'area negoziale, anziché come è indicato in questo primo comma dell'art. 3 bis, preveda la possibilità ai sensi e per gli effetti del disposto della legge n. 5 del 1991 l'area negoziale che comporti o importi o determini sia l'organizzazione degli uffici, così come si viene ad evincere dall'espressione "organizzazione del lavoro", sia dal rapporto d'impiego ed anche per quanto riguarda relativamente al fatto che l'area negoziale preveda addirittura l'aggiornamento professionale del relativo personale dirigenziale, questo mi impone nel dire che la mia convinzione è ulteriormente rafforzata dalla lettura del primo comma dell'art. 3 bis con la lettura del primo comma dell'art. 97 della Costituzione e del successivo secondo comma del medesimo art. 97; inoltre mi sembra che sia opportuno anche considerare un altro aspetto che ha una sua rilevanza, che è quello del diretto rapporto tra questa norma e un problema che scaturisce dalla cosiddetta omogeneizzazione del pubblico impiego, di cui alla legge quadro n. 93 del 1983. Se allora i principi costituzionali sono sposati dalla legge-quadro, che è una legge di riforma economica e sociale, rispetto alla quale la legislazione gerarchicamente subordinata, perché questo è il caso di una legislazione gerarchicamente subordinata, non si possa non convenire sulla ovvia conclusione del ragionamento, che ovviamente può essere il seguente: se i principi costituzionali prevedono l'indirizzo, se la legge ordinaria di riforma economica e sociale prevede l'indirizzo, come è possibile che una legge come quella che stiamo discutendo possa contrastare i principi contenuti in fonti che sono superiori e quindi sotto questo profilo credo che il Governo avrà modo di contestare la legittimità della norma; oltre tutto il fatto della relazione di minoranza presentata dal collega Benedikter, il quale ha voluto a questo proposito fare citazioni precise, delle quali condivido lo spirito e la sostanza, questa relazione di minoranza che accompagnerà l'iter del disegno di legge per quanto riguarda il vaglio ed il visto del Governo, mi tranquillizza, nel senso che ritengo che il ragionamento e le obiezioni che sono sostenute da questo ragionamento, che è di esclusiva natura giuridica e di interpretazione di norme costituzionali, di adeguamento di norme previste nella legge in discussione, che devono essere ovviamente adeguate ai principi costituzionali ed a quelli della legge-quadro di riforma del pubblico impiego.

L'ultima considerazione che ritengo opportuno ribadire a questo proposito è l'aspetto economico che si verrebbe a determinare per i dirigenti. Non ho fatto a questo proposito conti precisi, ma possiamo presumere che i dirigenti di particolare sensibilità e di particolare fede, incaricati di mansioni e di funzioni ai quali la Giunta regionale sarà chiamata a definire e a determinare le indennità secondo i coefficienti contenuti nel secondo comma dell'art. 3 bis, vale a dire aumenti contenuti da un minimo del 10% ad un massimo del 100%, ci mette nella condizione di poter sostenere che a questo punto, proprio per effetto di questa norma economica, si venga a intaccare il principio dell'imparzialità, perché a questo punto il raddoppio dello stipendio è una molla più che sufficiente per determinare almeno psicologicamente nel comportamento del dirigente un adeguamento e quindi un conseguente più addomesticato comportamento che il dirigente sarà tenuto a tenere nei confronti della responsabilità politica proprio per effetto della possibilità di determinare il godimento di questa indennità.

Ultima considerazione, ma non per questo meno importante rispetto alle altre, è la costituzione di un sindacato interno dei dirigenti, il quale sarà chiamato a negoziare con la Giunta regionale non solo la misura delle indennità rispetto alle mansioni ed alle funzioni, ma anche ad essere il veicolo e lo strumento di copertura del personale dirigente nei confronti della responsabilità politica e di conseguenza questo sindacato, che agirà a mio modesto avviso soltanto in un ambito di monopolio, si vedrebbe a svolgere un ruolo di condizionamento a dir poco ed al di fuori delle proprie competenze

tale questo condizionamento da influire in modo inverso nei confronti della responsabilità politica, quindi sotto questo profilo ci troviamo nella condizione di assistere ad una doppia situazione di conflittualità, di condizionamento e di influenza ed a questo punto se avremo una Giunta forte avremo di conseguenza una dirigenza debole, se invece avremo una dirigenza forte potremo constatare immediatamente il regime di sudditanza della classe politica anche nei confronti della dirigenza, il che verrebbe ancora una volta a stravolgere il principio della responsabilità politica che sta a capo alla classe politica e di conseguenza una deresponsabilizzazione invece della responsabilità amministrativa propria della dirigenza. In questo modo arriveremo all'intreccio tra queste due funzioni e queste due rispettive condizioni che sono estremamente negative per il buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Anche sotto questo aspetto ritengo si debba votare contro l'art. 3 bis così come è stato formulato.

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Herr Abgeordneter. Sind weitere Wortmeldungen noch zu diesem Artikel. Ich sehe keine.

Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke schön. Wer stimmt dagegen? 11 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit ist der Artikel 3 bis genehmigt.

**PRESIDENTE:** Grazie, signor consigliere. Qualcun'altro intende intervenire in merito a questo articolo? Nessuno.

Pongo dunque in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? 11 voti contrari. Chi si astiene? Nessuno. L'art. 3 è approvato.

**PRÄSIDENT:** Wir sind jetzt am geplanten Ende unserer Arbeiten angelangt. Ich danke Ihnen für die Mitarbeit. Wir sehen uns wieder in der nächsten Sitzungsperiode am 16. Februar. Die Fraktionsführer bereits um 9.00 Uhr, die Abgeordneten um 10.00 Uhr für den Beginn der Arbeiten. Danke schön. Schönen Abend und schönes Wochenende.

Die Sitzung ist geschlossen.

**PRESIDENTE:** Abbiamo dunque esaurito i punti che ci eravamo prefissati di trattare. Ringrazio tutti per la collaborazione. Ci rivediamo per la prossima sessione di sedute fissata per il 16 febbraio. I capigruppo saranno convocati per le ore 9.00, i consiglieri per le ore 10.00. Vi ringrazio. Buona serata e buon fine settimana.

La seduta è tolta.

(Ore 18.00)

